

# Liahona



**Il matrimonio  
nel piano del  
Padre Celeste,  
pagine 16–33**

**La conferenza generale  
è per te, pagine 4, 14**

**Le benedizioni del  
Progresso personale  
e del Dovere verso Dio,  
pagine 46–57**

**Un banchetto spirituale  
la domenica a cena,  
pagina 66**



**Gesù dodicenne nel tempio,  
di Carl Heinrich Bloch**

*“[Giuseppe e Maria] trovarono [Gesù]  
nel tempio, seduto in mezzo a’ dottori, che  
li ascoltava e faceva loro delle domande;*

*E tutti quelli che l’udivano, stupivano  
del suo senno e delle sue risposte.*

*E vedutolo, sbigottirono; e sua madre  
gli disse: ... Ecco, tuo padre ed io ti cerca-  
vamo, stando in gran pena.*

*Ed egli disse loro; perché mi cercavate?  
Non sapevate ch’io dovea trovarmi nella  
casa del Padre mio?” (Luca 2:46–49).*

## MESSAGGI

**4** **Messaggio della Prima Presidenza: La conferenza generale: una benedizione straordinaria**

Presidente Dieter F. Uchtdorf

**7** **Messaggio delle insegnanti visitatrici: Rafforzare le famiglie aumentando la spiritualità**

## SERVIZI SPECIALI

**14** **Una conferenza generale solo per me**

Ann Singleton

*Dall'inizio alla fine, mi sentivo confortata e sentivo come se fossi la sola persona tra il pubblico.*

**22** **Una parte di cielo sulla terra**

Anziano Robert D. Hales

*Il matrimonio al tempio avviene in un luogo; il matrimonio celeste si crea durante tutto il corso della vita.*

**28** **Diamo a Dio la possibilità di benedirci**

Michael R. Morris

*L'esperienza dei giovani adulti in Argentina dimostra che la nostra obbedienza dà al Padre Celeste la possibilità di benedirci: e Lui lo fa.*

**34** **La storia della Società di Soccorso: uno sguardo alla visione del Signore per le Sue figlie**

Julie B. Beck

*Studiando la storia della Società di Soccorso, le sorelle imparano il loro ruolo essenziale nel piano del Padre Celeste.*

### IN COPERTINA

Illustrazioni fotografiche di Robert Casey.

## SEZIONI

**8** **Cose piccole e semplici**

**10** **Servizio nella Chiesa: Qualificarsi grazie al servizio nella Chiesa**

Alice A. Lewis

**12** **Parliamo di Cristo: Come trovare pace in un'epoca travagliata**

Anziano Per G. Malm

**16** **Ciò in cui crediamo: L'ordinanza di suggellamento unisce le famiglie per l'eternità**

**18** **I classici del Vangelo: La natura eterna del matrimonio**

Presidente N. Eldon Tanner

**20** **La nostra casa, la nostra famiglia: L'edificazione del mio matrimonio eterno**

Rosana Pontes Barbosa Neves

**38** **Voci dei Santi degli Ultimi Giorni**

**74** **Notizie della Chiesa**

**79** **Idee per la serata familiare**

**80** **Fino al giorno in cui ci rivredrem: Le benedizioni del tempio ora e per l'eternità**

Stacy Vickery





42

## 42 Il coraggio di servire

*Ti stai preparando a svolgere una missione? Scopri come altri giovani adulti hanno superato l'opposizione che spesso accompagna la scelta giusta.*



**Trovate la Liahona nascosta nella rivista. Suggerimento: Visita il Perù.**

## 46 Il progresso personale nelle nostre famiglie

Hillary Slaughter e Elyssa J. Kirkham

*Il Progresso personale di solito è personale. Ma per due Giovani Donne dell'Ucraina, il Progresso personale è familiare.*

## 49 Una sola parola per una lezione duratura

Heather Wrigley

*Perché non dire quella parola mi faceva sentire bene? La mia risposta era l'integrità.*

## 50 Sono una figlia di Dio?

Valarie Schenk

*Ottenere una testimonianza voleva anche dire riconoscere la mia natura divina.*

## 52 Impara, agisci, condividi

Adam C. Olson

*Cos'hanno in comune il programma del Dovere verso Dio con un'arte marziale giapponese? Tre semplici parole.*

## 54 Dovere verso Dio con papà

Paul VanDenBerghe

*Puoi trovare un aiuto più vicino di quanto pensi.*

## 55 Chiamare il mio quorum

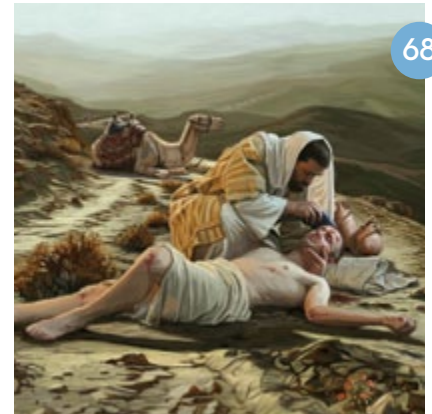
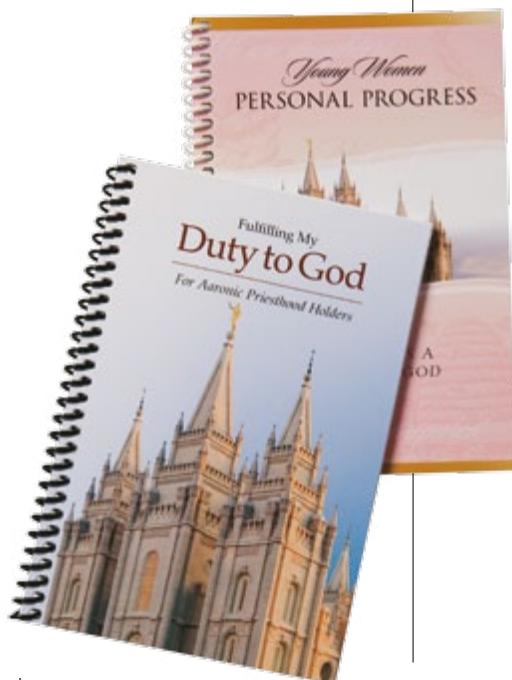
Mark Tensmeyer

*Non ero molto amici dei membri del quorum, ma quando ho avuto bisogno di aiuto, l'ho ricevuto.*

## 56 Un obiettivo più grande

Nereida Santafe de Salinas

*Unità, riattivazione e amicizia erano i nostri obiettivi più grandi. Divertirsi era solo un bonus.*



68

## 58 Rafforzare la famiglia

*Tutti hanno più di una famiglia. Ciascuna può aver bisogno del tuo aiuto.*

## 60 Come prepararsi a celebrare il battesimo per i morti

Elyssa J. Kirkham

*Cosa puoi fare prima, lo stesso giorno e dentro il tempio.*

## 61 Gioire del Vangelo

Anziano Carlos A. Godoy

*Quando divenni uno di loro, scoprii perché i Santi degli Ultimi Giorni sono felici.*

## 62 La nostra pagina

## 63 Una brillante idea

## 64 Portiamo la Primaria a casa: Il Vangelo sarà predicato a tutto il mondo

Ana Maria Coburn e Cristina Franco

## 66 Il gioco durante la cena

Rene Riding

*Un nuovo gioco sulle citazioni prese dalle Scritture diventa una tradizione domenicale.*

## 68 Storie di Gesù: Gesù insegna come trattare gli altri

Diane L. Mangum

## 70 Per i bambini più piccoli

SETTEMBRE 2011 VOL. 44 N. 9  
LIAHONA 09689 160

Rivista internazionale ufficiale della Chiesa di Gesù Cristo  
dei Santi degli Ultimi Giorni

**Prima Presidenza:** Thomas S. Monson, Henry B. Eyring,  
Dieter F. Uchtdorf

**Quorum dei Dodici Apostoli:** Boyd K. Packer, L. Tom  
Perry, Russell M. Nelson, Dallin H. Oaks, M. Russell Ballard,  
Richard G. Scott, Robert D. Hales, Jeffrey R. Holland,  
David A. Bednar, Quentin L. Cook, D. Todd Christofferson,  
Neil L. Andersen

**Direttore:** Paul B. Pieper

**Consulenti:** Kieth R. Edwards, Christoffel Golden Jr.,  
Per G. Malm

**Direttore generale:** David L. Frischknecht

**Direttore responsabile della redazione:**

Vincent A. Vaughn

**Direttore responsabile della grafica:** Allan R. Loyborg

**Direttore di redazione:** R. Val Johnson

**Assistenti al direttore di redazione:**

Jennifer L. Greenwood, Adam C. Olson

**Editori associati:** Susan Barrett, Ryan Carr

**Redazione:** Brittany Beattie, David A. Edwards, Matthew D.  
Flitton, LaRene Porter Gaunt, Larry Hiller, Carrie Kasten,  
Jennifer Maddy, Melissa Merrill, Michael R. Morris, Sally J.  
Odekirk, Joshua J. Perkey, Chad E. Phares, Jan Pinborough,  
Janet Thomas, Paul VanDenBerghe, Melissa Zenteno

**Direttore artistico responsabile:** J. Scott Knudsen

**Direttore artistico:** Scott Van Kampen

**Direttore di produzione:** Jane Ann Peters

**Disegnatori grafici anziani:** C. Kimball Bott, Thomas S.

Child, Colleen Hinckley, Eric P. Johnsen, Scott M. Mooy

**Staff artistico e produzione:** Collette Nebeker Aune,

Howard G. Brown, Julie Burdett, Reginald J. Christensen, Kim  
Fenstermaker, Kathleen Howard, Denise Kirby, Ginny J. Nilson,  
Ty Pilcher

**Prestampa:** Jeff L. Martin

**Direttore di stampa:** Craig K. Sedgwick

**Direttore della distribuzione:** Evan Larsen

**Distribuzione:** Corporation of the Presiding Bishop of

The Church of Jesus Christ of Latter-day Saints

Steinmühlstrasse 16, 61352 Bad Homburg v.d.H., Germany

**Informazioni relative agli abbonamenti:**

Per modifiche agli abbonamenti o di indirizzo,

contattare il servizio clienti

Numero verde: 00800 2950 2950

Posta: orderseu@ldschurch.org

On-line: store.lds.org

Costo annuale di un abbonamento: EUR 5,25 per l'italiano

**Inviare i manoscritti e le domande a *Liahona*,  
Rm. 2420, 50 E. North Temple St., Salt Lake City,  
UT 84150-0024, USA; oppure via e-mail all'indirizzo  
liahona@ldschurch.org.**

La *Liahona* (un termine proveniente dal Libro di Mormon, che  
significa «bussola» o «indicatore») è pubblicata in albanese,  
armeno, bislama, bulgaro, cambogiano, cebuano, ceco,  
cinese, coreano, croato, danese, estone, figiano, finlandese,  
francese, giapponese, greco, indonesiano, inglese, islandese,  
italiano, kiribati, lettone, lituano, malgascio, marshallese,  
mongolo, norvegese, olandese, polacco, portoghese, rumeno,  
russo, samoano, sloveno, spagnolo, svedese, tagalog,  
tahitiano, tedesco, thai, tongano, ucraino, ungherese, urdu e  
vietnamita. (La frequenza della pubblicazione varia a seconda  
della lingua).

© 2011 by Intellectual Reserve, Inc. Tutti i diritti riservati.

Printed in the United States of America.

I testi e le immagini della *Liahona* possono essere riprodotti  
per uso occasionale, non a scopo di lucro, in chiesa o in  
famiglia. Le immagini non possono essere riprodotte se nella  
didascalia ne è indicato il divieto. Per domande sul copyright  
contattare Intellectual Property Office: 50 E. North Temple St.,  
Salt Lake City, UT 84150, USA; indirizzo e-mail:  
cor-intellectualproperty@ldschurch.org.

**For Readers in the United States and Canada:**

September 2011 Vol. 44 No. 9. LIAHONA (USPS 311-480)

Italian (ISSN 1080-9554) is published monthly by The Church

of Jesus Christ of Latter-day Saints, 50 E. North Temple St.,

Salt Lake City, UT 84150. USA subscription price is \$10.00

per year; Canada, \$12.00 plus applicable taxes. Periodicals

Postage Paid at Salt Lake City, Utah. Sixty days' notice required

for change of address. Include address label from a recent

issue; old and new address *must* be included. Send USA

and Canadian subscriptions to Salt Lake Distribution Center

at address below. Subscription help line: 1-800-537-5971.

Credit card orders (Visa, MasterCard, American Express) may

be taken by phone. (Canada Poste Information: Publication

Agreement #40017431)

POSTMASTER: Send address changes to Salt Lake Distribution

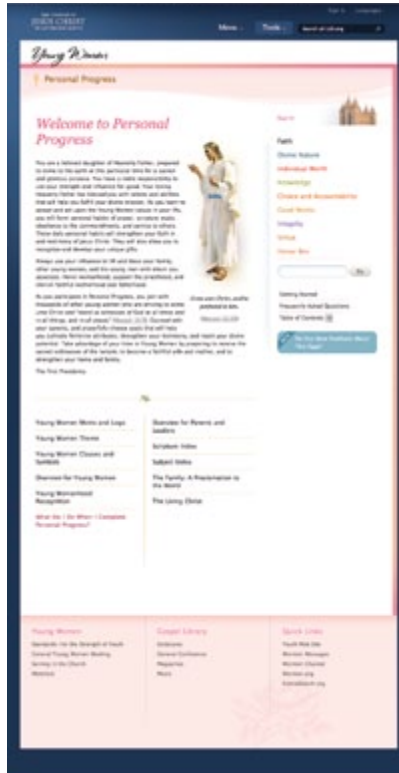
Center, Church Magazines, PO Box 26368,

Salt Lake City, UT 84126-0368.

# Approfondimenti on line

Liahona.lds.org

PER I GIOVANI



Gli articoli per i giovani di questo numero possono aiutare i giovani  
con il Progresso personale e il Dovero verso Dio. Per le versioni interat-  
tive e un'assistenza on-line per il Progresso Personale o Dovero verso  
Dio, andare su [PersonalProgress.lds.org](http://PersonalProgress.lds.org) o [DutyToGod.lds.org](http://DutyToGod.lds.org).

## NELLA VOSTRA LINGUA

La rivista *Liahona* e altro materiale della Chiesa si possono  
trovare in molte lingue su [www.languages.lds.org](http://www.languages.lds.org).

## ARGOMENTI TRATTATI

*I numeri di pagina si riferiscono all'inizio degli articoli.*

**Battesimi per i morti, 60**

**Conferenza generale, 4, 14**

**Conversione, 61**

**Decima, 41**

**Dovere verso Dio, 52, 54**

**Espiazione, 12**

**Famiglia, 7, 8, 16, 46, 54, 58, 80**

**Genealogia, 38**

**Gesù Cristo, 12, 68**

**Incarichi nella Chiesa, 10**

**Integrità, 49**

**Lavoro missionario, 39, 42,**

**64, 70**

**Lingua, 49**

**Matrimonio, 18, 20, 22, 28, 40**

**Natura divina, 50**

**Ordinanze, 16**

**Pace, 12**

**Profeti, 4**

**Progresso personale, 46**

**Riattivazione, 56**

**Rivelazione, 4, 7**

**Sacerdozio, 16, 54, 55, 56**

**Scritture, 50, 66**

**Servizio, 10, 34, 55, 68**

**Società di Soccorso, 7, 34**

**Speranza, 12**

**Templi, 9, 16, 28, 40, 46, 60,**

**63, 80**

**Presidente  
Dieter F. Uchtdorf**  
Secondo consigliere  
della Prima Presidenza



## LA CONFERENZA GENERALE: una benedizione straordinaria

Un fedele membro della Chiesa stava parlando con un vicino che non era della nostra fede. Quando si cominciò a parlare della conferenza generale, il vicino chiese: “Voi dite di avere profeti e apostoli? E due volte l’anno rivelano la parola di Dio in una conferenza mondiale?”

“Certo”, rispose il membro della Chiesa con sicurezza.

Il vicino ci pensò per un momento. Sembrava sinceramente interessato e poi chiese: “cosa hanno detto nell’ultima conferenza generale?”

A questo punto, il nostro fedele membro della Chiesa passò dall’entusiasmo di poter parlare del Vangelo all’imbarazzo. Per quanto si sforzasse, non riusciva a pensare ai particolari di un singolo discorso.

Il suo amico trovò tutto questo un po’ strano e disse: “Tu mi dici che Dio parla all’uomo ai nostri giorni e non ricordi cosa ha detto?”

Dopo queste parole, il fratello si è sentito molto umile. Promise allora che avrebbe fatto del suo meglio per ricordare le parole dette dai servitori del Signore alla conferenza generale.

Sappiamo tutti quanto sia difficile ricordare tutti i messaggi della conferenza generale, e quindi non dobbiamo sentirci imbarazzati se non ricordiamo tutto. Ma ci sono alcuni messaggi in ogni conferenza generale dati come dono e come benedizione celeste specificamente per la nostra situazione personale.

In preparazione per la conferenza generale, suggerisco tre concetti basilari che possono aiutarci a meglio ricevere, ricordare e mettere in pratica le parole dette dai servitori del Signore.

### **1. I membri della Chiesa hanno diritto alla rivelazione personale quando ascoltano e studiano le parole ispirate dette alla conferenza generale.**

Nel prepararvi per la conferenza generale, vi invito a riflettere sulle domande per le quali vi serve una risposta. Per esempio, potreste voler ricevere una guida dal Signore riguardo a delle difficoltà che state affrontando.

Le risposte alle vostre preghiere specifiche possono venire direttamente grazie a un discorso o a una frase. A volte possono giungere con una parola, frase o inno che sembrano non aver niente a che fare. Un cuore colmo di gratitudine per le benedizioni della vita e il desiderio sincero di ascoltare e seguire i consigli, aprono la strada alla rivelazione personale.

### **2. Non scartate un messaggio solo perché già lo conoscete.**

I profeti hanno sempre insegnato tramite la ripetizione: è una legge per l’apprendimento. Nelle conferenze generali sentirete ripetere gli stessi argomenti e le stesse dottrine. Vi posso assicurare che questo non è dovuto a mancanza di creatività o immaginazione. Continuiamo a

sentire messaggi su argomenti simili perché il Signore ci sta insegnando e vuole imprimere nella nostra mente e nel nostro cuore alcuni principi fondamentali di importanza eterna che dobbiamo comprendere e vivere prima di poter passare ad altri. Un costruttore saggio pone le fondamenta prima di erigere i muri e il tetto.

### **3. Le parole dette alla conferenza generale dovrebbero essere una bussola che ci guida nei mesi successivi.**

Se ascoltiamo e seguiamo i suggerimenti dello Spirito, ci serviranno da Liahona, guidandoci attraverso le valli e le montagne sconosciute e pericolose che dobbiamo affrontare (vedere 1 Nefi 16).

Sin dalla creazione del mondo, Dio ha dato dei profeti che trasmettono il volere del cielo alle persone della loro epoca. È nostra responsabilità ascoltare e mettere in pratica i messaggi che il Signore ci da.

Il nostro amorevole Padre Celeste non ha dimenticato e non dimenticherà i Suoi figli. Oggi, come nel passato, ha scelto degli apostoli e dei profeti. Egli continua a rivelare loro la Sua parola.

Che meraviglioso privilegio è ascoltare i messaggi di Dio rivolti ad ognuno di noi durante la conferenza generale! Prepariamoci bene per questa grande benedizione di una guida divina data tramite i Suoi servitori scelti.

Perché questa è una benedizione straordinaria. ■



### **COME INSEGNARE QUESTO MESSAGGIO**

- Leggete l'articolo insieme. Incoraggiate la famiglia a scoprire cosa ascoltare durante la conferenza generale.
- Per aiutare i bambini a seguire il consiglio del presidente Uchtdorf, mostrate loro l'elenco delle Autorità generali (si trova nel numero della *Liahona* con i discorsi della conferenza). Fate loro sapere che la Prima Presidenza e il Quorum dei Dodici Apostoli parleranno durante la conferenza generale. Incoraggiate i bambini ad ascoltare la conferenza e fare un disegno per ricordare cosa hanno imparato. Per trovare altre attività per i figli sulla conferenza possono visitare il sito [conferencegames.lds.org](http://conferencegames.lds.org).

## GIOVANI



### Buono, migliore, eccellente

Mary-Celeste Lewis

**N**el suo discorso alla conferenza generale di ottobre 2007, l'anziano Dallin H. Oaks del Quorum dei Dodici Apostoli ha parlato delle attività che sono "buone, migliori

ed eccellenti". Quando è giunto alla parte dei "troppi impegni dei figli", mi sono sentita colpevole.

Sapevo che stavo facendo troppo. A scuola facevo teatro, alcuni corsi molto impegnativi e partecipavo ad altre attività. Non frequentavo fedelmente le attività delle Giovani Donne e le mie domeniche erano stressate dai compiti dell'ultimo minuto. Suonare e il giornalino della scuola avevano ormai perso il loro elemento di divertimento ed erano diventati dei lavori.

Il discorso dell'anziano Oaks mi ha spinto a valutare meglio il mio calendario. Le mie attività erano buone, ma erano troppe. Dovevo scegliere le migliori. Mentre cercavo di decidere quali attività tralasciare, mi sono resa conto che il vangelo di Gesù Cristo è la priorità che tutti dovremmo avere. Misi la preghiera e lo studio delle Scritture al primo posto e da allora la mia vita è stata più semplice.

L'anziano Oaks mi ha insegnato che quando facciamo ciò che il Signore vuole che facciamo *per prima*, tutto il resto trova il posto giusto. Se studio le Scritture prima di giocare e anche prima di fare i compiti, tutto ciò che è importante verrà svolto. Quando baso la mia vita sul Signore, invece che aggiungerlo in seguito, provo un sentimento di pace e successo.

Adesso sto molto attenta nel dare ascolto ai consigli dati durante la conferenza generale!

ILLUSTRAZIONE DI PAUL MANN

## BAMBINI

### Alla conferenza generale posso trovare delle risposte

**I**l presidente Uchtdorf insegna che se ci poniamo delle domande prima della conferenza generale, il Signore ci parla attraverso i Suoi profeti e apostoli durante la conferenza.

1. In famiglia o in classe, parlate di cosa avete bisogno di imparare, individualmente o insieme. (Per esempio: Come posso rafforzare la mia testimonianza? Come posso affrontare un problema a scuola?)

Scrivete le vostre domande su un foglio o nel diario.

2. Nelle settimane che precedono la conferenza, potreste riflettere e pregare su queste domande.
3. Ascoltate attentamente durante la conferenza (sarebbe utile prendere degli appunti). Poi scrivete in che modo il Signore, tramite i dirigenti della Chiesa, ha risposto alle vostre domande.
4. Potreste disegnare su un foglio voi che fate quello che avete imparato.



## Rafforzare le famiglie aumentando la spiritualità

*Studiate questo materiale e, in base alle necessità, parlatene con le sorelle che visitate. Usate le domande per rafforzare le sorelle e fare della Società di Soccorso una parte attiva della vostra vita.*



Fede • Famiglia • Soccorso

Julie B. Beck, presidentessa generale della Società di Soccorso, ha detto: “È cresciuta in me una travolgente testimonianza del valore delle figlie di Dio... Ho sentito che non c'è mai stato un bisogno più grande di maggiore fede e di rettitudine personale. Non c'è mai stato un bisogno maggiore di famiglie e di case forti”.

Le sorelle possono aiutare a creare delle famiglie forti agendo secondo la rivelazione personale. “La possibilità di qualificarsi per la rivelazione personale, di riceverla e di agire in base ad essa è la capacità più importante che può essere acquisita in questa vita”, continua sorella Beck. “Qualificarsi per la guida dello Spirito del Signore inizia con il desiderio di avere quello Spirito e implica un certo grado di dignità. La benedizione di avere sempre con sé lo Spirito del Signore viene dall'obbedire ai comandamenti, dal pentirsi e dal rinnovare le alleanze battesimali. Maggiore forza spirituale e potere nella vita di una donna derivano anche dal fare e mantenere le alleanze del tempio. Molte risposte a domande difficili si trovano leggendo le Scritture, perché le Scritture aiutano la rivelazione... La preghiera giornaliera è altresì essenziale per avere lo Spirito del Signore con noi”.<sup>1</sup>

Inoltre rafforziamo spiritualmente i membri della nostra famiglia aiutandoli a comprendere il piano eterno del nostro Padre Celeste. “In che modo possiamo preparare spiritualmente i nostri figli ai loro ruoli eterni?” ha chiesto l'anziano M. Russell Ballard del Quorum dei Dodici Apostoli. “Forse la risposta più indicativa è: insegnare loro a mettere in pratica i principi del Vangelo”. Questo insegnamento avviene tramite la preghiera, lo studio delle Scritture e cenando insieme ogni giorno, e anche la serata familiare e la frequenza in Chiesa ogni settimana. L'anziano Ballard spiega: “Ogni giorno, ogni ora della nostra vita, ci prepariamo per la vita eterna. Se non ci prepariamo per la vita eterna, lo facciamo per qualcos'altro, forse di assai minor valore”.<sup>2</sup>

### Che cosa posso fare?

1. Come posso aiutare le sorelle a migliorarsi nell'autosufficienza spirituale?
2. Come posso migliorare la mia capacità di riconoscere e rispondere allo Spirito Santo?

### Dalle Scritture

Proverbi 22:6;  
1 Giovanni 3:22;  
Dottrina e Alleanze  
11:13–14; 19:38;  
68:25

Per maggiori informazioni, collegatevi a [www.reliefsociety.lds.org](http://www.reliefsociety.lds.org).

### Dalla nostra storia

Il profeta Joseph Smith ha insegnato alle sorelle, durante una riunione della Società di Soccorso dell'aprile 1842, che avevano la solenne responsabilità di cercare la propria salvezza. Egli disse: “Dopo queste istruzioni, voi sarete responsabili dei vostri peccati; è un onore auspicabile che camminate al cospetto del nostro Padre Celeste in modo da salvarvi; siamo tutti responsabili verso Dio del modo in cui miglioriamo la luce e la saggezza che il nostro Signore ci ha concesso per salvarci”.<sup>3</sup> Egli ha insegnato loro di essere rette, di diventare un popolo santo e di prepararsi per le ordinanze e le alleanze del tempio.

### NOTE

1. Julie B. Beck, “E sulle serve, spanderò in quei giorni il mio spirito”, *Liahona*, maggio 2010, 10, 11.
2. M. Russell Ballard, “Lo sviluppo spirituale”, *La Stella*, aprile 1979, 126, 127.
3. *Insegnamenti dei presidenti della Chiesa: Joseph Smith* (2007), 364.



# Cose piccole e semplici

“Mediante cose piccole e semplici si avverano grandi cose”  
(Alma 37:6).

## LA STORIA DELLA CHIESA NEL MONDO



## Sierra Leone

Nel 1981, Michael Samura, della Sierra Leone, conobbe il Vangelo in Olanda e fu battezzato. Quando tornò a Freetown, capitale di Sierra Leone, richiese dei missionari; ma dato che la Chiesa non era pronta a mandare lì dei missionari, lui ricevette soltanto del materiale della Chiesa. Fratello Samura iniziò ad insegnare agli altri e a tenere delle riunioni non ufficiali. Anche altri membri, battezzati altrove e poi

tornati in Sierra Leone, fecero lo stesso. Il 1988 fu un anno di svolta per quel paese. Nel gennaio si tenne la prima riunione ufficiale, presieduta da un membro che era stato battezzato in Germania. In maggio arrivarono due coppie di missionari e a giugno si celebrarono i primi quattordici battesimi nel paese. In agosto fu creato il primo ramo: il Ramo di Goderich. Nel 2004, è stata avviata la costruzione della prima cappella in Sierra Leone.



LA CHIESA IN SIERRA LEONE	
Membri della Chiesa	8.907
Missioni	1
Distretti	2
Rami	23

## SANE ATTIVITÀ FAMILIARI

La famiglia che svolge regolarmente delle sane attività insieme godrà di maggior amore e armonia. Le attività di famiglia forniscono ai genitori l'occasione di parlare ai figli del Vangelo e i figli spesso ascoltano maggiormente e ubbidiscono quando si sentono vicino ai genitori.

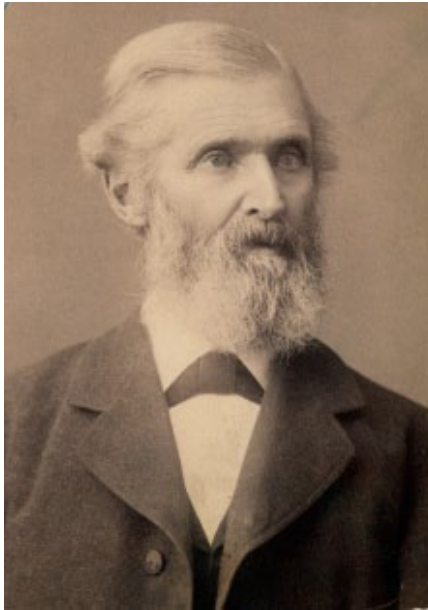
Sane attività familiari possono essere:

- **La serata familiare:** Il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) disse: “È importantissimo che i padri e le madri si siedano con i loro figli, preghino insieme, li ammaestrino nelle vie del Signore, considerino i problemi familiari e lascino esprimere ai figli i loro talenti”.<sup>1</sup>
- **Attività di servizio di famiglia:** Si potrebbe andare a trovare una persona anziana del rione o ripulire il quartiere.
- **Uscite da soli con mamma o papà:** Questo permette ai figli di creare una relazione personale con i genitori.

### NOTA

1. Gordon B. Hinckley, “Agli uomini del sacerdozio”, *Liahona*, novembre 2002, 58.

## Truman O. Angell



**T**ruman Osborn Angell (1810–1887) ha servito per diverse decadi come architetto della Chiesa, progettando e dirigendo la costruzione di molti edifici importanti, compreso il Tempio di Salt Lake. In tutti gli anni di servizio nella Chiesa, Truman fu umile e obbediente.

Nacque il 5 giugno 1810 a Providence, Rhode Island, USA. Da ragazzo, imparò a lavorare il legno e a fare lavori di carpenteria da un artigiano locale.

A ventidue anni conobbe la Chiesa grazie alla sorella che aveva ricevuto una copia del Libro di Mormon dal missionario Thomas B. Marsh. In gennaio 1833 Truman fu battezzato insieme a sua madre Phebe e a sua moglie Polly.

Poco dopo la sua ordinazione come membro del Secondo Quorum dei Settanta, il profeta Joseph Smith gli chiese di costruire un negozio a Kirtland, nell'Ohio. Truman rifiutò, dicendo al Profeta che si

stava preparando per partire in missione. Ma il giorno dopo, Truman vide la Prima Presidenza da lontano e sentì di dover accettare l'incarico datogli dal Profeta. In seguito scrisse: "Da allora sono cambiato e ho deciso di essere obbediente".<sup>1</sup>

Nel 1856 il presidente Brigham Young inviò Truman in missione in Europa, dicendogli di "disegnare le grandi opere architettoniche" in modo da "essere meglio qualificato per continuare" i lavori del Tempio di Salt Lake e altri edifici.<sup>2</sup>

Truman fu chiamato come architetto della Chiesa nel 1867. (La Chiesa non chiama più un architetto ufficiale). Benché gli anni di duro lavoro avevano debilitato la salute di Truman, egli umilmente accettò la chiamata. Scrisse nel suo diario: "Mi sento stanco, ma se il presidente Young e i miei fratelli sentono di

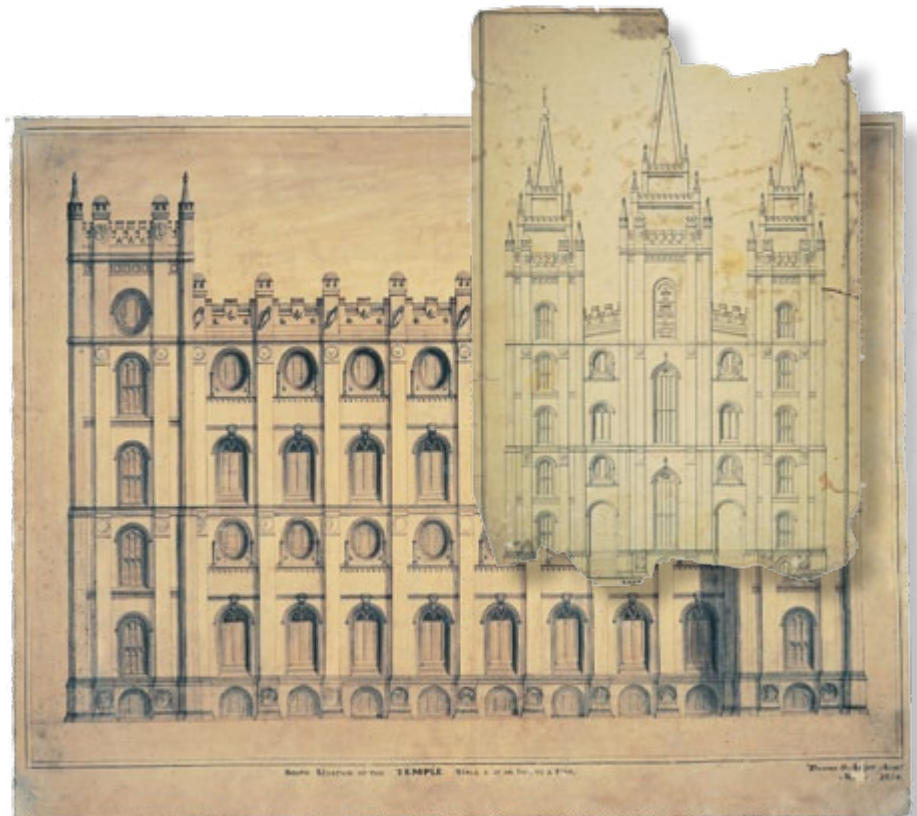
sostenere come Architetto della Chiesa un povero verme della polvere quale sono io, mi sforzerò di servirli... e possa il Signore aiutarmi a farlo".<sup>3</sup>

Truman supervisionò molti progetti nello Utah, compresi la Lion House, la Beehive House, la Utah Territorial Statehouse e il Tempio di St. George.

Truman non visse abbastanza a lungo per vedere la dedicazione del Tempio di Salt Lake nel 1893, ma servì fedelmente come architetto della Chiesa fino alla sua morte nel 1887.

### NOTE

1. Truman O. Angell, Kate B. Carter, *Our Pioneer Heritage*, 20 volumi (1958–77), 10:197.
2. Vedere Carter, *Our Pioneer Heritage*, 10:204.
3. Paul L. Anderson, "Truman O. Angell: Architect and Saint", in *Supporting Saints: Life Stories of Nineteenth-Century Mormons*, ed. Donald Q. Cannon e David J. Whittaker (1985), 161.



# QUALIFICARSI GRAZIE AL SERVIZIO NELLA CHIESA

Alice A. Lewis

*“I membri della Chiesa sono responsabili del loro benessere spirituale e materiale”, dice il Manuale 2: l’amministrazione della Chiesa. “Essendo benedetti con il dono di poter scegliere, essi hanno il privilegio e il dovere di tracciare il proprio corso, di risolvere i propri problemi e di sforzarsi di diventare autosufficienti. I membri lo fanno aiutati dall’ispirazione del Signore e dal lavoro delle proprie mani” ([2010], 6.1.1).*

**A**vevo cinquantasette anni, appena divorziata, con poca esperienza lavorativa fuori casa e con un disperato bisogno di lavorare. Avevo cresciuto quattro figli, ed ora ero sola dopo 32 anni di matrimonio, con solo qualche anno di superiori alle spalle e una grande paura di dover cercare lavoro alla mia età.

Sedevo in attesa di un colloquio per un lavoro come specialista di programmazione e produzione per la biblioteca della contea, mentre pensavo che dovevo essere fuori di testa a credere che potevo essere qualificata per una tale posizione. Mi ero praticamente convinta ad andarmene, quando la segretaria all’improvviso mi disse che mi stavano aspettando nella sala riunioni. Mi sentivo male, ma mi alzai, dissi una preghiera nella mia mente e avanzai.

Due persone molto professionali mi dissero che per questa posizione era necessaria una certa esperienza in alcuni settori, e iniziarono a chiedermi quale fosse la mia esperienza. Questo lavoro richiedeva una persona che sapesse organizzare grandi conferenze, preparare annunci, inviti, il servizio catering e la pulizia. Avevo l’esperienza necessaria? Pensavo di no, ma poi la mia mente si fermò su un’immagine di una conferenza di palo della Società di Soccorso. Ero stata una consigliera nella presidenza della Società di Soccorso di palo. Avevo imparato ad organizzare grandi riunioni e comprare all’ingrosso il cibo per gruppi numerosi. Potevo onestamente dire di avere proprio l’esperienza richiesta.

Il colloquio continuò: “Sa usare il computer? Dovrà tenere una corrispondenza con gli utenti e le sarà

richiesto di tenere un calendario per l’utilizzo della sala delle conferenze”. Fui subito immensamente grata a tutti coloro che mi avevano insegnato a usare il computer in modo da creare il bollettino e il calendario di rione e scrivere il notiziario di palo. Sì, sapevo usare il computer.

“Le verrà richiesto di sviluppare programmi e tenere delle lezioni in pubblico. Sarà in grado di insegnare a bambini e adulti?”, mi chiesero. Mi vennero in mente tutte le lezioni per l’economia domestica e la Primaria. Spiegai che avevo insegnato a bambini e adulti per tutta la mia vita da adulta. Sapevo di essere creativa ed ero sicura di poter organizzare dei programmi interessanti per i bambini e gli adulti.

Fui entusiasta quando mi assunsero. Il lavoro mi piaceva e cercavo di fare quello che avrei fatto in



### **UN INVESTIMENTO PER LA VITA**

“La Chiesa può chiamarvi a compiere dei sacrifici. Può chiamarvi a dare quanto di meglio avete da offrire. Questa offerta non vi costerà nulla, poiché vi accorgete che è un investimento che vi pagherà dei dividendi finché vivrete”.

**Presidente Gordon B. Hinckley  
(1910–2008), “Gli obblighi della vita”,  
La Stella, maggio 1999, 6.**

Chiesa: onorare il mio lavoro, fare il miglio in più e non lamentarmi degli straordinari. Organizzai delle classi di computer in inglese e presi un giovane per insegnare delle classi di spagnolo. Insegnai corsi di arte e invitai numerosi autori ed eminenti oratori. Decoravo la biblioteca per tutte le feste e ne mettevo in mostra i relativi libri.

Un giorno ricevetti una telefonata al lavoro, qualcuno che diceva di essere dell'ufficio del governatore, che mi chiedeva se ero interessata alla posizione di assistente del governatore. Sorridendo, chiesi: «È uno scherzo?» Mi fu risposto che l'offerta era seria e fui invitata a presentarmi il giorno dopo per un colloquio. Andai pensando che si trattasse di uno scherzo. Non lo era: il colloquio andò bene e fui assunta subito.

Nel nuovo lavoro usavo l'esperienza acquisita in anni di discorsi in

chiesa. Il governatore non poteva partecipare a tutti gli eventi ai quali era invitato; quindi i membri del suo staff dovevano parlare in sua vece. Tutti i discorsi in chiesa e il servizio come dirigente mi avevano dato l'esperienza di cui avevo bisogno per parlare in pubblico, accanto a senatori, dignitari locali e nazionali, e celebrità. Lavorai come assistente del governatore per sette anni, fino a quando entrambi andammo in pensione.

Cosa avrei fatto senza la grande esperienza fatta mentre rendevo servizio nelle chiamate della Chiesa? Tutto quello che avevo imparato come servitore del Signore nella Sua chiesa ha arricchito la mia vita di benedizioni. Non stavo solo aiutando gli altri con il mio servizio, ma soprattutto me stessa. Sono profondamente grata per il Vangelo e ho una solida testimonianza del valore del servizio nella Chiesa. ■



**Anziano**  
**Per G. Malm**  
Membro dei Settanta

# Come trovare pace

## IN UN'EPOCA TRAVAGLIATA

*“Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e io vi darò riposo” (Matteo 11:28).*

### IN UN MONDO DI TRIBOLAZIONI

“Il Salvatore si rivolse ai discepoli sopraffatti dalla paura, dal disorientamento e dalla persecuzione. Nell’ultimo consiglio che impartì loro collettivamente, Egli disse: ‘V’ho dette queste cose, affinché abbiate pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi animo, io ho vinto il mondo’ (Giovanni 16:33).

In un mondo di tribolazioni, pertanto, ricordiamoci della nostra fede... e viviamo in modo più pieno, oggi con più coraggio e audacia che in qualsiasi altro periodo.

Cristo ha vinto il mondo e ha tracciato per noi una via”.

**Anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli, “Questa, la più grande di tutte le dispensazioni”, *Liahona*, luglio 2007, 20.**

**N**el centro di Göteborg, in Svezia, c’è un grande viale costeggiato da entrambi i lati da begli alberi. Un giorno notai un buco nel tronco di uno di questi grandi alberi e, incuriosito, vi guardai dentro: l’albero era completamente cavo.

Mi stupii che l’albero fosse ancora in piedi. Guardai in alto e vidi una larga fascia di acciaio attorno alla parte superiore del tronco. Attaccati a questa c’erano diversi cavi d’acciaio, che a loro volta erano agganciati e ancorati a edifici vicini. Da lontano sembrava come gli altri alberi e, solo guardandovi all’interno, si vedeva che era cavo invece di avere un tronco forte e robusto. Proprio come un alberello che cresce un poco alla volta sino a diventare un albero robusto, anche noi possiamo crescere passo passo e diventare vigorosi, rafforzandoci dall’interno verso l’esterno, al contrario dell’albero cavo. Alla fine, l’albero non poté più essere preservato e dovette essere abbattuto.

È attraverso l’Espiazione curativa di Gesù Cristo che possiamo avere la forza di ergerci e rimanere forti, con l’anima piena di luce, comprensione, gioia e amore.

La fede in Gesù Cristo e l’osservanza dei Suoi insegnamenti ci forniscono una ferma speranza, che diventa una solida àncora per la nostra anima. Possiamo diventare fermi e inamovibili. Possiamo avere una pace interiore duratura; possiamo entrare nel riposo del Signore. Solo se ci scostiamo dalla luce e dalla verità, un sentimento di vuoto, un po’ come accadde all’albero cavo, si diffonderà per le camere interiori della nostra anima.

Concentriamoci sulle cose che sostengono una pace duratura di mente e di cuore; allora la nostra “fiducia si rafforzerà alla presenza di Dio” (DeA 121:45). La promessa di entrare nel riposo del Signore e di ricevere il dono della pace non ha nulla a che fare con le soddisfazioni materiali e temporanee del mondo.



Si tratta di un dono divino: “Io vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti” (Giovanni 14:27). Egli ha il potere di curare e di rafforzare l’anima. Egli è Gesù Cristo. ■

Tratto da “Troverete riposo alle anime vostre”, *Liahona*, novembre 2010, 101–102.

Per avere ulteriori informazioni su questo argomento, vedere Mosia 24:15; DeA 6:34, 36; 59:23; 78:17–18; Joseph B. Wirthlin, “La pace interiore”, *La Stella*, luglio 1991, 36; e Neal A. Maxwell, “Circondati ‘con le braccia del [Suo] amore’”, *Liahona*, novembre 2002, 16.

***“Gli si accostarono molte turbe che avean seco degli zoppi, dei ciechi, dei muti, degli storpi e molti altri malati; li deposero ai Suoi piedi e Gesù li guarì;***

***talché la folla restò ammirata a veder che i muti parlavano, che gli storpi eran guariti, che gli zoppi camminavano, che i ciechi vedevano, e ne dette gloria all’Id-dio d’Israele” (Matteo 15:30–31).***

### **COME POSSIAMO TROVARE PACE E SPERANZA IN UN’EPOCA DIFFICILE?**

L’anziano Jeffrey R. Holland, del Quorum dei Dodici Apostoli, ci aiuta a rispondere a questa domanda nell’articolo: “Questa, la più grande di tutte le dispensazioni” (*Liahona*, luglio 2007, 18).

1. “Dobbiamo... vivere nel modo più fedele possibile... Non dobbiamo tuttavia aver paura di agire soltanto perché [gli eventi] sono alle porte”.
2. “Non dobbiamo mai lasciare che la paura e il padre della paura (Satana stesso) ci distraggano dalla nostra religione e dal nostro fedele sistema di vita”.
3. “Siate fedeli. Dio è al comando. Egli conosce il vostro nome e le vostre necessità”.

***Prendete in considerazione di scrutare le Scritture alla ricerca di versetti che parlino di speranza, pace e fede in Gesù Cristo.***

# UNA CONFERENZA GENERALE SOLO PER MIE

*Ciò che stavo affrontando era orribile, ma quel primo week-end di ottobre il Padre Celeste conosceva la mia situazione.*

**Ann Singleton**

**S**ono cresciuta in una famiglia in cui le conferenze generali erano attese quanto le festività. Ricordo, da ragazza, di aver ricevuto l'incarico alla Scuola Domenicale di abbinare le fotografie delle Autorità generali con il loro volto in televisione a mano a mano che parlavano alla conferenza generale. Crescendo, imparai a riconoscere quei Fratelli non solo dall'aspetto fisico, ma anche dalle loro voci e dai messaggi che portavano. Da matricola d'università, fui davvero emozionata quando il coro dell'istituto di religione a cui appartenevo fu invitato a cantare a una sessione della conferenza nel Tabernacolo. Per farla breve, arrivata a vent'anni provavo un sentimento speciale per quei primi week-end di aprile e di ottobre.

Ma dovevo ancora imparare quanto la conferenza generale potesse essere personale in modo significativo. Il nostro palo ricevette i biglietti per partecipare alla riunione generale della Società di Soccorso nel settembre 2008 presso il Centro delle conferenze. Ero molto emozionata di poter stare con le sorelle del nostro palo, pregustando la musica e i discorsi ispirati, e mi sentivo particolarmente felice al pensiero di poter sentire il messaggio del presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza. Ascoltai ogni singola parola, prendendo freneticamente nota, e mi impegnai a mettere in pratica ciò che eravamo state invitate a fare. Pensai che quello fosse





stato un meraviglioso preludio delle sessioni della conferenza generale che sarebbero seguite il fine settimana successivo.

Poi il mio mondo andò in frantumi. Mentre ero al lavoro il giovedì successivo, ricevetti una telefonata dal mio dottore che informavano che gli esami che avevo fatto la settimana prima indicavano la presenza di un cancro.

I giorni che seguirono furono offuscati da dubbi, paura, ansietà, tristezza, disperazione e sofferenza. Dentro di me si agitavano così tante emozioni che non riuscivo a dormire e piangevo costantemente. Non avevo mai provato tanta paura.

Quando arrivò il sabato mattina, intendevo ascoltare la conferenza generale mentre facevo altre cose. Tenendomi impegnata, speravo di poter distrarre la mia mente allontanandola dalla mia prova; ma fui attratta davanti al televisore, lasciando perdere il bucato da fare e i piatti nel lavandino. Il mio cuore quasi si fermò quando l'anziano L. Tom Perry, del Quorum dei Dodici Apostoli, diede inizio alla prima sessione con questa dichiarazione: "Non possiamo predire tutte le lotte e le tempeste della vita, neppure quelle dietro l'angolo ma, come persone di fede e di speranza, sappiamo senza alcun dubbio che il vangelo di Gesù Cristo è vero e che il meglio deve ancora arrivare".<sup>1</sup>

Di certo, pensai, il prossimo argomento sarà sulla purezza morale o sul giorno del riposo. Invece ciascun messaggio successivo era di speranza nei momenti di prova!

La domenica fu un giorno di pace, mentre la nostra famiglia era riunita in preghiera e digiuno a mio favore. Continuai ad ascoltare le parole di speranza, proprio come il giorno prima, con il possente messaggio conclusivo nel pomeriggio dell'anziano Quentin L. Cook, del Quorum dei Dodici Apostoli: "Attesto che l'Espiazione di Gesù Cristo copre tutte le prove e le difficoltà che ognuno di noi incontrerà in questa vita. A volte, quando vorremmo dire: 'Spero che tu sappia che ho passato un momento difficile', possiamo essere rassicurati che Egli è lì, e che noi siamo al

sicuro tra le Sue braccia amorevoli".<sup>2</sup>

Forse furono il digiuno o le preghiere o semplicemente il mio umile stato emotivo, ma dall'inizio alla fine, io sentii che quella era la mia conferenza generale personale, composta da una sola persona tra il pubblico.

I giorni, le settimane e i mesi successivi portarono con sé molte sfide mentre dovetti affrontare esami, operazioni, chemioterapia e radioterapia. Vorrei poter dire di non aver mai provato disperazione in quei dodici mesi; ma non fu così. Però in quel periodo, mi sentii anche sostenuta dalle preghiere e dai digiuni dei membri del rione e della famiglia, dalle benedizioni del sacerdozio impartitemi da mio padre, e dalla fede di mia madre. Nei primi mesi di cure lessi completamente il Libro di Mormon, sapendo che avrei tratto conforto dalla parola di Dio.

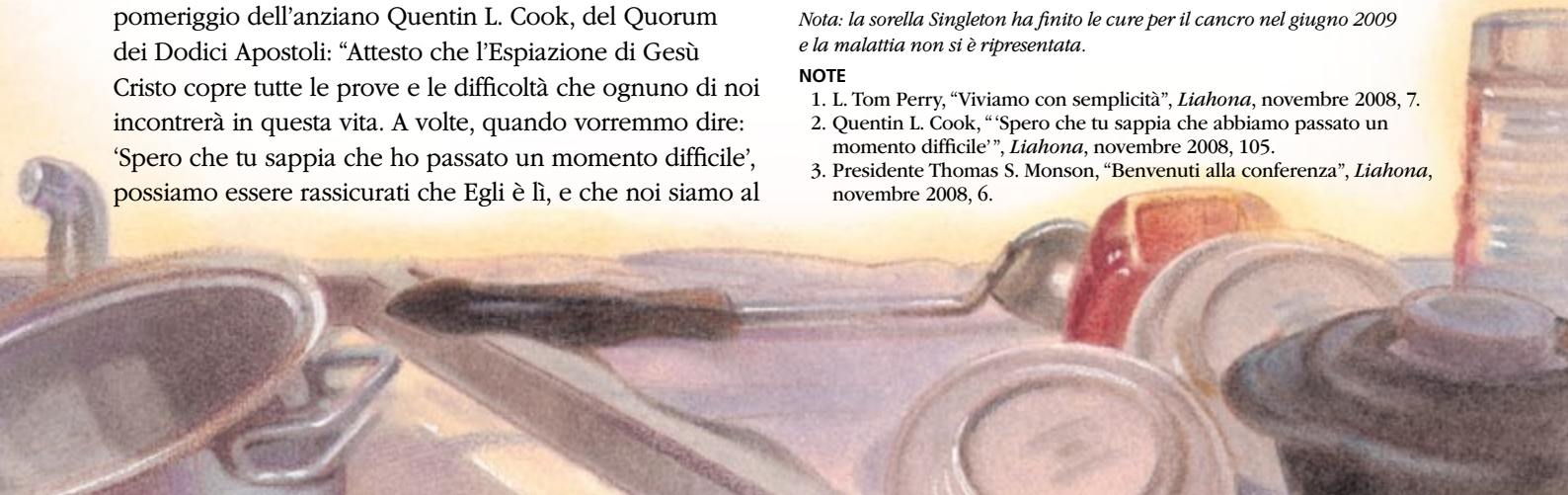
Ma nei giorni più bui, mi rifugiavo sempre nella mia copia ben consumata della *Liahona* di novembre 2008 e rileggevo quelle parole che provenivano da un amorevole Padre per mezzo dei Suoi servi ispirati e che erano dirette al mio cuore impaurito. Fui colpita da una frase che non ricordavo di aver sentito pronunciare dal presidente Thomas S. Monson nel suo discorso di apertura: "Il nostro Padre Celeste si ricorda di ognuno di noi e conosce le nostre necessità. Possiamo noi essere riempiti del Suo Spirito mentre partecipiamo a questa 178ma conferenza generale della Chiesa".<sup>3</sup>

Io avevo ottenuto una testimonianza di quella verità. Il Padre Celeste si era ricordato di me quel week-end di ottobre. Egli conosceva il mio bisogno di speranza nel Suo amore e di speranza nel Suo piano per me. Egli parlò e io ascoltai. ■

*Nota: la sorella Singleton ha finito le cure per il cancro nel giugno 2009 e la malattia non si è ripresentata.*

#### NOTE

1. L. Tom Perry, "Viviamo con semplicità", *Liahona*, novembre 2008, 7.
2. Quentin L. Cook, "Spero che tu sappia che abbiamo passato un momento difficile", *Liahona*, novembre 2008, 105.
3. Presidente Thomas S. Monson, "Benvenuti alla conferenza", *Liahona*, novembre 2008, 6.



# L'ordinanza di suggellamento

UNISCE LE  
FAMIGLIE PER  
L'ETERNITÀ

**M**entre siamo sulla terra possiamo fare delle sacre alleanze (promesse) con Dio nel sacro tempio grazie all'autorità del sacerdozio. Tra queste alleanze è offerta l'opportunità a marito e moglie di essere suggellati (sposati per l'eternità) e che i loro figli siano suggellati a loro. Ciò significa che se noi osserviamo le nostre alleanze con il Signore e reciprocamente, la morte non potrà separarci in modo permanente. Quest'ordinanza di suggellamento ha un ruolo essenziale nel piano del nostro Padre Celeste per noi, per poter vivere eternamente con Lui. (Vedere DeA 128:9-10; 132:19).

Una volta che abbiamo stretto le alleanze del tempio personalmente, possiamo raccogliere la nostra storia di famiglia e celebrare le ordinanze del tempio per i nostri antenati defunti. Ciò rende le ordinanze del tempio disponibili anche a loro (vedere DeA 138:29-37).

Il potere del sacerdozio di suggellare le famiglie fu profetizzato anticamente (vedere Malachia 4:5-6) e nei tempi moderni (vedere DeA 2). Entrambe le profezie hanno rivelato che il profeta Elia avrebbe piantato "nel cuore dei figli le promesse fatte ai padri, e il cuore dei figli si volgerà ai loro padri" (DeA 2:2).

Il ritorno promesso di Elia si adempì il 3 aprile 1836 nel Tempio di Kirtland da poco dedicato nell'Ohio, USA, quando Elia apparve

insieme ad altri e conferì le sue chiavi del sacerdozio al profeta Joseph Smith (vedere DeA 110:13-15).

Attualmente vi sono 134 templi in funzione in tutto il mondo, dove fedeli Santi degli Ultimi Giorni possono stringere alleanze con Dio ed essere suggellati come famiglie per l'eternità. Essi possono poi tornarvi e servire per procura a favore dei loro antenati defunti, adempiendo così la profezia che i cuori dei figli si volgeranno ai loro padri. ■

Per avere ulteriori informazioni, vedere *Principi evangelici* (2009), 207-211; *Siate fedeli* (2004), 6, 69-72, 97-101, 181-185; e "Essere degni di entrare nel tempio", *Liahona*, agosto 2010, 12-13.

*"To ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che avrai legato sulla terra sarà legato ne' cieli"*  
(Matteo 16:19).



FOTOGRAFIE DI LAURENI FOCCHETTO, JOHN LUKE, CRAIG DIMOND, MATTHEW REIER E DAVID STOKER; FOTOGRAFIA DEL TEMPIO DI RECIFE, IN BRASILE, DI LAURENI FOCCHETTO

**Dobbiamo ricevere determinate alleanze e ordinanze per poter tornare a vivere con il nostro Padre Celeste:**

1. Veniamo battezzati e confermati (vedere Matteo 3:16–17; Giovanni 3:5; 2 Nefi 31:5–18).



2. Gli uomini ricevono il Sacerdozio di Aaronne e in seguito il Sacerdozio di Melchisedec (vedere DeA 128:11).



3. Nel tempio stringiamo ulteriori alleanze relative all'investitura.



4. Marito e moglie vengono suggellati (sposati) nel tempio per il tempo e tutta l'eternità.



5. I figli nati da una coppia suggellata nascono "nell'alleanza". I bambini che non nascono nell'alleanza possono essere suggellati ai loro genitori.



6. Poi prepariamo i nomi dei nostri antenati per il lavoro di tempio e celebriamo nel tempio le ordinanze a loro necessarie (vedere 1 Corinzi 15:29; DeA 128:15–16, 24).

# LA NATURA ETERNA DEL matrimonio



**Presidente  
N. Eldon Tanner  
(1898–1982)**

Primo consigliere della  
Prima Presidenza

*Nathan Eldon Tanner nacque il 9 maggio 1898 a Salt Lake City, nello Utah. Fu ordinato apostolo nel 1962 e, tra il 1963 e il 1982, servì come consigliere della Prima Presidenza sotto quattro presidenti della Chiesa. Il seguente brano è tratto dal suo discorso "Matrimoni celesti e famiglie eterne" tenuto alla conferenza generale dell'aprile 1980. Per leggere il discorso completo in inglese, andare su [conference.lds.org](http://conference.lds.org).*

**U**no dei momenti più felici nella vita di una persona [è] il periodo che precede il matrimonio... Possiamo dire senza pericolo di smentite che al momento del matrimonio la maggior parte delle coppie è sicura di fare la scelta giusta; ma troppo spesso quando termina la luna di miele iniziano i disaccordi, e il matrimonio finisce nel divorzio.

La frequenza del divorzio ha portato alcune persone a condurre un genere di vita in cui preferiscono evitare dei riti in apparenza privi di significato, per contrarre un'unione senza il beneplacito del clero o delle autorità civili. Spesso mi domando quanto siano informate queste persone in merito allo scopo della creazione della terra sulla quale dimoriamo, e quanto a fondo abbiano studiato le Scritture per conoscere i motivi per cui Dio ha creato l'uomo e la donna ed ha istituito la sacra ordinanza del matrimonio.

Esaminiamo, innanzi tutto, lo scopo della creazione della terra. Le Scritture indicano

chiaramente che tale atto non ha avuto altro scopo che quello di provvedere un luogo in cui i figli e le figlie di Dio potessero dimorare in uno stato mortale e dimostrarsi degni, mediante l'osservanza dei comandamenti, di ritornare alla presenza di Dio dalla quale sono venuti.

Dopo la creazione della terra "Dio disse: 'Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza...'

E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.

E Dio li benedisse; e Dio disse loro: 'Crescete e moltiplicate e riempite la terra, e rendetevela soggetta'"(Genesi 1:26–28).

Quando Dio creò la donna e la portò all'uomo, disse: "Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne" (Genesi 2:24).

Sì, il matrimonio è ordinato da Dio; e, dopo questo primo riferimento al marito ed alla moglie, troviamo innumerevoli passi delle Scritture a prova che gli uomini e le donne diventavano marito e moglie mediante cerimonie nuziali seguite dai soliti banchetti. Ma noi non siamo quaggiù semplicemente per mangiare, bere ed essere allegri (vedere 2 Nefi 28:7). Ci è stata data la terra perché la sottomettessimo e ci è stato chiesto di moltiplicarci e di riempirla. È interessante notare che Dio disse 'moltiplicare' e non soltanto "riempire" la terra (vedere Genesi 1:28).

È importante che noi comprendiamo come possiamo imparare dalle Scritture che Dio è



eterno, che le Sue creazioni sono eterne, che le Sue verità sono eterne. Pertanto, quando Egli dette Eva in matrimonio ad Adamo, tale unione doveva essere eterna. Il matrimonio, come è stato ordinato da Dio ed è celebrato nei Suoi santi templi, è eterno, non cessa alla morte. In Ecclesiaste leggiamo: “Io ho riconosciuto che tutto quello che Dio fa è per sempre” (Ecclesiaste 3:14).

Quando Cristo chiese a Pietro di dirGli chi Egli fosse, Pietro rispose: “Tu sei il Cristo, il Figliuol dell’Iddio vivente”. Gesù dette a Pietro l’assicurazione che l’Apostolo conosceva questa verità per rivelazione di Dio Padre e che sarebbe stato su questa roccia della rivelazione che Egli avrebbe edificato la Sua chiesa. Poi aggiunse: “Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli” (vedere Matteo 16:15–19).

***N. Eldon e Sara Tanner con le loro figlie, intorno al 1927. La quinta e ultima figlia, Helen, nacque nel 1931.***

Quando i Farisei vennero da Gesù per tentarlo ponendogli un quesito sul divorzio, la Sua risposta fu formulata in questi termini:

“Non avete voi letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina,

e disse: Perciò l’uomo lascerà il padre e la madre e s’unirà con la sua moglie e i due saranno una sola carne?

Talché non son più due, ma una sola carne; quello dunque che Iddio ha congiunto, l’uomo nol separi” (Matteo 19:4–6).

Le Scritture indicano che il matrimonio celeste, ordinato da Dio, è celebrato per la Sua autorità nei Suoi sacri templi ed è eterno; che gli sposi uniti con questa cerimonia sono suggellati per il tempo e per tutta l’eternità ed i loro figli nascono nell’alleanza del Vangelo eterno. Essi saranno così uniti in una famiglia eterna a condizione della loro fedeltà...

Gesù Cristo venne sulla terra per proclamare questo messaggio: chi siamo e qual è il nostro compito. Egli ci ha dato il piano evangelico di vita e di salvezza e ha detto che non vi è altro nome sotto i cieli per il quale abbiamo ad essere salvati (vedere Atti 4:12). Noi abbiamo lo stesso Vangelo, restaurato in questi ultimi giorni, ed un profeta vivente... che parla in nome di Dio secondo il metodo usato nei millenni dal Signore per comunicare con l’uomo...

So che, tramite il Vangelo di Gesù Cristo e mediante l’osservanza dei comandamenti di Dio e delle alleanze che abbiamo stipulato con Lui, possiamo fare della nostra casa un angolo di cielo sulla terra, mentre prepariamo noi stessi ed i nostri figli a ritornare al Padre Celeste. ■

*Citazioni, ortografia, suddivisione in paragrafi e lettere maiuscole aggiornati.*

# L'EDIFICAZIONE DEL MIO matrimonio eterno

**Rosana Pontes Barbosa Neves**

**Q**uand'ero ragazza, sviluppai la fede nel fatto che il matrimonio potesse essere un'esperienza meravigliosa ed eterna. Però per me era difficile crederci sempre, per via degli esempi di matrimonio che ebbi mentre crescevo e che non erano forti, quindi nel mio cuore avevo paura del matrimonio. Decisi pertanto che il fallimento e l'infelicità non dovevano essere la regola e che il Padre Celeste mi avrebbe aiutato a sapere come avere un matrimonio felice.

All'età di 26 anni sposai Sidnei nel Tempio di San Paolo, in Brasile. Quando ancora ci frequentavamo, decidemmo di prepararci spiritualmente ed emotivamente per l'evento più significativo della nostra vita. Decidemmo che tipo di matrimonio volevamo, fissammo degli obiettivi insieme ed esprimemmo i nostri pensieri—le nostre testimonianze del Vangelo, i nostri desideri, le nostre preoccupazioni e i nostri sogni. Inoltre leggemmo insieme i consigli dei profeti riguardo al matrimonio. Facemmo tutto il possibile per prepararci, sperando di offrirci felicità e sicurezza reciproca e di darle ai nostri futuri figli. Chiedemmo al Signore di darci saggezza per vivere in maniera felice.

Ora siamo sposati da diciotto



anni. Durante questo periodo abbiamo continuato ad apprendere dai precetti del Vangelo, dai consigli dei nostri dirigenti e, ovviamente, dallo Spirito. Alcune delle cose che abbiamo fatto per avere un matrimonio forte e felice sono:

1. Pregare insieme ogni giorno. Quando preghiamo alla sera, ringraziamo il Padre Celeste per il nostro matrimonio, per il nostro amore reciproco e chiediamo che i nostri sentimenti siano rafforzati e che possiamo divenire più forti



## IL MATRIMONIO NEL PIANO DEL PADRE CELESTE

“Quando un marito e sua moglie sono attirati al Signore (vedere 3 Nefi 27:14), imparano a servirsi e a prendersi cura l’uno dell’altro, vivono insieme delle esperienze che li portano a crescere e a diventare uno, ricevono il beneficio di vedere la loro natura distinta unirsi, allora essi iniziano

a rendersi conto del completamento che il nostro Padre Celeste desidera per i Suoi figli. La somma felicità, che è il vero obiettivo del piano del Padre, si riceve stringendo e tenendo fede alle alleanze del matrimonio eterno”.

Anziano David A. Bednar, del Quorum dei Dodici Apostoli, “Il matrimonio è fondamentale per il Suo piano eterno”, *Liahona*, giugno 2006, 54.



nessuno dei due è perfetto, ma non diciamo cose cattive dell’altro, e quando siamo con gli altri parliamo positivamente l’uno dell’altra.

4. Difendere l’istituzione del matrimonio. Quando ne abbiamo la possibilità, e specialmente quando siamo con persone che criticano l’istituzione del matrimonio, noi difendiamo le famiglie e ciò in cui crediamo.
5. Parlare molto e ascoltare. Interrompiamo ciò che stiamo facendo per ascoltare veramente l’altra persona che sta parlando.
6. Trattare l’altro con amore e considerazione. Non ci insultiamo, accusiamo o criticiamo.
7. Continuiamo a cercare aiuto e consiglio sul matrimonio dalle Scritture e dalle parole dei profeti moderni. Non sappiamo tutto. Siamo imperfetti e inclini a dimenticare e a fare errori. Preferiamo non aspettare che i problemi ci affliggano, ma lavoriamo per costruire un matrimonio forte prima che una situazione possa danneggiarci.

Queste cose sono state utili per rafforzare il rapporto tra me e mio marito. So che, se condividiamo la nostra vita e i nostri sentimenti con il Padre Celeste e cerchiamo da Lui consiglio, lo Spirito Santo ci ispirerà e noi saremo in grado di divenire una famiglia eterna, superando tutti i momenti difficili. Sappiamo anche che il Padre Celeste ci aiuterà quando cercheremo di conoscere e di fare la Sua volontà. ■

individualmente per resistere ai disegni dell’avversario, che lavora per distruggere le famiglie.

2. Chiedere perdono. Lavoriamo per non consentire mai all’orgoglio di impedirci di chiedere perdono o di ammettere che abbiamo sbagliato. L’amore e l’unità sono più importanti di chi ha ragione o torto.
3. Non parliamo male l’uno dell’altra. Ovviamente

## IL SUCCESSO DEL MATRIMONIO

“Il successo del matrimonio e della famiglia è fondato e mantenuto sui principi della fede, della preghiera, del pentimento, del perdono, del rispetto, dell’amore, della compassione, del lavoro e delle sane attività ricreative”.

“La famiglia: un proclama al mondo”, *Liahona*, novembre 2010, 129.





**Anziano  
Robert D. Hales**  
Membro del Quorum  
dei Dodici Apostoli



# UNA PARTE di cielo sulla terra

*Un matrimonio celeste richiede una vita consacrata vissuta in modo degno e basata su principi celesti, e porta alla felicità in questa vita e all'Esaltazione nella vita futura.*

**M**atrimonio nel tempio si riferisce al luogo in cui ci rechiamo per celebrare un matrimonio. *Matrimonio celeste* è quello che si crea essendo fedeli alle sacre alleanze fatte durante la cerimonia del matrimonio al tempio.

Dopo aver pronunciato i voti, un matrimonio celeste richiede una vita consacrata vissuta in modo degno e basata su principi celesti, e porta alla felicità in questa vita e all'Esaltazione nella vita futura. Se viviamo secondo le leggi che governano il matrimonio eterno, potremo, insieme ai nostri coniugi e con la nostra famiglia, avere una parte di cielo sulla terra. E quando viviamo secondo quelle leggi, viviamo secondo le leggi che sono in vigore nei cieli. Facciamo pratica di come vivere con il Padre e il Figlio e con le nostre famiglie nelle eternità a venire. Per me è questo il messaggio al mondo della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.



***Quando scegliete un compagno, assicuratevi che entrambi desideriate un rapporto coniugale celeste, un coniuge per l'eternità, una famiglia per l'eternità e vivere alla presenza del nostro Padre Celeste.***

### **Scegliere un compagno**

Spesso i membri non sposati della Chiesa chiedono: “Come posso trovare la persona giusta da sposare?” Vi suggerisco un metodo: misurate il livello spirituale dei vostri potenziali futuri compagni. Primo, se sono membri della Chiesa, sono attivi e pienamente impegnati, o sono passivi o critici? Secondo, se non sono membri della Chiesa, sono ricettivi al Vangelo e ai suoi insegnamenti, o non vogliono impegnarsi o sono critici?

Se sposate un fedele attivo nel tempio per il tempo e tutta l'eternità nella nuova ed eterna alleanza, avrete comunque dei problemi? Sì. Sarete in grado di risolverli insieme? Sì. Avrete maggiori probabilità di risolverli e rafforzare la vostra testimonianza che se non vi foste sposati nel tempio? Sì. Ma se sposate qualcuno che è critico verso la Chiesa o passivo nei confronti del Vangelo, vi mettete in una situazione in cui un giorno potreste trovarvi a dover scegliere tra quella persona e la Chiesa. Questa è una grande responsabilità.

Quando scegliete un compagno, assicuratevi che entrambi desideriate un rapporto coniugale celeste, un coniuge per l'eternità, una famiglia per l'eternità e vivere alla presenza del nostro Padre Celeste.

### **Vivere secondo questa legge**

Il Signore ha indicato chiaramente che possiamo vivere per sempre insieme al nostro compagno solo se viviamo secondo questa legge. In una

rivelazione moderna ha detto:

“Prepara dunque il tuo cuore a ricevere e ad obbedire alle istruzioni che sto per darti; poiché tutti coloro ai quali viene rivelata questa legge, devono obbedire ad essa.

Poiché, ecco, vi rivelo una nuova ed eterna alleanza; e se non vi atterrete a quest'alleanza, allora sarete dannati” (DeA 132:3-4).

Ogni membro della Chiesa dovrebbe leggere e studiare la sezione 132 di Dottrina e Alleanze. Siete coscienti che non c'è nessuno tra il Signore e il suggellatore, quando celebra l'ordinanza del suggellamento? È una cerimonia stupenda ed emozionante.

Lo scopo profondo del matrimonio nel tempio è stato chiarito dal Redentore stesso quando disse: “E per quanto concerne la nuova ed eterna alleanza, essa fu istituita per la pienezza della mia gloria; e colui che ne riceve la pienezza deve attenersi alla legge, deve, o sarà dannato” (DeA 132:6).

Il Signore ha anche detto: “Perciò, se un uomo si sposa una donna in questo mondo, e non la sposa mediante me, né mediante la mia parola, e fa alleanza con lei fintantoché egli è nel mondo, e lei con lui, la loro alleanza e il loro matrimonio non hanno alcuna validità quando sono morti e quando sono fuori dal mondo; perciò non sono legati da nessuna legge quando sono fuori dal mondo” (DeA 132:15).

Siamo coscienti che in Dottrina e

Alleanze ci viene detto che a meno che entriamo nel matrimonio celeste, non possiamo raggiungere il più alto grado di gloria nel regno celeste (vedere DeA 131:1-4)? È anche chiaro cosa succederà a coloro che non ricevono mai le benedizioni del matrimonio nel tempio: la loro unione terminerà alla loro morte: questa è una fine molto triste.

L'obiettivo del Vangelo e lo scopo del matrimonio celeste non è solo di tenerci uniti, ma anche di renderci degni per la più alta ricompensa del Padre Celeste: l'Esaltazione nel regno celeste, la crescita in quel regno e la vita eterna con le nostre famiglie.

### Ascendere insieme

Il matrimonio celeste è come scalare una montagna: vi legate a un compagno eterno e iniziate la scalata. Man mano che arrivano i figli, li legate a voi e proseguite l'ascesa. Le corde mantengono tutti gli scalatori uniti, ma il vento, la pioggia, la neve e il ghiaccio—le difficoltà della vita—cercheranno di farvi cadere.

In che modo raggiungiamo la vetta? Se la mamma o il papà cedono e tagliano la corda che unisce loro e i loro figli, c'è la possibilità che l'uno o l'altro possano cadere e, forse, trascinare con loro altri membri della famiglia. L'intera famiglia potrebbe cadere e non riuscire a raggiungere la vetta eterna. Non possiamo lasciare che accada. Ricordiamoci sempre che come membri di una famiglia, siamo legati al gruppo che sta cercando



di tornare alla presenza del nostro Padre Celeste.

Un proverbio molto conosciuto dice: “Tu tiri su me e io tiro su te, così ascenderemo insieme”.

Un matrimonio non è una stampea. Non si sposa qualcuno pensando che sia a un livello più alto degli angeli per poi appoggiarsi a lui. Piuttosto, ognuno cresce e sviluppa i propri doni e talenti. Nell'avanzare, si cresce insieme, sostenendosi e rafforzandosi a vicenda.

Prima che io e mia moglie ci sposassimo, le dissi: “Sai, Mary, penso che per far carriera nel mio lavoro, dovrò lavorare duro a livello nazionale e forse anche internazionale.

***Il matrimonio celeste è come scalare una montagna: vi legate a un compagno eterno e iniziate la scalata. Man mano che arrivano i figli, li legate a voi e proseguite l'ascesa.***



***Il segreto di un matrimonio felice è proteggere il tallone di Achille, e non di sfruttare le debolezze, di coloro che conoscete meglio, amate di più e, in fondo, potete ferire di più.***

Verrai con me nei miei viaggi?” Lei disse di sì. Dieci anni dopo esserci sposati, mi fu chiesto di andare in Inghilterra, e lei era con me. Poi andammo in Germania e in seguito in Spagna. Lei divenne internazionale, multiculturale e bilingue perché aveva deciso che avremmo lavorato e saremmo cresciuti insieme.

Ricordate di trattarvi con gentilezza e di rispettarvi per ciò che siete e ciò che volete essere.

Mi ricordo di una donna nel mio rione, alcuni anni fa quando ero vescovo. Lei e suo marito stavano avendo dei problemi coniugali. Mentre mi parlava, iniziò a criticare il marito proprio in quegli aspetti in cui un uomo ha bisogno di essere elogiato per poter avere fiducia in se stesso. Parlava della sua inettitudine come padre, come marito, nel mantenere la famiglia e anche nel campo sociale.

Le chiesi: “Perché fai questo a un uomo che dovresti amare e sostenere?”

Rispose: “È meglio litigare con qualcuno che ami, perché conosci ciò che lo ferisce di più”.

E ne era *convinta*.

Ma come santi degli ultimi giorni dobbiamo usare il nostro libero arbitrio e cogliere le occasioni per crescere. Tutti hanno delle debolezze. L'avversario conosce il tallone di Achille dei vostri cari, dei vostri amici, dei vostri colleghi, dei vostri fratelli e sorelle e dei vostri genitori. Conoscete il *vostro* tallone di Achille? Conoscete le situazioni dalle quali dovrete stare lontani e quali sono le vostre debolezze? Il segreto di un matrimonio felice è proteggere il tallone di Achille, e non di sfruttare le debolezze, di coloro che conoscete meglio, amate di più e, in fondo, potete ferire di più.

“Perciò, rafforza i tuoi fratelli in ogni tuo comportamento, in tutte le tue preghiere, in tutte le tue esortazioni e in tutte le tue azioni” (DeA 108:7). In altre parole, ogni giorno dovete aiutarvi a vicenda quando pregate, parlate, esortate e agite.

Ricordo una giovane coppia che aveva appena finito gli studi. I genitori di uno aveva dato loro la casa; i genitori dell'altra i mobili e l'auto nuova. Gli era stato dato tutto. Divorziarono entro tre anni: non avevano lavorato e non si erano sacrificati. Si erano appoggiati l'uno all'altro e ai genitori come a una

stampella, erano diventati deboli e non erano cresciuti. Non avevano imparato dalle difficoltà. Non si erano preoccupati di far funzionare il loro matrimonio. Sacrificatevi, condividete e crescete insieme.

### **Sostenersi reciprocamente**

Dopo aver servito come presidente del quorum degli anziani, presidente di ramo e vescovo per un periodo di cinque anni, ci siamo trasferiti in un nuovo rione. Mia moglie fu presto chiamata come presidentessa della Società di Soccorso. Lei andò in riunione con il vescovo mentre io inseguivo i nostri due bambini su e giù per il corridoio, il parcheggio e la sala culturale. Quella fu la mia prima esperienza di attesa. Ho aspettato un'ora e mezza. Quando Mary uscì dall'ufficio del vescovo, avevo un bambino in braccio e l'altro lo tenevo per mano. Non ho avuto il coraggio di dirle niente, ma le lanciai un'occhiata che diceva: "Ti rendi conto che mi hai fatto aspettare un'ora e mezza?"

Lei alzò solo le cinque dita, dicendomi: "Cinque anni". Gli anni in cui lei aveva aspettato me. Allora ho capito che sarebbe stato mio compito sostenere mia moglie nella sua chiamata, proprio come lei aveva sostenuto me nelle mie.

Vi chiedo di non appoggiarvi al vostro coniuge come a una stampella, ma di essere forti, rafforzarvi reciprocamente e chiedere aiuto quando pregate insieme ogni sera.



Vi rendo testimonianza che quei momenti in cui mi sono sentito infelice, depresso o triste sono stati quando mi sono allontanato, anche solo minimamente, dagli insegnamenti del Signore. La mia preghiera è che possiate essere veramente felici e trovare la gioia del matrimonio celeste e crearvi il vostro piccolo angolo di cielo sulla terra. ■

*Tratto da un devozionale tenuto il 9 novembre 1976 alla Brigham Young University. Per il testo integrale in inglese, visitare il sito [speeches.byu.edu](http://speeches.byu.edu).*

***Vi chiedo di non appoggiarvi al vostro coniuge come a una stampella, ma di essere forti, rafforzarvi reciprocamente e chiedere aiuto quando pregate insieme ogni sera.***



# Diamo a Dio

## LA POSSIBILITÀ DI BENEDIRCI

*Come è possibile che un Distretto in Argentina formato da pochi piccoli rami abbia avuto 17 matrimoni al tempio in meno di quattro anni? I dirigenti dicono che la risposta è semplice: l'obbedienza.*



FOTOGRAFIA DEL TEMPIO DI BUENOS AIRES, ARGENTINA, DI NÉSTOR CURBELO;  
MAPPA DI MOUNTAIN HIGH MAPS © 1993 DIGITAL WISDOM, INC.

**Michael R. Morris**

Riviste della Chiesa

**Q**uando Gisela Silva, allora ventunenne, si trasferì da Mendoza, in Argentina, a Ushuaia, la città più a sud della nazione, si chiese se avesse perso la possibilità di sposarsi al tempio. Mendoza, infatti, aveva un palo pieno di rioni di santi degli ultimi giorni, mentre la sperduta Ushuaia, che si trova nell'isola di Tierra del Fuego, contava solo 600 membri che frequentavano tre piccoli Rami.

“I miei genitori si sono sposati al tempio, e anche io volevo ricevere questa benedizione; volevo sposare un fedele membro della chiesa, qualcuno con cui formare una famiglia eterna”, ricorda oggi. “Ma quando sono arrivata ad Ushuaia, c'erano così pochi giovani che mi sono chiesta se fosse mai accaduto”.

Lucas Romano aveva le stesse preoccupazioni di Gisela. Mentre serviva una missione in Uruguay, la sua famiglia si trasferì a Ushuaia. Quando tornò dalla missione, notò subito che i ragazzi erano molti di più delle ragazze. Decise comunque di ascoltare il consiglio dei dirigenti locali di uscire solo con ragazze della chiesa.

Quel consiglio diventò più semplice da seguire dopo che Lucas incontrò Gisela in chiesa e lei si iscrisse ad un corso d'inglese nella scuola dove lui insegnava. Lucas iniziò ad accompagnarla a casa dopo le lezioni e presto iniziarono a frequentarsi. Mentre pregavano individualmente riguardo lo sviluppo della loro relazione, ricevettero delle conferme “linea su linea, precetto su precetto” (2 Nefi 28:30; DeA 98:12).

Nell'aprile del 2005, Lucas e Gisela si sposarono civilmente, come richiesto dalle leggi argentine, quindi furono suggellati nel

Tempio di Buenos Aires. Il loro suggellamento fu importante per i giovani di Ushuaia: fu il primo di 17 matrimoni al tempio in meno di quattro anni.

### Una grande storia di successo

Come è possibile che un Distretto formato da pochi piccoli rami abbia avuto 17 matrimoni al tempio in così poco tempo? I dirigenti dicono che la risposta è semplice: l'obbedienza.

“Questa è una grande storia di successo”, dice Marcelino Tossen, allora presidente del Distretto di Ushuaia. “Questi giovani sono un grande esempio per i membri della chiesa. Una delle loro qualità è che obbediscono al Signore, ai profeti e ai loro dirigenti locali e ascoltano i suggerimenti dello Spirito. Questa caratteristica contraddistingue tutti i giovani del Distretto di Ushuaia.”

Il presidente Tossen ammette, tuttavia, che i dirigenti locali “dovettero lavorare molto in tutto il Distretto” prima che i loro insegnamenti e i loro consigli sull'importanza del matrimonio nel tempio portassero frutti.

Roberto Ignacio Silva, ora presidente del Distretto di Ushuaia, ricorda che ciò che lo colpì maggiormente quando arrivò con la sua famiglia a Ushuaia nel 2004 fu vedere il grande numero di ragazze ed ex missionari non sposati. Sua figlia Gisela diventò parte di quel gruppo. Lui ricorda che i giovani avevano l'obiettivo di sposarsi al tempio ma avevano bisogno di un po' di incoraggiamento e guida.

“Dissi loro che se vogliamo un compagno eterno, non dobbiamo cercare qualcuno che sia perfetto”, dice il presidente Silva. “Ma dobbiamo pregare e chiedere al Signore di aiutarci, e dobbiamo rimanere fedeli in chiesa”.

Oltre ad aumentare le attività per gli adulti non sposati, come caminetti o attività congiunte con i giovani di Rio Gallegos e di altre città più a nord, i dirigenti posero enfasi sull'importanza della preghiera, della fedeltà e della dignità. Incoraggiarono inoltre i giovani di Ushuaia ad accrescere la loro fede in modo da sconfiggere le loro paure.

### Non avevamo nulla

“Una delle principali preoccupazioni dei giovani qui è come possono sposarsi dal momento che non hanno molto”, racconta il presidente Silva. “Li abbiamo aiutati a comprendere che non dobbiamo avere tutto per poterci sposare”.

Ruth Rodríguez conobbe Emanuel Silva nel febbraio 2006 quando venne chiesto loro di organizzare un'attività congiunta con i giovani di Rio Gallegos, che si trova a più di 320 km a nord. L'amico comune

*“La più grande benedizione dell'essere sposati al tempio è la felicità che sento quando penso che siamo uniti come famiglia eterna”, dice Ruth Silva, al centro nella foto con suo marito, Emanuel, e loro figlia Banira. In alto: Ezequiel e Marina Frau, con la figlia Ailín. In basso: Lucas e Gisela Romano con i loro figli Benjamín e Rebeca.*

FOTOGRAFIE DI MICHAEL R. MORRIS, ECCETTO QUANDO SPECIFICATO; SFONDO © ISTOCKPHOTO





che chiese ai due di lavorare insieme sperava che potessero trovarsi subito bene. “E fu così”, ricorda Emanuel, che al tempo era appena tornato da una missione di due anni a Tucson, in Arizona.

Quando Emanuel e Ruth si sposarono sei mesi dopo, la loro preparazione spirituale e temporale li aiutò a superare le paure per il loro futuro.

“Sentii l’amore del mio Padre Celeste e che Egli voleva che formassi la mia famiglia”, dice Emanuel, in relazione alle risposte alle sue preghiere. “Dopo che lo scelsi come mio obiettivo, Egli mi mostrò la via e mi aiutò a trovare mia moglie”.

Ruth aggiunge che gli obiettivi che si pongono come coppia, come ad esempio lavorare tanto per risparmiare i soldi per il viaggio al tempio, li hanno aiutati ad andare sempre avanti. “A volte desideravamo comprare qualcosa”, ricorda, “ma ci dicevamo, ‘No, dobbiamo risparmiare, così potremo andare al tempio’”.

Il costo del volo andata e ritorno per il tempio di Buenos Aires nel 2006 esaurì i loro risparmi. “Non ci rimase nulla”, racconta Emanuel, descrivendo una situazione comune a tutte le nuove coppie di sposi. Oggi lui e Ruth sorridono nel ricordare quei momenti, e sono grati che la loro fede li portò alla “bellissima esperienza” di essere suggellati nel tempio, ancora oggi l’esperienza più importante della loro vita.

“Ci possono essere molti timori quando si pensa al matrimonio,” dice Ruth. “Cosa faremo per ciò che non abbiamo? Come andremo avanti con la nostra situazione economica? Come faremo a crescere dei figli? Ma se siamo obbedienti alla parola del Signore, se andiamo al tempio, non dobbiamo temere quando iniziamo a costruire la nostra famiglia. Il Signore ci benedirà in modi che non avremmo mai immaginato”.

## Non si può programmare tutto

Quando Ezequiel Agustín Frau perse il lavoro all'inizio del 2006, era tornato dalla missione da circa due anni. Era ancora single e sentiva che la sua futura moglie non viveva a Ushuaia. Decise di andare al tempio alla ricerca di guida.

“Volevo essere più in sintonia con lo Spirito Santo, capire quale fosse la volontà del Signore nei miei confronti e cercare ispirazione”, ricorda. “Il tempio mi ha aiutato a trovarla”.

Quando arrivò a Buenos Aires, dopo un viaggio in autobus di tre giorni in cui percorse 3.200 chilometri, andò a stare prima da degli amici, poi da un parente, mentre frequentava il tempio. Alcune settimane dopo Ezequiel finì i suoi soldi e valutò di tornare a Ushuaia. Un vescovo del posto gli trovò un lavoro e così decise di rimanere.

Poco tempo dopo, durante un'attività della chiesa, Ezequiel incontrò una ragazza che si chiamava Marina Mas. Era facile parlare con lei, si sentì subito a suo agio. Quando rivide Marina ad una riunione di giovani adulti, lei disse una cosa che lo colpì.

“Dovremmo vivere all'altezza del tipo di persona che vorremmo sposare”. Ezequiel ricorda che Marina pronunciò questa frase durante una discussione sugli obiettivi personali.

Dal canto suo, Marina stava pregando per poter trovare un degno compagno. Conosceva molti ragazzi ma rimase molto colpita dalla spiritualità di Ezequiel.

Un amico comune aiutò Ezequiel a trovare un posto più vicino al suo lavoro, a tre ore di distanza da dove stava vivendo. Alla fine scoprì che il suo nuovo appartamento, in una città di 13 milioni di abitanti, era a soli due isolati da quello di Marina.

“Non avevo programmato di andare a vivere a due isolati da casa sua”, dice oggi. “Non avevo la minima idea di dove vivesse”.

Vivendo così vicini, Ezequiel ebbe la possibilità di vedere spesso Marina, la cui famiglia lo accolse caldamente. Tutti quegli eventi erano una risposta alle sue preghiere.

I due incominciarono a frequentarsi e presto programmarono il loro futuro insieme. Dopo essersi sposati al tempio nell'autunno del 2006, si trasferirono a Ushuaia.

“Non possiamo sempre comprendere la visione del



## IL CONCETTO DIVINO DI MATRIMONIO

“È cosa stupenda il matrimonio nell'ambito del piano del nostro Padre Eterno, piano creato nella Sua divina saggezza per la felicità e la sicurezza dei Suoi figli e per la continuità della specie ...

Sicuramente nessuno che legge le Scritture, sia antiche che moderne, può dubitare del divino concetto del matrimonio. I più dolci sentimenti della vita, gli impulsi più generosi e gratificanti del cuore umano trovano espressione in un matrimonio che si erge puro e incontaminato al di sopra dei mali del mondo”.

Presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008), “Quello che Dio ha congiunto”, *La Stella*, luglio 1991, 68.



nostro Padre Celeste per noi, e quindi non possiamo programmare tutto”, dice Ezequiel guardandosi indietro. “Ma possiamo essere obbedienti e darGli la possibilità di benedirci”.

### **È una cosa stupenda avere una famiglia**

Il presidente Tossen dice che una delle più grandi benedizioni che il matrimonio al tempio ha portato a Ushuaia è che “si sta avvicinando il giorno in cui la Chiesa sarà guidata dai figli dell’alleanza. Di conseguenza il vangelo si diffonderà, e il Signore benedirà la Chiesa”, così come sta benedicendo le fedeli coppie che si sposano al tempio.

“Quando ero piccola e i dirigenti ci parlavano del matrimonio, tutte le storie che raccontavano riguardavano eventi felici”, ricorda Ruth Silva. Ruth si rende conto che “vivere per sempre felici e contenti” è una questione di duro lavoro, “ma sentivo che quelle storie erano

vere. La più grande benedizione dell’essere sposati al tempio è la felicità che sento quando penso che siamo uniti come famiglia eterna”.

Il suo esempio aiutò suo padre ad entrare nelle acque del battesimo nel 2008 per poi portare la sua famiglia al tempio, dove sono stati suggellati un anno dopo.

“La benedizione più grande, oltre a crescere i miei figli nel vangelo, è la gioia e la pace che provo nel cuore quando penso di aver stipulato l’ordinanza di salvezza del matrimonio eterno”, dice Lucas Romano. “Stare con mia moglie e i miei figli rinnova quel sentimento di felicità. Come una palla di neve che rotola, cresce costantemente. Ogni giorno sono sempre più grato al Signore perché mi sono sposato e ho dato inizio ad una famiglia”.

Marina Frau aggiunge: “Avere una famiglia è bellissimo. A volte può essere difficile perché ci sono molte cose da imparare. Ma è bellissimo”. ■

*“Se vogliamo un compagno eterno, non dobbiamo cercare qualcuno che sia perfetto. Ma dobbiamo pregare e chiedere al Signore di aiutarci, e dobbiamo rimanere fedeli in chiesa”, ha detto Roberto Ignacio Silva, presidente del distretto di Ushuaia, ai giovani adulti, molti dei quali (ritratti sopra) hanno preso a cuore il consiglio e si sono sposati nel Tempio di Buenos Aires.*



**Julie B. Beck**

Presidentessa generale della Società di Soccorso

# La storia della Società di Soccorso:

## UNO SGUARDO ALLA VISIONE DEL SIGNORE PER LE SUE FIGLIE

*Come figlie di Dio alla ricerca della vita eterna, possiamo andare avanti fiduciose ispirandoci a chi ci ha precedute.*

**Q**uando fummo chiamate come nuova presidenza generale della Società di Soccorso, ci fu data la storia della Società di Soccorso da studiare. Lo facemmo pregando, cercando di scoprire cosa il Signore voleva che imparassimo e facessimo in seguito a quello studio. La nostra ricerca rivelò un ricco retaggio di potere e contributi spirituali delle donne della Chiesa. Quella storia era un'incredibile raccolta dei rapporti del Signore con le Sue figlie e delle Sue aspettative per loro. Grazie a quello studio e all'ispirazione che ne seguì, imparammo a conoscere gli scopi della Società di Soccorso. Scoprimmo che mentre ci prepariamo per la vita eterna, il Signore vuole che le Sue figlie *accrescano la loro fede e la loro rettitudine personale, rafforzino le famiglie e cerchino coloro che hanno bisogno di aiuto.* Quando oggi le sorelle leggono con una preghiera nel cuore la loro storia, riceveranno luce, risposte, ispirazione; proprio come è successo a noi.

La nostra speranza è che mentre studiamo la storia e le opere della Società di Soccorso vedremo come il Padre Celeste ha aiutato le sorelle nel passato. Mentre scopriamo come

le ha aiutate, otterremo una testimonianza del fatto che Egli aiuterà anche noi oggi. Impareremo che, tramite lo Spirito Santo, Dio poté guidare una donna più di cento anni fa e che quindi può fare lo stesso con le donne oggi.

Sorella Eliza R. Snow, la nostra seconda presidentessa generale della Società di Soccorso, era una dirigente forte e fedele. Compresa che lo Spirito "soddisfa e riempie ogni parte del cuore umano, e colma ogni vuoto." Per diverse volte durante la sua vita, dovette combattere con la povertà e la solitudine. Tuttavia, fu rafforzata e poté così ricevere la rivelazione personale e agire di conseguenza. Per lei, la rivelazione personale e la costante compagnia dello Spirito erano come una fontana. Disse: "Non è nostro privilegio vivere in modo da avere questo costante afflusso nelle nostre anime?"<sup>1</sup>

Esempi come questo nel corso della storia ci aiutano a ricordare che la capacità di ricevere la rivelazione personale e agire di conseguenza è il più importante talento che possiamo sviluppare in questa vita. Con esso non possiamo fallire; senza di esso non possiamo avere successo.



## *Accrescere la fede e la rettitudine personale*

Suo vangelo restaurato. Questa fede ha permesso a molte donne di fare scelte giuste e superare sfide e difficoltà. Ha permesso loro di richiamare il fuoco della loro fede e il potere delle loro alleanze per farle diventare degli esempi durante la loro vita. In ogni paese, c'è un retaggio di fede tra le donne che hanno contribuito a stabilire la Chiesa e hanno rafforzato le case dei Santi degli Ultimi Giorni.

Sivia H. Allred, prima consigliera della presidenza generale della Società di Soccorso, ha parlato di sua madre, Hilda Alvarenga, che fu chiamata a servire come presidentessa della Società di Soccorso in un ramo in El Salvador, quando era una convertita di circa trent'anni. Disse al suo presidente di ramo che non aveva esperienza e che era impreparata e inadeguata. Ma il presidente di ramo la chiamò comunque. Mentre serviva, imparò i principi di leadership e sviluppò nuovi talenti, quali insegnare, parlare in pubblico, organizzare riunioni, attività e progetti di servizio.

### **La storia della Società di Soccorso è oggi importante per le sorelle di tutto il mondo.**

La nostra storia parla di tante donne forti, rette, fedeli e dedicate. Il retaggio inizia con Eva, e le storie di queste sorelle appartengono a tutte noi e ci danno una visione per il nostro futuro. Se daremo continuità a questo retaggio di donne rette e dedicate, è perché stiamo costruendo sopra ciò che hanno fatto loro. Grazie allo studio della storia impariamo che le donne della Chiesa sono forti e capaci, grazie alla loro fede nel Signore Gesù Cristo e nel

Aiutò altri membri del ramo a contribuire nell'edificazione del regno.<sup>2</sup> Oggi, come nel passato, il nostro Padre Celeste si aspetta che le Sue figlie abbiano ruoli direttivi in ogni rione o ramo. Sorelle simili a Hilda Alvarenga stanno diventando pioniere ed esempi per le generazioni future.

### **La storia può aiutare le donne di oggi, che ricevono diverse pressioni nella loro vita.**

Viaggiando per tutto il mondo come presidenza, abbiamo visitato molte case delle nostre sorelle.



## Rafforzare le famiglie

Il suo consiglio è ancora valido oggi. Lo studio della nostra storia ci aiuta ad ottenere la prospettiva di cui abbiamo bisogno per concentrarci sulle cose essenziali che benediranno eternamente la nostra vita.

**Accrescere la fede, rafforzare le famiglie, servire il prossimo sono cose tanto importanti oggi quanto lo erano quando fu organizzata la Società di Soccorso.**

La nostra storia ci insegna che una forte fede è una forza stabilizzante e propellente nella vita delle donne rette. La fede nell'Espiazione di Gesù Cristo non solo ci guarirà, ma ci aiuterà a compiere cose difficili e a vivere vite esemplari. La nostra storia ci insegna che la carità, il puro amore di Cristo, che non viene mai meno, ha aiutato molte donne a sopportare serenamente alcune prove veramente difficili. Accresciamo la nostra fede e la nostra personale rettitudine quando prendiamo decisioni che allineano

la nostra volontà a quella di Dio. Quando lo facciamo, proviamo pace. Quando non siamo allineate, ci sentiamo colpevoli. E quello è lo Spirito che ci dice che dobbiamo pentirci e riallinearci alla volontà del Signore. Il pentimento è un principio che usiamo quotidianamente per rimanere spiritualmente forti.

Impariamo dalla nostra storia che le famiglie non diventano forti per caso. Vivere il piano del Signore con precisione, intenzione e determinazione è una scelta di fede consapevole nel mondo di oggi. Rafforzare coloro che ci circondano e aiutare tutte le famiglie è un servizio di carità e di fede.

La nostra storia è piena di esempi di donne che si sono fatte carico del compito di "aiutare i poveri" e "salvare le anime."<sup>4</sup> Amy Brown Lyman fu l'ottava presidentessa generale della Società di Soccorso durante la Seconda Guerra Mondiale. Consigliò alle sorelle di rafforzare la loro fede e di andare avanti. Le fece concentrare sul trasformare le case in un posto sicuro e in una priorità nella loro vita.<sup>5</sup>

Entrando nella Società di Soccorso, ogni sorella diventa parte di una grande sorellanza mondiale, unita dall'essere

Abbiamo visto le loro difficoltà e le situazioni difficili che devono affrontare. Molte sorelle si sentono sopraffatte. Alcune hanno difficoltà a trovare il tempo per pregare e leggere le Scritture ogni giorno, e per fare quelle cose che possono aiutarle a sentire lo Spirito. Viviamo in un'epoca sempre più difficile e siamo circondate da idee e pratiche che potrebbero distrarci dai nostri obiettivi eterni. Dal momento che, come donne, abbiamo una grande influenza su coloro che ci circondano, dobbiamo fare tutto ciò che è in nostro potere per mantenerci spiritualmente forti.

La storia della nostra Società di Soccorso ci aiuta a concentrarci su ciò che è importante e ad assegnare le giuste priorità a ciò che dobbiamo fare. Ogni giorno abbiamo la possibilità di effettuare scelte che accresceranno la nostra fede e rafforzeranno le nostre famiglie. Più di 60 anni fa, Belle S. Spafford, la nostra nona presidentessa generale della Società di Soccorso, chiese alle sorelle di analizzare i loro interessi, valutare le loro attività e semplificare la loro vita dedicandosi alle cose che sarebbero durate, eliminando ciò che le avrebbe ricompensate di meno.<sup>3</sup>

## Cercare e aiutare i bisognosi

discepoli del Salvatore. È a questo punto che inizia a lavorare con altre sorelle anch'esse determinate ad osservare le alleanze e a dare tutto ciò che hanno per stabilire il regno di Dio.

### La nostra storia ci aiuta a capire la nostra inseparabile connessione con il sacerdozio.

Il Signore ha del lavoro importante da dare ai Suoi figli e alle Sue figlie. I Quorum del sacerdozio e la Società di Soccorso svolgono il lavoro del Signore. Il profeta Joseph Smith disse: "Organizzerò le donne sotto il sacerdozio alla maniera del sacerdozio".<sup>6</sup>

Ora come nel passato, la Società di Soccorso lavora sotto la direzione del vescovo o del presidente di ramo, che detiene le chiavi del sacerdozio per guidare il rione o il ramo.

Barbara W. Winder, la nostra undicesima presidentessa generale della Società di Soccorso, disse: "Voglio e desidero che siamo unite, che siamo una cosa sola con il sacerdozio, servendo e stabilendo il regno di Dio qui oggi".<sup>7</sup>

Inoltre, non è di poco conto sapere che ogni sorella può accedere a tutte le ordinanze di salvezza e può stringere alleanze che le permettono di adempiere alla sua missione terrena ed eterna. Ogni sorella può avere la compagnia costante dello Spirito Santo per guidarla, darle conforto, confermare le sue buone azioni. Ogni sorella ha inoltre accesso ai doni spirituali che possono aumentare la sua capacità di vivere la vita con fiducia e protezione. La nostra storia ci insegna come le donne del passato abbiano utilizzato queste benedizioni.

### Conoscere la nostra storia ci aiuta a prepararci per le benedizioni della vita eterna.

Vediamo che nel passato le sorelle della Società di Soccorso hanno dovuto affrontare momenti difficili, ma anche oggi stiamo combattendo un nemico determinato che vuole distruggere la nostra fede e le nostre famiglie,



e vuole lasciarci sole e sofferenti. La storia della Società di Soccorso ci fornisce un contesto per ogni cosa che facciamo. Tramite il profeta Joseph Smith, il Salvatore diede alle donne di questa dispensazione una chiamata per portare avanti il Suo lavoro.

Impariamo dalla nostra storia chi siamo e il nostro ruolo vitale nel piano del Padre Celeste. Non possiamo delegare le nostre responsabilità a qualcun altro. Poiché il nostro Padre Celeste ci conosce e ci ama, ci sosterrà mentre ci sforziamo di allineare la nostra volontà alla Sua. "Pertanto, se vi spingerete innanzi nutrendovi abbondantemente della parola di Cristo, e persevererete fino alla fine, ecco, così dice il Padre: Avrete la vita eterna" (2 Nefi 31:20). ■

#### NOTE

1. Eliza R. Snow, citata in *Daughters in My Kingdom: The History and Work of Relief Society* (2011), capitolo 4
2. Vedere *Daughters in My Kingdom*, capitolo 6
3. Vedere *Daughters in My Kingdom*, prefazione
4. Vedere *Daughters in My Kingdom*, capitolo 2
5. Vedere *Daughters in My Kingdom*, capitolo 5.
6. Joseph Smith, citato in *Daughters in My Kingdom*, capitolo 2.
7. Barbara W. Winder, citata in *Daughters in My Kingdom*, capitolo 8.

## LA SUA PROMESSA FU MANTENUTA

**N**el 2009, durante una riunione congiunta del sacerdozio e della Società di Soccorso, il nostro capo gruppo dei sommi sacerdoti riferì che la presidenza di palo avrebbe voluto che ogni adulto portasse al tempio un nome di un antenato entro un anno. Ci presentò i programmi di palo e rione per aiutare i fedeli a raggiungere quell'obiettivo. Al termine, fece una promessa in virtù della sua chiamata nella genealogia che se avessimo cercato di raggiungere questo obiettivo del palo, avremmo avuto successo.

Dopo la riunione io e mia moglie parlammo della promessa e pensammo che non si poteva applicare a me, in quanto avevamo già

passato quarant'anni a cercare tutti i rami del mio albero genealogico. Era difficile trovare i miei antenati e per molti anni non avevamo fatto alcun progresso. Credevamo che non ci fosse nient'altro da fare. Comunque, nei giorni successivi continuavo a pensare alla promessa del capogruppo. Decisi di prenderlo in parola. Guardando il mio albero genealogico, cercavo di pensare cosa dovevo fare.

Dopo tre giorni, mi sentii ispirato a guardare in un luogo specifico per avere informazioni su uno degli ultimi antenati che avevo trovato. In meno di mezza giornata di ricerche su Internet, scoprii che un'altra persona aveva fatto delle ricerche in una

parrocchia inglese su quel mio antenato. Uno degli ultimi nomi che lui aveva trovato era proprio quello che cercavo io. Usando le sue informazioni, riuscii a risalire di altre cinque generazioni, fino al 1650, e trovare i cognomi da nubile di diverse donne della mia linea, oltre che i nomi di diversi loro fratelli e sorelle. Io e mia moglie eravamo attoniti e felici.

Tempo dopo cominciai a cercare su Internet delle informazioni su un mio antenato di cui non ero riuscito a trovare nient'altro. Dopo una breve ricerca, le trovai. Scoprii che si era trasferito dalla Pennsylvania al Wisconsin, sempre negli Stati Uniti, subito dopo la morte della prima moglie. Con le informazioni raccolte dai registri del Wisconsin, aggiunsi oltre 400 nomi alla mia genealogia.

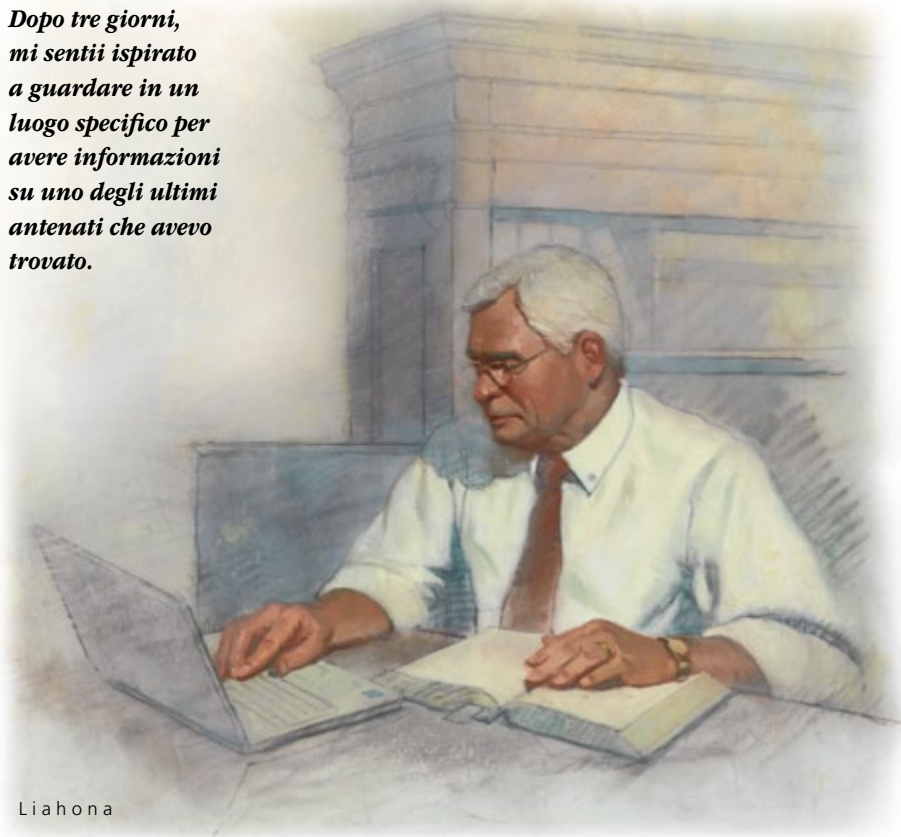
In seguito trovai cento antenati che avevano combattuto durante la guerra di secessione e la guerra civile. In ben sei linee sono arrivato al 1600.

Durante i precedenti quarant'anni di ricerca, sul mio albero avevo registrato circa 65 nomi e quasi 3.000 nomi nel mio database. Nei venti mesi dopo la promessa del mio capogruppo, aggiunsi oltre settanta nomi all'albero e oltre 17.000 al database, compresi due presidenti degli Stati Uniti!

Il Signore ci dice che le Sue parole saranno adempiute, "che sia dalla mia propria voce o dalla voce dei miei servitori, è lo stesso" (DeA 1:38). Veramente la promessa del Padre Celeste, data tramite un dirigente del sacerdozio autorizzato e ispirato, è stata mantenuta. ■

Ted Bainbridge, Colorado, USA

*Dopo tre giorni, mi sentii ispirato a guardare in un luogo specifico per avere informazioni su uno degli ultimi antenati che avevo trovato.*





## LO SPIRITO PARLÒ TRAMITE ME

**Q**uando ricevetti la chiamata a servire nella Missione di Tolosa, in Francia, ero entusiasta di servire in un paese straniero e imparare una nuova lingua. Benché non avessi mai studiato francese prima, ero sicura che avrei facilmente imparato la lingua.

Quando fui messa a parte, il mio presidente di palo mi benedisse con il dono delle lingue. Questa benedizione aumentò la mia sicurezza che avrei imparato il francese velocemente.

Quando giunsi al Centro di addestramento per i missionari di Provo, nello Utah, non vedevo l'ora di cominciare; ma il periodo passato all'MTC mi rese più umile. Ogni giorno sentivo di non riuscire a farcela. Quando lasciai l'MTC sentivo di non aver fatto molti progressi in francese. Mi chiedevo quando avessi ricevuto il dono delle lingue.

Il mio primo incarico nel campo di missione fu in una piccola città nel sud della Francia. Un pomeriggio, pochi giorni dopo il mio arrivo, con la mia collega contattavamo le persone in strada. Non dicevo molto quando parlavamo con le persone, perché io non capivo loro e loro non capivano me.

Ci avvicinammo ad una donna e la mia collega iniziò a parlarle della Chiesa. La donna ascoltò per qualche minuto e poi, all'improvviso, si rivolse a me: "E lei cosa ne dice?"

Cercai disperatamente di ricordare alcune delle cose che avevo imparato.



*La donna ascoltò per qualche minuto e poi, all'improvviso, si rivolse a me: "E lei cosa ne dice?"*

Con voce tremante, resi una semplice testimonianza del Padre Celeste e del Libro di Mormon. Nel farlo, lo Spirito mi confermò che quello che avevo detto era vero. Non so se quella donna avesse sentito qualcosa, ma sorrise, si rivolse di nuovo alla mia collega e le chiese di continuare il suo messaggio.

Quest'esperienza mi insegnò un'importante lezione. Imparai che sebbene non parlassi bene il francese, lo Spirito poteva parlare tramite me. Imparai che forse la benedizione ricevuta dal mio presidente di palo era di poter parlare la lingua dello Spirito.

Il presidente Thomas S. Monson ha insegnato: "C'è... una lingua che è compresa da ogni missionario: la lingua dello Spirito. Non si apprende dai libri di testo scritti

dagli uomini di lettere, né si acquisisce mediante la lettura e l'esercizio mnemonico. Il linguaggio dello Spirito è appreso da colui che si sforza di conoscere Dio e di osservare i Suoi divini comandamenti. La padronanza di questa lingua consente di abbattere le barriere, superare gli ostacoli e di arrivare dritti al cuore degli uomini" ("Lo Spirito vivifica", *La Stella*, giugno 1997, 4).

Ancora dopo tanti anni quest'esperienza mi aiuta. Non devo più predicare il Vangelo in francese, ma ho bisogno dell'assistenza dello Spirito quando mi è chiesto di insegnare una lezione o fare un discorso in Chiesa. Quando sento di fare fatica a esprimermi, trovo conforto nel ricordare che lo Spirito è in grado di parlare al cuore di tutti i figli di Dio. ■  
Christy Rusch Banz, Utah, USA

## IL TEMPIO ERA CHIUSO!

**I**l nostro matrimonio al tempio era fissato per il 7 luglio 2009: una data che aspettavamo con ansia. Essendo cresciuti vicino al Tempio di Aba, in Nigeria, eravamo contenti che, anche se ci eravamo trasferiti, molti amici e familiari vivevano ancora in quella zona e avrebbero potuto essere con noi nel tempio o al seguente ricevimento.

Arrivammo ad Aba dopo oltre sei ore di viaggio da Lagos e ci dedicammo agli ultimi preparativi per il nostro suggellamento e il ricevimento. Ma tre giorni prima della data prevista per il matrimonio, ci fu detto che il tempio doveva chiudere immediatamente fino a data da destinarsi. Noi eravamo delusi e confusi. Nessuno poteva dirci quando sarebbe stato riaperto il tempio, chiuso a causa dei tumulti nella zona. Delusi, avviammo amici e parenti che il suggellamento era rinviato, e tornammo tristi a Lagos, senza sapere quando avremmo potuto fare il suggellamento al tempio.

Nel viaggio di ritorno a Lagos, pregammo con fede che il Tempio di Aba riaprisse presto. Per una settimana non ci furono notizie riguardo la riapertura. Quella settimana ci sembrò un anno. Attendevamo con ansia il matrimonio al tempio e di poter festeggiare con gli amici e i parenti appena possibile.

Il tempo passava senza alcuna notizia sulla data di riapertura e sentivamo di dover trovare delle alternative. Dato che il Tempio di Aba è l'unico tempio in Nigeria,

*Il nostro matrimonio è qualcosa che mi rende felice e include una storia che non dimenticherò mai.*



ci rendemmo conto che avremmo dovuto viaggiare fino al Tempio di Accra, in Ghana, se volevamo essere suggellati presto. Purtroppo non avevamo i soldi per il viaggio. Ma avevamo da sempre desiderato sposarci al tempio e sapevamo che dovevamo fare qualcosa.

Chiedendo soldi in prestito ad amici e parenti, ottenemmo un passaporto internazionale, telefonammo al Tempio di Accra per fissare una data e acquistammo i biglietti aerei per il Ghana.

Arrivammo ad Accra il 14 agosto 2009 e andammo al tempio il giorno dopo. Nella sala dei suggellamenti, oltre a noi, c'erano soltanto il suggellatore e due testimoni. Nessun amico, nessun parente, nessuno che

conoscessimo. Ma benché in paese straniero e lontano da casa nostra, sapevamo di essere dove dovevamo essere e fare quello che dovevamo fare. In quel momento sentimmo i poteri dell'eternità e capimmo più chiaramente l'amore che il Padre Celeste ha per noi e per tutti i Suoi figli.

Tragicamente mia moglie morì nel 2010 dopo la nascita del nostro primo figlio. Mi manca molto, ma mi conforta sapere che siamo stati suggellati nel tempio. Sono eternamente grato di non aver atteso per il matrimonio al tempio un momento più conveniente. Il nostro matrimonio è qualcosa che mi rende felice e include una storia che non dimenticherò mai. ■  
Chinedu Enwereuzo, Lagos, Nigeria

## AVREI TROVATO UN LAVORO?

**G**uardavo la banconota che avevo in mano e mi resi conto che dovevo ancora pagare la decima su quanto avevo guadagnato nella mia ultima settimana di lavoro estivo. Dovevo pagare 90 rand e avevo un biglietto da 100.

Avevo appena iniziato il mio ultimo anno all'università di medicina e avevo tante spese. Sedevo, facendo girare la banconota da 100, mentre pensavo al pagamento della decima. Il lavoro estivo era finito e probabilmente non sarei riuscito a trovare un lavoro da poter svolgere con i miei impegni. Ma i miei genitori mi avevano insegnato a pagare una decima intera. Questi soldi erano del Signore e io lo sapevo. Con quel pensiero, misi i soldi in una busta e pagai la decima.

Nei giorni seguenti, mentre cercavo un lavoro, pregavo che le cateratte del cielo si aprissero per me. Avevo bisogno di un lavoro che potessi svolgere nel poco tempo che avevo e che pagasse bene. In breve, mi serviva un miracolo.

Due settimane dopo, un amico mi consigliò di fare domanda all'ospedale in cui l'università aveva aperto un piano per gli studi. Mi diressi verso l'ufficio e bussai alla porta. La donna nell'ufficio, che due anni prima era stata una mia insegnante, si ricordava di me.

“Mi chiedevo se state cercando dei tutor per il nuovo programma”, chiesi. “Vorrei candidarmi”.

“Sì”, rispose. “Stiamo cercando un tutor per un gruppo di studenti del secondo anno per un'ora il

pomeriggio. L'ora d'inizio è flessibile e richiede uno studio con un paziente diverso ogni giorno prima di insegnare agli studenti. Puoi farlo?”

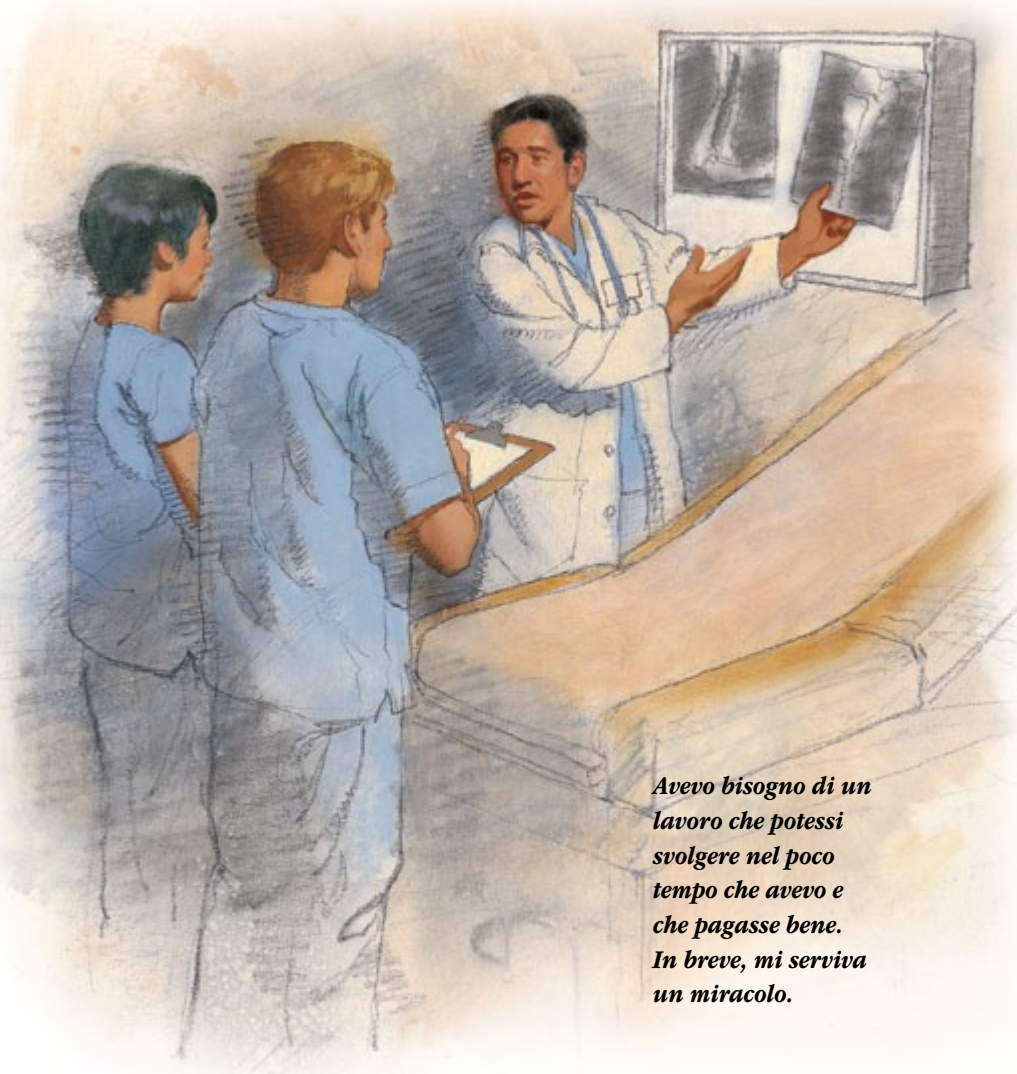
Il Signore mi aveva aiutato a trovare il lavoro che faceva per me! Era la risposta alla mia preghiera.

Dopo un mese di lavoro, scoprii quanto ero stato benedetto: il cedolino paga mostrava che venivo

pagato tre volte tanto quello che avevo pensato; mi venivano pagate anche le ferie.

Il Signore aveva aperto le cateratte del cielo e mi dava delle benedizioni più grandi di quanto mi aspettassi. Di conseguenza, la mia fede nel principio della decima fu rafforzata. ■

Greg Burgoyne, Repubblica Sudafricana



*Avevo bisogno di un lavoro che potessi svolgere nel poco tempo che avevo e che pagasse bene. In breve, mi serviva un miracolo.*

# IL CORAGGIO DI SERVIRE



*I profeti moderni hanno chiesto a tutti i ragazzi degni e capaci di servire una missione a tempo pieno e sono lieti per il servizio reso dalle ragazze. I giovani adulti di tutto il mondo stanno rispondendo a questa chiamata a servire, ma seguire il profeta richiede fede e coraggio. Di seguito, giovani missionari ritornati raccontano in che modo hanno trovato la forza di superare gli ostacoli che si incontrano quando si decide e ci si prepara a svolgere una missione.*

## FEDELE ALLA MIA DECISIONE

Quando compii ventuno anni, sentii che dovevo andare in missione. Non ho mai pensato alla missione, quindi questi pensieri furono inaspettati. Il mio dirigente del sacerdozio mi consigliò di pregare, e io lo feci.

La risposta fu chiara: sapevo che il Signore voleva che svolgessi una missione. All'inizio ero entusiasta, ma partire in missione era molto più difficile di quanto avessi pensato.

Il mio capo non capiva perché sarei andata via 18 mesi e non voleva darmi dei permessi per la mia preparazione. Mi diede un ultimatum: "O lavori o non lavori. Scegli". Benché mi spaventasse non lavorare nelle ultime settimane prima della missione, decisi di lasciare il lavoro.

Anche compilare i moduli riguardo alla salute fu complicato. Il mio medico in Russia non aveva mai visto i moduli della Chiesa per i missionari e si rifiutò di farmarli.

Ostacoli come questi mi facevano dubitare di aver preso la decisione giusta. Più volte fui tentata di cambiare idea. Ma in quei

momenti di dubbio, ricordavo la risposta ricevuta alla mia preghiera ed ero in grado di rimanere fedele alla mia decisione. Alla fine, trovai le soluzioni per tutti questi e altri problemi.

Fui chiamata a servire nella Missione di San Pietroburgo, in Russia. I primi mesi non furono facili. Ma grazie a quanto avevo imparato affrontando le difficoltà durante la preparazione, fui in grado di affrontare i problemi della missione. La mia missione, e le difficoltà affrontate durante la preparazione, mi hanno insegnato che posso fare cose difficili, con l'aiuto del Signore.

Elena Ogneva Anderson, Utah, USA



## LA MIA VITA GLI APPARTIENE

**Q**uando compii diciotto anni, molti membri del mio rione e palo iniziarono a dirmi che dovevo andare in missione. Anche se avevo sempre pensato di andare in missione, non mi piaceva tutta quella pressione.

Presto iniziai il mio primo anno d'università. Grazie al mio duro lavoro, ottenni una borsa di studio che mi permetteva di studiare in Germania. La Germania era molto diversa dal mio paese, il Messico, ma mi immersi nella cultura e presto imparai bene la lingua.

Poi mi fu offerto un lavoro a tempo indeterminato in una prestigiosa azienda europea. A questo punto, andare in missione sembrava più un dovere che un desiderio. Pensai di accettare il lavoro per poter godere del successo nel mondo.

Un giorno in cui nevicava stavo andando a Heidelberg con la mia amica Melanie. Dopo alcune ore, l'autostrada era coperta di neve, ed eravamo stanchi. Viaggiavamo a circa 105 km all'ora, quando abbiamo passato un semaforo rosso e urtato un autobus.

Quando mi svegliai, vidi la polizia, l'ambulanza e Melanie che piangeva. L'auto era distrutta e io ero ancora dentro. Piansi rendendomi conto che ero ancora vivo. Iniziai a pregare e ringraziare il

Padre Celeste per avermi permesso di sopravvivere; ma mi colse una nuova paura: non riuscivo a muovere le gambe.

Nel percorso verso l'ospedale, sentivo gli infermieri che dicevano che avevo un trauma alla spina dorsale e che probabilmente non sarei più riuscito a camminare. Pregai il Padre Celeste con tutto il mio cuore. Prima di tutto Lo ringraziai di avermi permesso di vivere, rendendomi conto che non potevo decidere di allungare la mia vita. Poi Gli promisi: "Se potrò ancora camminare, servirò una missione con tutto il cuore e la mia mente".

Quattro ore dopo, all'ospedale la mia diagnosi era molto promettente: avrei camminato di nuovo. Non esitai più riguardo al servire in missione. Sentivo un forte desiderio di condividere la mia testimonianza che Dio vive, che è il nostro Padre Celeste e che può fare dei miracoli.

Dopo quell'esperienza decisi di non accettare il lavoro che mi avevano offerto. Sapevo che il mio tempo e tutto ciò che ho appartengono al Signore. Perché non avrei dovuto darGli un po' di quel tempo e servirLo per due anni?

Dopo la laurea, fui chiamato a servire a Francoforte, in Germania. Durante la mia missione resi testimonianza del Padre Celeste. So che Egli vive, che è mio Padre e che mi protegge. Mi ha dato la vita, e questa sarà sempre Sua.

**Mahony Gonzalez,  
Morelos, Messico**



## HO CAMBIATO IDEA

**A**vevo 21 anni ed ero socia di un salone di bellezza. In Chiesa insegnavo alla Primaria. Andava tutto bene, ma non ero soddisfatta. Sembrava che ci fosse ancora qualcosa che dovevo fare: ma non sapevo cosa.

Una domenica, il mio vescovo mi chiamò nel suo ufficio e mi chiese se avevo preso in considerazione di andare in missione. Fui presa alla sprovvista: ero membro della Chiesa da solo due anni e non avevo mai pensato di svolgere una missione.

Dissi al vescovo che non pensavo che la missione fosse la cosa giusta per me. Quando lasciai il suo ufficio, mi disse: "Se cambi idea, fammi sapere". Pensavo che l'argomento fosse chiuso, ma le parole del vescovo continuavano a rimanere nella mia mente.

Mi chiedevo come avrei mai potuto svolgere una missione. Ero l'unico membro della Chiesa della mia famiglia. Cosa avrebbero pensato? Cosa avrei fatto della mia parte del salone di bellezza? Sarei riuscita a servire per un anno e mezzo?

Mentre pensavo a tutto questo, sentii che dovevo leggere il Libro di Mormon. Lo presi e andai al capitolo otto di Alma. Mentre leggevo la storia di Alma e Amulek che si accingevano ad andare in missione, sapevo che anch'io dovevo "proclamare... le parole di Dio" (versetto 30). La domenica dopo dissi al vescovo che avevo cambiato idea e volevo andare in missione.



### AVENTI DIRITTO ALL'AIUTO DEL SIGNORE

"Alcuni di voi sono timidi per natura o

si considerano inadeguati per rispondere in maniera affermativa a una chiamata. Ricordate che questa è l'opera del Signore, e quando siamo impegnati a svolgere il Suo lavoro abbiamo diritto al Suo aiuto. Il Signore modellerà le nostre spalle per poter portare il fardello che ci viene posto".

Presidente Thomas S. Monson, "Il Signore ha bisogno di missionari", *Liahona*, gennaio 2011, 4.

La mia famiglia mi appoggiò e riuscii a vendere la mia parte del salone. Servii a Caracas, in Venezuela, e ora continuo a raccogliere le benedizioni di aver servito onorevolmente il Signore.

Jessica Baksis, Idaho, USA

## CONVERTITO AL VANGELO E ALLA MISSIONE

**S**ono cresciuto nella Chiesa e ho sempre pensato di andare in missione. Eppure, avvicinandosi il tempo per partire, volevo avere una mia esperienza di conversione come quella che sentivo che altri avevano avuto, quando parlavano di quando si sono uniti alla Chiesa.

Sapevo che andare in missione richiedeva dei sacrifici. Avevo un buon lavoro e mi chiedevo se al mio ritorno fossi riuscito a trovarne un altro altrettanto buono. Mi preoccupa dover interrompere gli studi e lasciare la famiglia e gli amici. Ma sapevo che svolgere una missione

era giusto e quindi continuai a prepararmi.

Come parte della mia preparazione, andavo con gli anziani ai loro appuntamenti di insegnamento. Una sera stavamo insegnando la Parola di Saggezza ad un uomo che non voleva accettare il principio. Quando lo lasciammo, vedevo che i missionari erano scoraggiati e anch'io ero triste.

Non sapevo, però, perché ero triste, in quanto non conoscevo quest'uomo. Continuavo a pensarci e mi resi conto che avevo questi sentimenti perché avevo sentito lo Spirito durante la lezione. Ero triste che quest'uomo aveva rigettato qualcosa che a me aveva portato tanta gioia.

Quel pensiero mi fece capire che io ero veramente convertito. Sapevo che il Vangelo è vero e non vedevo l'ora di poterlo condividere. Fui presto chiamato a servire nella Missione di Roma, in Italia.

Fui abbondantemente benedetto per i sacrifici fatti durante la mia preparazione per la missione. Insegnai il Vangelo a molte persone meravigliose, feci grandi amicizie e imparai l'inglese. Le benedizioni continuano dopo il mio ritorno a casa. Fui assunto nel luogo di lavoro che avevo prima di partire, e ricevetti persino una promozione.

Ma forse la più grande benedizione è stata una maggior testimonianza del Vangelo. La missione fu un periodo di grande crescita spirituale, per la quale sarò per sempre grato. ■

Marco Brando, Italia

# Il progresso personale

## nelle nostre famiglie

**Hillary Slaughter e Elyssa J. Kirkham**

“**A** volte una persona può cambiare tutto ciò che la circonda. Se inizi con te stesso, sei hai il coraggio di iniziare con te stesso, allora tutto ciò che ti circonda può adattarsi di conseguenza, col tempo”, dice Katya Kalashnikova, di Kiev, in Ucraina.

Grazie alla fede e al progresso personale, Katya Kalashnikova e Ivanna Rubanchiuk del rione di Voskresens'kyi, sono riuscite a trovare quel coraggio, che ha permesso loro di rafforzare le loro famiglie e prepararle per il tempo.

### **Cambiare**

Le famiglie di Katya ed Ivanna si unirono alla Chiesa poco dopo l'organizzazione della Missione di Kiev, nel 1992. Entrambe le famiglie

diventarono inattive prima che le due ragazze fossero abbastanza grandi per battezzarsi.

La famiglia di Ivanna si trasferì in una casa vicina ad una cappella SUG quando aveva 13 anni. Quando vi passavano davanti, sua madre ricordava tutto il bene che la Chiesa aveva portato alla sua vita. Incoraggiò quindi Ivanna ad andare in chiesa. “Mia madre sapeva che in chiesa mi avrebbero insegnato solo cose buone, in confronto a quelle del mondo”, dice Ivanna. Incominciò così a frequentare la chiesa e le attività e ad incontrarsi con i missionari, e quando questi le chiesero se voleva battezzarsi, lei accettò.

### **La storia di Katya**

A 15 anni Katya stava ritornando da un viaggio con un gruppo di

giovani della zona. Si stupì quando suo padre le disse che aveva invitato i missionari per una lezione. Fu chiaro sul fatto che, anche se la incoraggiava ad ascoltarli, lui non era invece interessato.

Katya fissò un appuntamento con i missionari. “Mentre li ascoltavo, sentii che era la strada giusta da percorrere. Mi ricordai i sentimenti che provavo quando andavo in chiesa da bambina. Dopo poco tempo, decisi di battezzarmi”, ricorda.

### **Progredire individualmente**

Entrambe le ragazze dovettero fare dei cambiamenti per diventare membri della Chiesa, e il progresso personale le aiutò nella transizione. “Stavo ancora crescendo. Avevo le mie abitudini. Persino il modo in cui mi vestivo doveva cambiare”, ricorda Katya. “Il progresso personale mi aiutò a cambiare poco a poco. Mi diede la forza per essere una figlia di Dio, non solo quando ero in chiesa, ma ogni giorno”.

Grazie al progresso personale, Ivanna e Katya riuscirono a stabilire delle nuove abitudini che le rafforzarono spiritualmente, quali pregare, leggere le Scritture e guardare programmi televisivi consoni. Impararono anche a insegnare e a servire gli altri. Ma soprattutto, le aiutò ad avvicinarsi a Dio e a diventare

*Il progresso personale ha dato conoscenza a Katya Kalashnikova e ha aiutato i suoi genitori a frequentare la chiesa insieme a lei. Pagina di fronte: Katya e la sua amica Ivanna Rubanchiuk di fronte al tempio di Kiev, in Ucraina.*





*Il progresso personale  
ha aiutato due giovani  
donne di Kiev, in Ucraina,  
a cambiare in meglio la  
loro vita e quella delle loro  
famiglie.*



esempi migliori per le loro famiglie.

“Il progresso personale mi ha aiutato. Ogni volta che ho portato a termine un compito sono cresciuta; mi ha dato conoscenza e coraggio”, dice Ivanna. “È stato importante in particolare per me perché la maggior parte dei membri della mia famiglia non è attiva”.

### Guidando con l'esempio

I cambiamenti effettuati da Ivanna grazie al progresso personale l'aiutarono ad essere un esempio per la sua famiglia. “In tutto questo tempo i miei genitori hanno visto quanto sono cambiata. Erano molto felici che stessi andando in chiesa”, dice Ivanna. Andava in chiesa e alle attività da sola fin quando un giorno sua madre decise di accompagnarla alla riunione sacramentale. Ora frequentano la chiesa insieme.

Anche l'esempio di Katya toccò la vita della sua famiglia. Poco dopo che Katya si unì alla Chiesa, prima sua madre e poi suo padre iniziarono ad andare con lei. Le famiglie delle ragazze notavano l'influenza del progresso personale e dell'attività in

chiesa nella vita di Katya e Ivanna. Vedevano la loro felicità e ne volevano far parte.

### Entrare nella casa del Signore

La gioia di Katya e della sua famiglia continuava a crescere. Più Katya partecipava al progresso personale, più si rendeva conto che questo si concentrava sull'importanza del tempio. “C'è un'intera sezione dedicata al tempio, e io volevo veramente andare al tempio, ma i miei genitori non erano pronti”, ricorda.

Katya riuscì però ad andare al tempio con i suoi compagni di seminario. Oggi ricorda: “Svolsi il lavoro al tempio per la prima volta. Mi sentii veramente felice e volevo tornare. Volevo realmente che la mia famiglia potesse andare al tempio ed essere suggellata per l'eternità”.

La famiglia di Katya si preparò e alla fine si sentì pronta per andare al tempio. Due anni dopo la sua prima visita al tempio, Katya vi ritornò, questa volta con la sua famiglia. “Capii che era veramente un posto dove le famiglie possono diventare eterne”, dice Katya. Furono



### SVILUPPARE FORZA SPIRITUALE

“Il programma delle Giovani Donne ha in sé lo stesso modello presente per sviluppare la forza spirituale nelle ragazze e offrirci la possibilità di tendere loro la mano. Il Progresso personale aiuta le ragazze a prepararsi a ricevere le ordinanze del tempio. Le giovani sono aiutate dall'esempio delle madri, delle nonne e di tutte le donne rette nella Chiesa che le circondano”.

Presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza, “Aiutateli lungo la via che li riporta a casa,” *Liahona*, maggio 2010, 22-23.

suggellati nel tempio di Freiberg, in Germania.

### Continuare con fede

Katya e Ivanna sono grate per la Chiesa, ed entrambe hanno beneficiato di ciò che essa offre, specialmente del progresso personale. “La mia testimonianza del progresso personale è che ci rende più forti e ci aiuta a migliorare in ogni aspetto della nostra vita”, dice Katya.

Per Ivanna le Giovani Donne e le altre organizzazioni della Chiesa l'hanno aiutata a prepararsi ad essere una missionaria. Ivanna ama il lavoro missionario. Dice: “Non bisogna scoraggiarsi, ma essere sempre un esempio di come la Chiesa cambia la nostra vita. Noi siamo felici in chiesa e vogliamo che tutti siano felici. E se portiamo le persone e mostriamo loro quella felicità, loro seguiranno il nostro esempio. Possiamo sempre, con piccoli passi, aiutare gli altri, servirli e poi, ad un certo punto, saranno pronti”. ■

*Ivanna dice che il progresso personale l'ha aiutata ad essere un esempio per la sua famiglia. Ivanna e sua madre vanno ora in chiesa insieme.*



# UNA SOLA PAROLA PER UNA LEZIONE DURATURA

**Heather Wrigley**

Riviste della Chiesa

*L'integrità è il modo in cui ti comporti quando pensi che nessuno ti stia guardando.*

**C'**erano 46 insopportabili gradi fuori, come sempre in estate nella fattoria a Brawley, in California.

Tirai un calcio alla ruota di una grande camion cisterna che si era rotto per la terza volta in quattro giorni. Contavo su quel lavoro estivo per pagarmi gli svaghi, gli abiti scolastici e magari il college. Nonostante il caldo, mi infastidiva dover interrompere lì la mia giornata di lavoro, ma apparentemente lo avrei dovuto fare di nuovo.

David, un membro del nostro rione e un amico di famiglia, uscì dal mulino per dare un'occhiata al furgone. Mentre sfogavo la mia frustrazione con lui, fui tentata di usare una parola che molti utilizzano quando sono arrabbiati. Proprio un secondo prima di pronunciarla, nella mia mente si fece largo il pensiero che non avrei dovuto, perché sapevo che era una parolaccia. Ma in un istante, scacciai il pensiero, pensando che nessuno avrebbe mai saputo niente. Pronunciai quella parola, ma non mi fece sentire meglio.



## INTEGRITÀ E RISPETTO DI SÉ

"Forse, la prova più sicura dell'integrità

di un individuo è il rifiuto di fare o di dire qualsiasi cosa possa danneggiare il rispetto che ha di se stesso".

**Presidente Thomas S. Monson,**  
"La ricerca della vita ad esuberanza",  
*Liahona*, agosto 1988, 6.

Tenendo lo sguardo fisso in alto, David mi disse che lui e papà avrebbero aggiustato il furgone non appena avessero potuto. Nel frattempo, trovai altri lavori da fare nel resto della giornata.

La sera saltai sul furgone di papà e ci dirigemmo a casa. Poco dopo essere partiti, mio padre mi guardò e mi disse che David gli aveva riferito la mia reazione al guasto del furgone, in particolare gli aveva detto della parolaccia. "David mi ha detto che non si sarebbe mai aspettato di sentire qualcosa del genere uscire dalla bocca di mia figlia", disse il padre. "Ti rispetta troppo, tesoro".

Appoggiai la testa e le lacrime iniziarono ad uscire. Avevo peggiorato l'opinione che avevano di me le persone di cui mi importava. Ma soprattutto, mi sentivo delusa di me stessa e sapevo che anche Dio lo era. Mi resi conto che quello era il motivo per cui pronunciare quella parola non mi aveva fatto sentire meglio.

Promisi a me stessa che non avrei mai più pronunciato quella parola e non avrei mai più detto niente che avrebbe deluso Dio, non perché non volevo che papà o David si vergognassero di me, ma perché era la cosa giusta da fare. L'integrità, imparai, è il modo in cui ti comporti quando pensi che nessuno ti stia guardando. ■

# Sono una figlia di Dio?

**Valarie Schenk**

*Un versetto dell'Antico Testamento mi ha aiutata a comprendere la mia natura divina.*

**E**ro una studentessa del college di 21 anni, stavo cercando la verità ed ero entusiasta di ascoltare il messaggio del vangelo dei missionari. Accettai quel messaggio lentamente ma con tutto il mio cuore. Mi unii alla Chiesa, ma fui l'unico membro della mia famiglia a farlo.

Dopo un anno dal battesimo, mi resi conto che la mia testimonianza stava crescendo ogni giorno di più, ma che mancava qualcosa. Non sapevo di essere una figlia di Dio.

In realtà avevo accettato Dio quale padre di tutti. Ovviamente non avevo però capito quanto Egli conoscesse intimamente ognuna delle Sue creature. "Con tutto quello che c'è nel mondo", mi chiedo, "come è possibile che Egli mi conosca personalmente? Come può considerarmi Sua figlia? Come può amarmi come Sua figlia?"

Fu con queste domande nella mente che pregai il mio Padre Celeste. Poco dopo, mentre studiavo le scritture, mi ritrovai a leggere

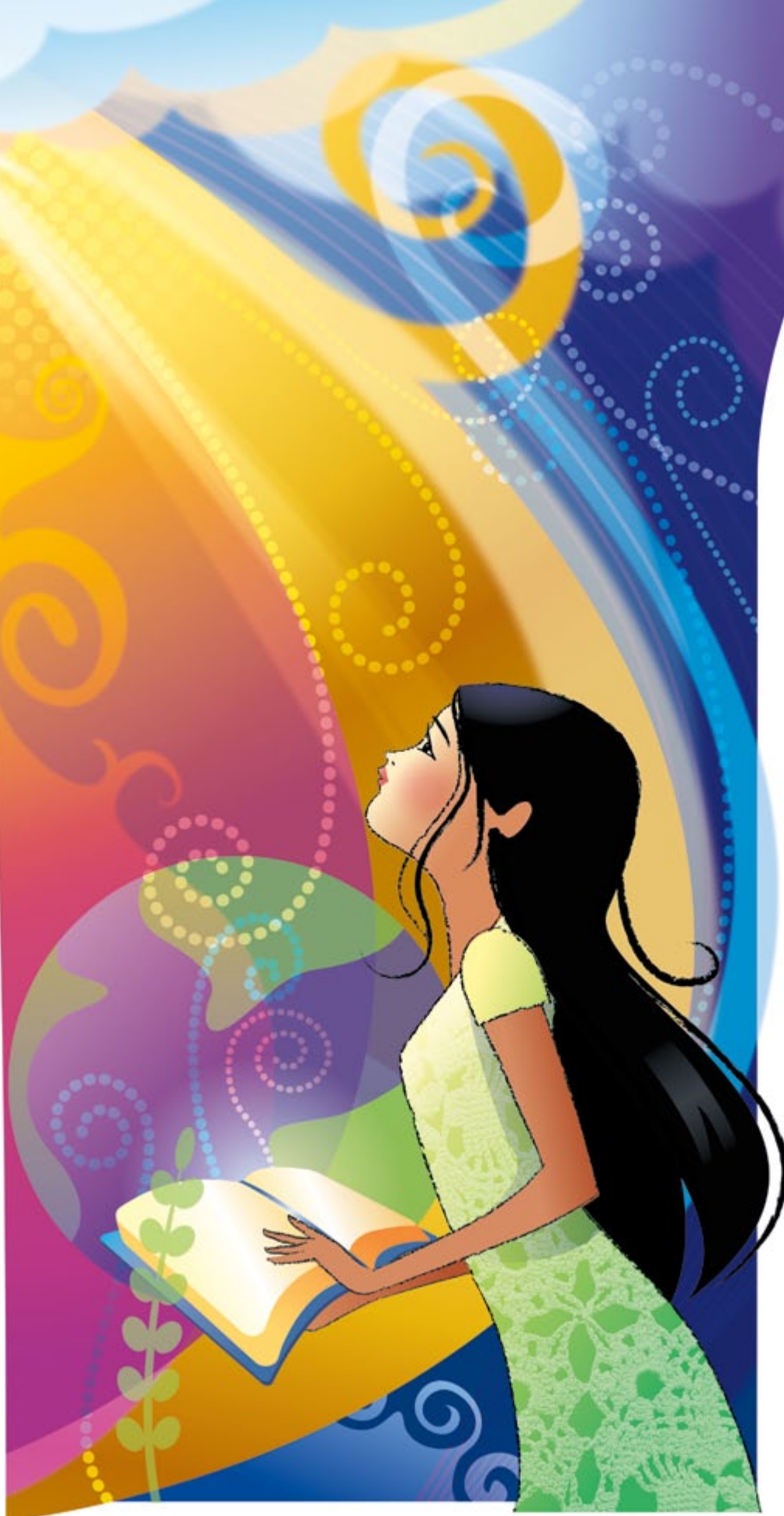
1 Cronache 28:9. Re Davide disse a suo figlio: "E tu, Salomone, figliuol mio, riconosci l'Iddio di tuo padre, e servilo con cuore integro e con animo volenteroso: poiché l'Eterno scruta tutti i cuori, e penetra tutti i disegni e tutti i pensieri: Se tu lo cerchi, egli si lascerà trovare da te; ma, se lo abbandoni, egli ti rigetterà in perpetuo".

Nessun versetto delle Scritture mi ha avvicinato al mio Padre Celeste come questo. Non mi dimostrava solo che sono una figlia di Dio, ma anche che, se Lo cerco, posso trovarLo. Portava testimonianza della mia natura divina. Nel mio cuore, non mi ero ancora veramente convertita all'idea di essere una figlia di Dio. Avevo sperato che queste cose fossero vere ma non riuscivo ad ottenere una piena consapevolezza dell'amore del Padre Celeste. Non potevo immaginare un Essere che potesse conoscere i miei pensieri più intimi e le mie aspirazioni. Non riuscivo ad accettare il Suo amore, conoscendo le mie debolezze e i tanti errori che avevo commesso.

Questo versetto mi insegnò diverse cose. Prima di tutto, Davide, che aveva anch'egli commesso molti errori, consiglia suo figlio Salomone di cercare il Signore e di servirLo con tutta la sua

forza. Facendo questo Salomone potrà trovare il Signore. Leggere queste parole ha risvegliato in me il forte desiderio di sviluppare un rapporto personale con il mio Padre Celeste. Stavo imparando a conoscere le amovoli vie del Padre Celeste. Sapevo che, come Davide e Salomone, avrei potuto trovarLo. Il nostro rapporto stava crescendo. Questo versetto mi diede una formula per la mia vita, e ho scoperto che è vera.

Ho scoperto che il Padre Celeste mi conosce personalmente. Continuai a studiarlo finché la frase "il Signore scruta tutti i cuori" non si impresso profondamente nella mia mente. Ogni volta che la leggevo, lo Spirito Santo sussurrava al mio cuore che il Padre Celeste conosce tutto, "tutti i disegni e tutti i pensieri". Seppi che non era solo il mio Creatore ma anche un Padre amorevole e che io ero la sua figlia adorata. Avevo alla fine accettato il fatto che Egli mi conosce. Conosce i miei pensieri più intimi, le mie aspirazioni, i sogni, i desideri, le paure, le intenzioni e, per me ancora più importante, i miei progetti. Mi conosce come i miei genitori terreni, ma anche di più. Fu grazie a queste scoperte che ho ottenuto una testimonianza del fatto che sono una figlia di Dio. ■



### FIGLIE DILETTE DEL PADRE CELESTE

“Sulla prima pagina del *Progresso Personale delle Giovani Donne*, vi sono queste

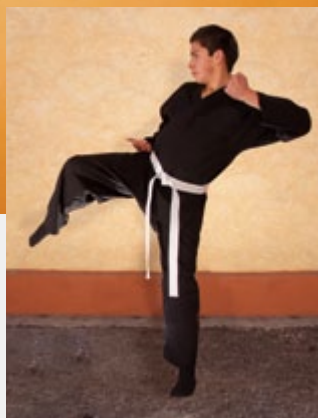
parole: ‘Tu sei una diletta figlia del Padre celeste, preparata a venire sulla terra in questo particolare momento per uno scopo sacro e glorioso’ [(libro, 2009), 1].

Sorelle, queste parole sono vere! Non sono parole inventate di una favola! Non è meraviglioso sapere che il nostro eterno Padre celeste vi conosce, vi ascolta, si prende cura di voi e vi ama con un amore infinito? Infatti, il Suo amore per voi è talmente grande da concedervi questa vita terrena come dono prezioso di ‘c’era una volta’, insieme alla vostra vera storia di avventura, prova, possibilità di grandezza, nobiltà, coraggio e amore. E la cosa più splendida di tutte, è che Egli vi offre un dono che va oltre ogni prezzo e comprensione. Il Padre celeste vi offre il dono più grande di tutti, la vita eterna, insieme alla possibilità e alla benedizione infinita del vostro ‘felici e contenti’.

Ma una tale benedizione non è gratuita. Non vi viene data semplicemente perché la desiderate, ma solo tramite la comprensione di chi siete e di cosa dovete diventare, in modo da esserne degne”.

**Presidente Dieter F. Uchtdorf, secondo consigliere della Prima Presidenza, “Il vostro ‘felici e contenti’”, *Liahona*, maggio 2010, 124–25.**

# IMPARA, AGISCI, CONDIVIDI



**Adam C. Olson**  
Riviste della Chiesa

**H**elaman Ayale ama il ninjitsu, un'arte marziale giapponese. Questo sacerdote del Rione di Hacienda, nel Palo Tecamac di Città del Messico, ha passato molto tempo a mettere in pratica ciò che ha imparato. Spesso i suoi amici gli chiedono di mostrare loro alcune tecniche.

*Tre parole chiave per adempiere al vostro dovere verso Dio.*

Lui ama anche la musica e ha frequentato delle lezioni di chitarra. “Ma non ho molto tempo per fare pratica”, dice. “Quindi non sono migliorato molto. E non ho molto da condividere”.

Helaman comprende l'importanza di mettere in pratica ciò che si impara e poi dividerlo. “Non puoi solo sapere. Devi fare”, dice. “Possiamo imparare molte cose, ma se non le mettiamo in pratica, non ci gioveranno a nulla. E condividere è essenziale per assicurarti di avere veramente imparato”.

Questo è proprio quello che gli piace del nuovo *Dovere verso Dio*. “Mi piace l'idea di ‘imparare, agire, condividere’”, dice. “Mi ha aiutato molto. Conoscere più cose e mettere in pratica ciò che ho imparato ha aiutato la mia testimonianza”.

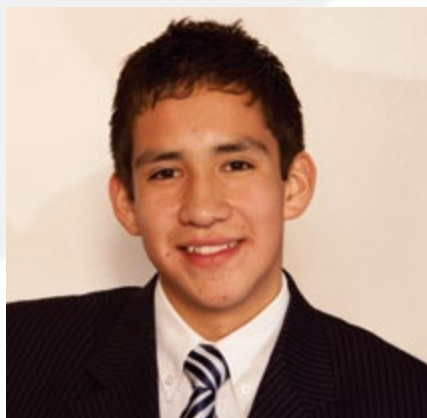
Porta come esempio il piano di salvezza. È una dottrina che ha sentito molte volte. “Ma studiandola da solo, ho visto l'amore che il Padre Celeste ha per noi. Lo Spirito Santo ha toccato il mio cuore e ho sentito dentro di me che era vero. Sono riuscito a sentire l'amore che nutre per me, così forte da aver mandato *Suo figlio*”.

Mentre Helaman si impegna per raggiungere i suoi obiettivi di *Dovere verso Dio*, apprezza il supporto che riceve dai suoi genitori. “I miei genitori mi incoraggiano, mi ricordano le cose quando me le dimentico e mi chiedono se ho fissato i miei obiettivi”, ci racconta.

Suo padre, che è il vescovo del suo rione, dedica del tempo per aiutarlo. “Lui mi aiuta a capire le cose che non riesco a comprendere”, dice Helaman. “Mio padre e mia madre mi aiutano tanto in questo”.

Per Helaman gli obiettivi che *Dovere verso Dio* chiede ai ragazzi di fissare sono molto utili. *Dovere verso Dio* ha rafforzato la sua fede e lo ha aiutato a resistere alle tentazioni. Lo ha anche aiutato a prepararsi per il futuro. “La guida ti aiuta a prepararti a ricevere il Sacerdozio di Melchisedec e ti insegna molte cose che ti serviranno come missionario”.

Proprio come è migliorato nel



ninjitsu ponendosi obiettivi, imparando, mettendo in pratica ciò che imparava e condividendo queste cose con gli altri, Helaman sa che “per migliorare nella vita, dobbiamo stabilire obiettivi e guardare al futuro”.

Utilizzando *Dovere verso Dio* e grazie all'aiuto dei suoi genitori, Helaman è sulla buona strada. ■



## DILIGENZA E FIDUCIA

“Qualche settimana fa, ho visto un nuovo diacono avviarsi sul cammino della diligenza. Suo padre

mi ha mostrato un diagramma creato da suo figlio che mostrava ogni fila di panche della cappella, un numero assegnato a ciascun diacono incaricato di distribuire il sacramento e il percorso da fare per arrivare a tutti i membri. Io e il padre abbiamo sorriso al pensiero che questo ragazzo, senza che gli fosse chiesto, aveva creato un piano per assicurarsi di avere successo nel suo servizio sacerdotale.

Nella sua diligenza ho riconosciuto il modello illustrato nel nuovo opuscolo *Dovere verso Dio*. Esso prevede che impariamo ciò che il Signore si aspetta da noi, che facciamo un piano per compierlo, che seguiamo il piano con diligenza e che condividiamo con gli altri il modo in cui la nostra esperienza ha cambiato noi e benedetto gli altri...

Voi diventerete più diligenti quando avvertirete la grandezza della fiducia che Dio ha riposto in voi. Nell'opuscolo *Dovere verso Dio* c'è un messaggio della Prima Presidenza per voi: “Il Padre celeste ripone una grande speranza e fiducia in te e ha una missione importante da farti compiere. Ti aiuterà quando ti volgerai a Lui in preghiera, quando ascolterai i suggerimenti dello Spirito, obbedirai ai comandamenti e osserverai le alleanze fatte' [*Adempiere il mio dovere verso Dio: per i detentori del Sacerdozio di Aaronne* (opuscolo, 2010), 5]”.

**Presidente Henry B. Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza, “Aiutateli lungo la via che li riporta a casa”, *Liahona*, maggio 2010, 22–23.**

# Dovere verso Dio con PAPÀ

**Paul VanDenBerghe**

Riviste della Chiesa

*Avete bisogno di aiuto per il programma Dovere verso Dio? È proprio vicino a casa.*

**D**opo aver letto il nuovo opuscolo *Dovere verso Dio* durante una riunione al caminetto l'anno scorso, Aleks Miller, presidente del quorum dei diaconi nel Rione di North Shore, Palo di Vancouver nel British Columbia, non vedeva l'ora di iniziare. Col padre si impegnarono di riunirsi tutte le domeniche per lavorare insieme ad una sezione dell'opuscolo.

“Ogni settimana, insieme a mio padre, ci sediamo e guardiamo una sezione del nuovo opuscolo”, dice Aleks. “Iniziamo con una preghiera e poi impariamo e leggiamo le Scritture. Rispondiamo alle domande della sezione e scriviamo come mettere in pratica quello che abbiamo imparato”. Aleks parla spesso alla mamma su che cosa stanno lavorando con papà. “Ho parlato alla mamma del sacramento e del significato delle preghiere sacramentali, e abbiamo scritto alcune idee su come io, come diacono, possono rendere il sacramento più significativo”.

Dopo solo poche settimane di queste riunioni Dovere-verso-Dio-con-papà, Aleks ha notato la



## IL VOSTRO FUTURO VI CHIAMA

“Servire attivamente nel Sacerdozio di Aaronne preparerà voi giovani a ricevere il Sacerdozio di Melchisedec, a svolgere la missione e a sposarvi nel sacro tempio.

Ricorderete per sempre i vostri consulenti del Sacerdozio di Aaronne e gli altri membri del quorum...

Giovani Uomini del Sacerdozio di Aaronne, il vostro futuro vi chiama; preparatevi. Possa il Padre celeste guidarvi sempre mentre lo fate. Possa Egli guidare tutti noi mentre cerchiamo di onorare il sacerdozio che deteniamo e di magnificare le nostre chiamate”.

**Presidente Thomas S. Monson, “Fate il vostro dovere, fate del vostro meglio”, *Liahona*, novembre 2005, 59.**

differenza che faceva per lui. Dice: “Mi fa sentire molto bene”. Sedersi con suo padre non è sempre quello che Aleks vorrebbe fare la domenica pomeriggio, “ma una volta cominciato ad imparare e leggere insieme, mi sento molto più felice e mi piace”.

Aleks si è posto nuovi obiettivi e ha una migliore comprensione del Vangelo adesso che studia insieme al padre. “Una delle sezioni di *Dovere verso Dio* consiglia di studiare cinque argomenti presentati in *Per la forza della gioventù* e poi di scrivere un obiettivo per migliorarci in ognuno di questi”, spiega Aleks. “Io avevo scelto l'onestà. Quindi uno dei miei obiettivi era di dire ai miei genitori quando facevo qualcosa di sbagliato”.

Un altro argomento scelto da Aleks era l'istruzione. “Il mio obiettivo era di andare a scuola per un mese intero senza creare problemi e finendo tutti i miei compiti, in modo da non doverli fare poi a casa. Sta andando piuttosto bene e adesso ho un sacco di tempo libero”.

Adesso Aleks sta incoraggiando tutti i diaconi del suo quorum a lavorare sul loro Dovere verso Dio. E dà lo stesso consiglio a tutti quei giovani uomini che stanno pensando di aprire l'opuscolo e mettersi al lavoro: “Fatelo”. “Se non riuscite ad iniziare da soli, fate come faccio io e chiedete a vostro padre di farlo insieme a voi”. ■



# Chiamare il mio QUORUM

**Mark Tensmeyer**

*Stavo rendendo servizio a una famiglia del rione e avevo bisogno di aiuto per fare tutto.*

**U**na sabato pomeriggio ricevetti una telefonata dal padre di una famiglia di cui ero l'insegnante familiare. "Mi chiedevo se potresti guardare i nostri figli mentre io e Cindy andiamo a trovare la nonna", mi chiese fratello Stevens (i nomi sono stati cambiati). "Ultimamente non sta bene e pensiamo che questa potrebbe essere la nostra ultima possibilità di vederla".

Risposi al fratello Stevens che li avrei aiutati con piacere. "Grazie tante!", rispose. "E se puoi, sarebbe bello se mettessi un po' a posto la casa, visto che oggi è il nostro anniversario".

Quando arrivai, fratello e sorella Stevens mi lasciarono alcuni spaghetti da scaldare al microonde e una lista di cose da fare in casa. Poi partirono. Sentivo la forte impressione di dover fare qualcosa in più che solo guardare i bambini. Questo ero un giorno difficile per loro e io volevo renderlo un po' migliore. Decisi di fare tutto quello che

c'era nell'elenco e qualcosa in più, compreso lavare i piatti e tagliare l'erba.

Naturalmente non potevo fare tutto e allo stesso tempo guardare i bambini in sole tre

ore, così pensai di chiamare alcuni membri del mio quorum dei sacerdoti. C'era solo un problema: io non ero proprio amico dei giovani del mio quorum. Andavamo d'accordo, ma a parte la Chiesa, non avevamo molto in comune. Andavamo in scuole diverse e li vedevo raramente al di fuori delle riunioni della Chiesa. Non mi sentivo a mio agio a chiamarli per una cosa del genere.

Chiamai il presidente dei giovani uomini e gli chiesi se poteva riunirli per aiutare. Mi rispose gentilmente che lui era solo un consulente e che avrei dovuto chiamare Peter, il primo assistente del vescovo, che era stato chiamato per aiutarmi nelle mie responsabilità del sacerdozio. Era proprio quello che temevo mi dicesse.

Nervoso e esitante, telefonai a Peter e gli chiesi se poteva venire. "Certo", mi rispose. "Qui ci sono anche Scott e Kevin, porterò anche loro".

Insieme tagliamo l'erba, lavammo i piatti e mettemmo a posto la casa. Finimmo giusto quando arrivarono fratello e sorella Stevens.

Questa esperienza mi ha insegnato che i quorum del sacerdozio sono uniti nella fede in Gesù Cristo e nel servizio, nonostante le differenze negli interessi, nella personalità o nelle esperienze. ■



# UN OBIETTIVO PIÙ GRANDE

*Invitare gli altri alle attività della Chiesa è un buon modo per adempiere il nostro dovere di “invitare tutti a venire a Cristo” (DeA 20:59).*

## Nereida Santafe de Salinas

Il nostro palo, il Palo di San Cristóbal in Venezuela, decise di organizzare un torneo di calcio per i giovani del Sacerdozio di Aaronne. Questa attività aveva molti obiettivi, compresi creare amicizie e rafforzare i vari quorum del sacerdozio.

I dirigenti di palo dissero che potevano partecipare solo i giovani uomini di ogni rione o ramo e che dovevano chiedere ai membri nuovi e meno attivi di unirsi a loro in modo che ogni gruppo potesse avere una squadra completa. Nel nostro rione, il Rione di Táriba, c'erano solo due diaconi, un insegnante e pochi sacerdoti.

## Formare una squadra

Mio figlio, José Francisco, che chiamavamo affettuosamente “Junior”, era membro del quorum dei diaconi, con il suo amico Oscar Alejandro. Non c'erano abbastanza ragazzi per poter partecipare al torneo. Così lavorarono insieme ai missionari e ai dirigenti di rione per trovare i giovani meno attivi. Ogni settimana passavano molto tempo a cercare questi giovani, incoraggiarli e ottenere la loro fiducia. Grazie

all'impegno di questi due ragazzi di dodici anni, furono in grado di trovare abbastanza giovani per formare una squadra. Come conseguenza del loro lavoro, uno dei miracoli fu che il nostro rione aveva molti più giovani attivi!

Durante la settimana andavano a prendere i loro nuovi amici e si allenavano nel campo del quartiere. Era un gran lavoro e loro erano sempre stanchi. Non avevano un allenatore né una strategia di gioco, ma questo non li fermava. Erano felici per quello che stavano facendo.

## Inizio del torneo

Giunse infine il primo giorno del torneo. La nostra valorosa squadra di diaconi arrivò nel centro di palo. Non avevano molti fan che li sostenevano, né un allenatore che li aiutasse, né uniformi, come molte delle altre squadre. Ma giocarono con entusiasmo, unità e amore.

Persero di misura la prima partita; ma non si arresero. E l'intero palo iniziava a incoraggiarli, dicendo che questi ragazzi del Rione di Táriba erano un grande esempio.

Junior era il portiere. Difendeva la porta con tale vigore che le palle fermate lasciavano i segni sulle sue mani. Quella sera a casa mi disse che gli facevano male le mani e che aveva bisogno di un paio di guanti. Prendemmo i nostri risparmi per comprargli un paio di guanti. Ma i guanti del negozio erano troppo cari per noi, così comprammo un paio di guanti da giardiniere. Li accettò con gratitudine.

Non so dove la squadra trovava la motivazione per continuare. Erano gli ultimi in classifica, ma continuavano a giocare.

Poi si arrivò alle eliminatorie. Dato che non c'erano molti diaconi nel palo, questo gruppo di valorosi arrivò a giocare nelle finali; ma giocavano contro una squadra con un allenatore che sapeva giocare bene. Aveva dedicato molto tempo a lavorare con la sua squadra. Erano i migliori; avevano le uniformi e la disciplina che deriva dall'allenamento. L'allenatore si sentiva sicuro di vincere la partita dato che la squadra di mio figlio non giocava molto bene.



Mio marito era appena tornato da un viaggio, così decise di aiutare i diaconi. Li incoraggiò, diede loro alcuni consigli e, sorprendentemente, vinsero. Potevano così affrontare l'altra squadra del palo. I nostri giovani uomini vinsero di nuovo!

Alla fine della partita, tutti applaudivano. Nessuno riusciva a credere che questi giovani avessero vinto

nella categoria dei diaconi e fossero terzi nell'intero torneo del Sacerdozio di Aaronne di palo.

#### **Raggiungere gli obiettivi**

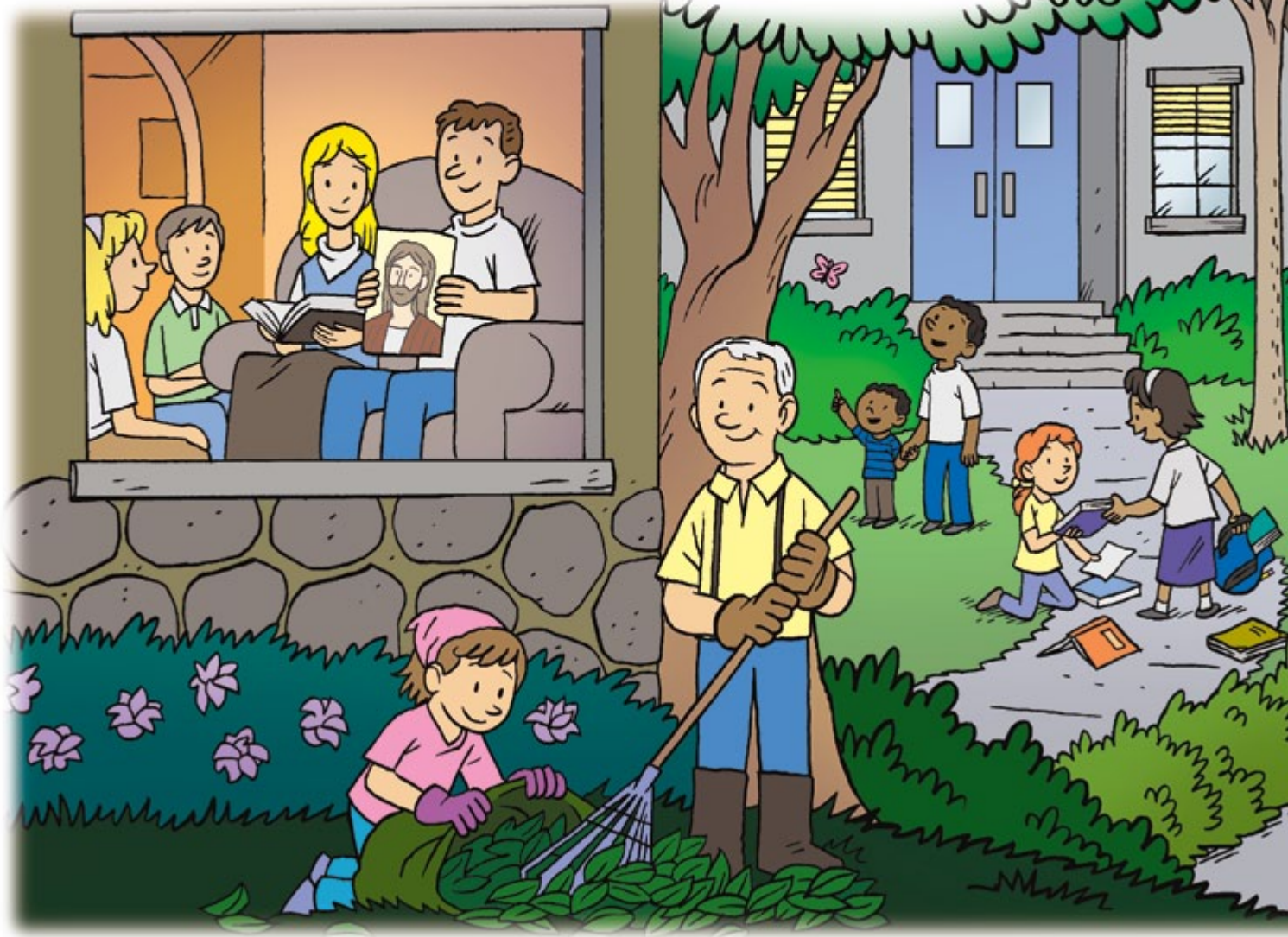
Questa esperienza ci ha insegnato alcuni principi e verità eterne che

ci servono in questa vita. I giovani uomini del palo furono degli esempi di amore, riattivazione, perseveranza, entusiasmo e lavoro di squadra. Colsero il vero obiettivo dell'attività: costruire legami di amicizia con gli altri. ■

# Rafforzare la famiglia

Hai mai pensato a tutte le famiglie a cui appartieni? Tutte le famiglie descritte in queste pagine sono importanti e ti aiutano a crescere. Per ogni famiglia, trova due scene sotto riportate che mostrano come puoi rafforzare la famiglia.

*“Io ogni giorno lavorerò così rafforzerò la mia famiglia” (“La famiglia per l’eternità”, 2009 Schema per le attività di gruppo e Programma dei bambini per la riunione sacramentale del 2009, 10–11).*



## LA FAMIGLIA DEL PADRE CELESTE

Tu hai dei genitori perfetti, immortali e celesti che ti amano in maniera perfetta e che sono al corrente di tutto quello che accade nella tua vita. Tu apparterrai sempre a questa famiglia, ed è lo stesso per tutti gli altri figli di spirito del Padre Celeste. Ciò significa che ogni persona sulla terra è un tuo fratello o sorella di spirito.

## LA TUA FAMIGLIA

Si tratta delle persone che conosci meglio: la mamma, il papà, i fratelli e le sorelle. Il Padre Celeste ti ha messo in una famiglia cosicché potessi avere delle persone che ti amano, ti insegnano e ti aiutano a crescere.

## LA TUA FAMIGLIA ALLARGATA

Nonni, cugini e zii fanno tutti parte della tua famiglia allargata. Ciò ti offre ancora più persone da amare!



### LA TUA FAMIGLIA FUTURA

La persona che un giorno sposerai e i figli che avrai faranno parte di questa famiglia molto importante. Programma di essere suggellato nel tempio e di vivere il Vangelo nella tua casa in modo che la tua famiglia possa stare insieme per sempre.

### LA FAMIGLIA DELLA CHIESA

I membri del tuo rione o ramo sono come i membri di una famiglia che si curano gli uni degli altri e che cercano di aiutarsi a vicenda. I membri della Chiesa si chiamano "fratello" e "sorella" perché sono stati battezzati nel vangelo di Gesù Cristo. Tutti i membri della Chiesa in tutto il mondo sono una grande famiglia! ■

# Come prepararsi a celebrare il battesimo per i morti

Elyssa J. Kirkham

**Q**uando avrai dodici anni, potrai avere l'opportunità di andare al tempio e di essere battezzato e confermato per coloro che sono morti senza avere la possibilità di accettare il Vangelo. Ecco qui dei modi in cui puoi prepararti ad entrare nel tempio e a sentire lo Spirito Santo che regna lì.

## Per prepararti

- Abbi fede in Gesù Cristo. Sii battezzato e confermato membro della Sua Chiesa. I maschi devono detenere il Sacerdozio di Aaronne.
- Osserva i comandamenti e fai delle buone scelte. Pentiti quando fai qualcosa di sbagliato.
- Fai un'intervista col tuo vescovo o presidente di ramo. Se sei degno, ti sarà data una raccomandazione per usi specifici.
- Aiuta a svolgere la ricerca genealogica per poter portare dei nomi di famiglia al tempio, se possibile.
- Studia le Scritture e le pubblicazioni della Chiesa (come la *Liahona* di ottobre 2010) che ti aiuteranno a comprendere il lavoro di tempio.

## Quel giorno

- Indossa gli abiti che usi in Chiesa. Dovrai essere pulito e pettinato.
- Leggi le Scritture o le riviste della Chiesa, oppure ascolta musica edificante.
- Prega di poter sentire lo Spirito Santo quando sarai nel tempio.
- Mentre vai al tempio non portare libri, apparecchi elettronici o musica che non ti aiutano ad essere riverente.

## Al tempio

- Riceverai degli abiti bianchi da indossare. Il bianco è simbolo di

purezza e pulizia.

- Al fonte battesimale potrai avere la possibilità di vedere altri che sono battezzati per i morti.
- Mentre aspetti, puoi pregare e meditare. Il tempio è un luogo speciale in cui puoi essere vicino al Padre Celeste.
- Sarai confermato per persone per le quali è già stato celebrato il battesimo.
- Pensa a coloro per cui sei stato battezzato e confermato e per le benedizioni che sono ora loro disponibili grazie al servizio che hai reso nel tempio. ■



# Gioire del Vangelo

*“Ci gloriemo nel Signore; sì, gioiremo, poiché la nostra gioia è completa” (Alma 26:16).*



*Tratto da un'intervista con l'anziano Carlos A. Godoy, dei Settanta; a cura di Jacob Fullmer*



Ultimi Giorni, e io la accompagnai. Ero emozionato di poter finalmente scoprire che cosa facessero dentro a quella chiesa.

Quando arrivammo, vidi alcuni membri che facevano un gioco semplice. Sembravano molto felici, e questo attirò la mia attenzione. **“Perché sono così felici?”** Mi chiesi.

**Lo scoprii quando seguii le lezioni missionarie e fui battezzato.** La felicità viene da dentro. La mia conversione cambiò la mia vita, la vita dei miei figli e le generazioni prima e dopo.

Qualsiasi cosa facciate al di fuori degli insegnamenti della Chiesa non vi porterà felicità. Forse vi procureranno una risata o un breve momento di eccitazione, ma la vera felicità è all'interno del Vangelo.

Anche se a volte i vostri amici vi prendono in giro, vi ammireranno perché tenete fede ai vostri principi.

I vostri genitori vi amano. Qualsiasi cosa vi chiedano di fare non è perché vogliono essere severi; è perché vogliono proteggervi.

Siate sempre grati ai vostri genitori, al Vangelo e alla felicità che esso porta nella vostra vita. ■

**Q**uando avevo quattordici anni, la mia scuola era di fronte a una cappella dei Santi degli Ultimi Giorni. Vedevo degli uomini con la camicia bianca che entravano e uscivano da quel grande edificio. Mi chiedevo che cosa facessero una volta dentro.

Un giorno io e i miei amici volemmo giocare a football, ma non

c'era più posto nei campi disponibili a scuola. Qualcuno disse: “Giochiamo in chiesa. Hanno un bel posto fuori per giocare”. Quella fu la prima volta che ebbi a che fare con la Chiesa, senza entrare nella cappella.

Due anni dopo, uno degli amici di mio fratello invitò mia sorella ad andare alla chiesa dei Santi degli

# La nostra pagina

## CON LA PREGHIERA, IL TIMORE E IL DOLORE PASSANO IN FRETTA

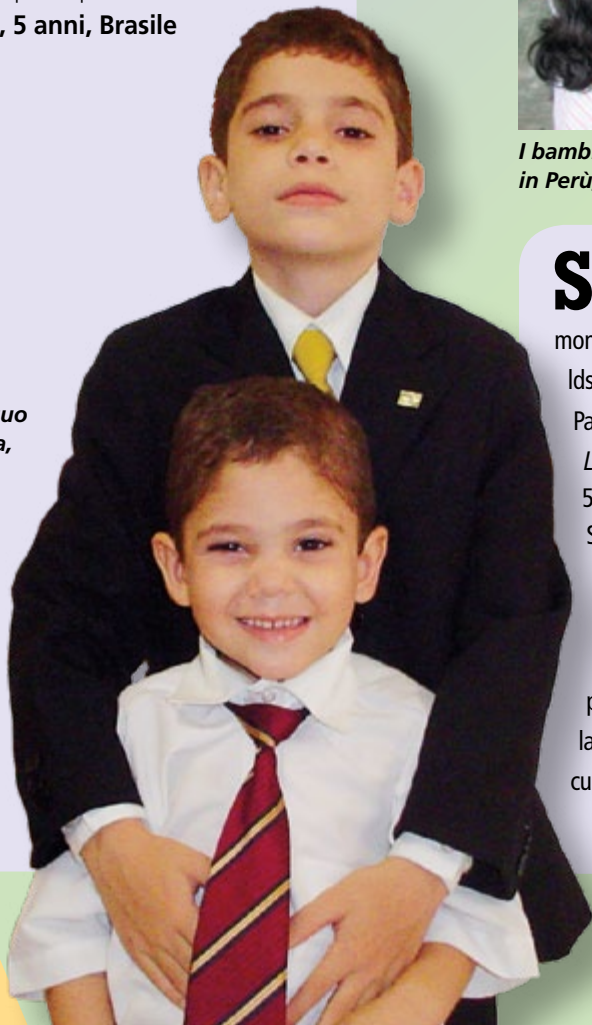
**U**na domenica, un gatto ammalato entrò in casa nostra. Miagolava forte e in modo strano, e non voleva uscire di casa. Io avevo paura del gatto, così decisi di pregare. Quando terminai la preghiera, la mamma era riuscita a far uscire di casa il gatto.

La mamma aveva da poco subito una dolorosa operazione. Io avevo pregato tanto che l'operazione andasse bene. Quando tornò dall'ospedale, la vidi piangere, e lei mi disse di avere male. Le chiesi se voleva che dicessi una preghiera, e lei acconsentì. Mi inginocchiai e chiesi al Padre Celeste di farle passare il dolore. Quando finii di dire la preghiera, la mia mamma stava sorridendo, mi abbracciò e mi baciò.

So che il Padre Celeste è affettuoso e gentile, e so che quando provo paura o sofferenza, posso rivolgermi a Lui in preghiera e la paura e la sofferenza presto passano.

**Helaman F., 5 anni, Brasile**

**Helaman e suo fratello, Ezra, 10 anni**



Milagros T., 11 anni, Perù



Guo J., 10 anni, Taiwan



*I bambini della Primaria del Rione di Tumán, Palo di Pomalca, in Perù, aspettano riverentemente l'inizio della Primaria.*

**S**e volete inviare un disegno, una fotografia, scrivere una lettera, oppure raccontare un'esperienza o rendere una testimonianza per La nostra pagina, mandatela all'indirizzo [liahona@ldschurch.org](mailto:liahona@ldschurch.org), scrivendo come oggetto del messaggio "Our Page". In alternativa potete scrivere a:

Liahona, Our Page  
50 E. North Temple St., Rm. 2420  
Salt Lake City, UT 84150-0024, USA

Le lettere dovranno includere il nome per esteso, il sesso e l'età del bambino (deve avere da 3 a 12 anni), come pure il nome del genitore, il rione o ramo, il palo o distretto, nonché il permesso scritto del genitore (le e-mail sono accettabili) a usare la foto e il materiale del bambino. Le lettere potrebbero essere curate per adattarne la lunghezza o per renderle più chiare.



UNA BRILLANTE IDEA



**“Non ti perdi mai  
se puoi vedere il  
tempio”.**

Anziano Gary E. Stevenson, dei Settanta, “Sacre case,  
sacri templi”, *Liahona*, maggio 2009, 101.



Potete usare questa lezione e l'attività per conoscere meglio il tema del mese della Primaria.

# Il Vangelo sarà predicato **A TUTTO IL MONDO**



Ana Maria Coburn  
e Cristina Franco

*“Questo Vangelo sarà predicato ad ogni nazione, stirpe, lingua e popolo” (DeA 133:37).*

**T**i sei mai reso conto che davvero poche persone al mondo hanno le benedizioni di cui tu godi grazie all'appartenenza alla vera chiesa di Gesù Cristo? Molte persone non sanno di essere figlie del Padre Celeste e che possono pregare e Lui risponderà. Non conoscono le benedizioni che possono avere grazie al Vangelo. Il Padre Celeste vuole che

condividiamo il Vangelo con tutti.

Poiché vi sono così tante persone che hanno bisogno di ascoltare il Vangelo, i missionari sono chiamati a servire in diverse parti del mondo. I missionari insegnano alla gente quello che ha bisogno di conoscere e di fare per tornare a vivere con il Padre Celeste e Gesù.

Il presidente Thomas S. Monson ha detto che puoi prepararti già da ora a essere un missionario, anche se sei giovane. Puoi invitare i tuoi

amici in Chiesa, alle attività o alla serata familiare. Il modo migliore in cui puoi essere un missionario ora è di dimostrare amore e di essere un buon esempio per i tuoi amici.

## Attività

Incolla la pagina A65 su un cartoncino e ritaglia le 16 carte. Metti le sedici carte a faccia in giù su una superficie piana. A turno girate due carte alla volta, cercando di scoprire la descrizione e la figura che corrispondono. Mentre giochi, pensa alle cose che puoi fare per essere un missionario ora. ■

**INVITA UN  
AMICO ALLA  
PRIMARIA.**



**SCEGLI  
IL GIUSTO**



**“QUESTO  
VANGELO  
SARÀ  
PREDICATO  
AD OGNI  
NAZIONE”.**



**ANZIANI**



**SORELLE  
MISSIONARIE**



**BATTESIMO**



**SCRITTURE**



**CENTRO DI  
ADDESTRAMENTO PER I  
MISSIONARI**



# Il gioco durante la cena

*“Rompendo il pane nelle case, prendevano il loro cibo assieme con letizia e semplicità di cuore”  
(Atti 2:46).*

**Rene Riding**

Racconto basato su una storia vera

**I**l profumo del sugo per gli spaghetti si diffondeva nell'aria mentre Joseph e la sua famiglia si sedeva per la cena della domenica. Papà disse la preghiera e il cibo fu fatto girare attorno al tavolo.

“Giochiamo alle citazioni dei film!” Propose Joseph.

Quello delle citazioni dei film era il suo gioco preferito da fare attorno al tavolo. Anche a sua mamma, al papà e alle due sorelle, Jill e Julia, piaceva il gioco. Una persona citava una parte di un film che la famiglia aveva visto. Poi gli altri cercavano di essere i primi a indovinare di quale film si trattava.

“Forse dovremmo fare un gioco diverso”, disse la mamma. “Visto che è domenica, potremmo giocare alle citazioni delle Scritture”.

“Di che cosa si tratta?” Domandò Joseph.

“Io penserò a una citazione tratta dalle Scritture, e tutti voi cercherete di indovinare chi l'ha detta”, spiegò la mamma.

“Sembra noioso”, ammise Joseph. “E per di più, io non conosco alcuna citazione scritturale”.

“Comincio io!” Disse Jill. “Andrò e farò le cose che il Signore ha comandato”.

La mano di Julia si



alzò rapidamente. “L’ha detto Nefi!”

“Hai indovinato, Julia. Ora è il tuo turno di pensarne una”, disse Jill.

“Fammi pensare... Ecco, indovinate questa se ci riuscite: ‘Questo è il mio Figlio diletto. Ascoltalo!’”

Questa volta fu papà ad alzare la mano. “È ciò che ha detto il Padre Celeste a Joseph Smith nel Bosco Sacro”.

“Esatto”, confermò Julia. “Tocca a te, papà!”

Joseph iniziò lentamente a sedersi un po’ più dritto sulla sedia.

“Voglio trovarne una davvero difficile”, disse il padre. “Che ne dite di questa: ‘Lascia andare il mio popolo’”.

La mano di Joseph comparve all’improvviso.

“Ehi, l’ha detto Mosè. Era facile”.

“Giusto. Ora pensane una tu”, gli disse il padre.

Joseph posò il mento sulla mano. Poi sorrise quando ricordò la sua lezione alla Primaria di quella mattina. La sorella Morris aveva parlato di quando i discepoli di Gesù avevano cercato di impedire ad alcuni bambini di avvicinarsi a Lui. “Lasciate i piccoli fanciulli venire a me’”, disse Joseph.

Ancora una volta Julia alzò la mano. “L’ha detto Gesù”. “Indovinato!”

Giocarono fino alla fine della cena.

In seguito quella sera, mentre la mamma metteva a letto Joseph, lui disse: “Penso che quel gioco non fosse affatto male”.

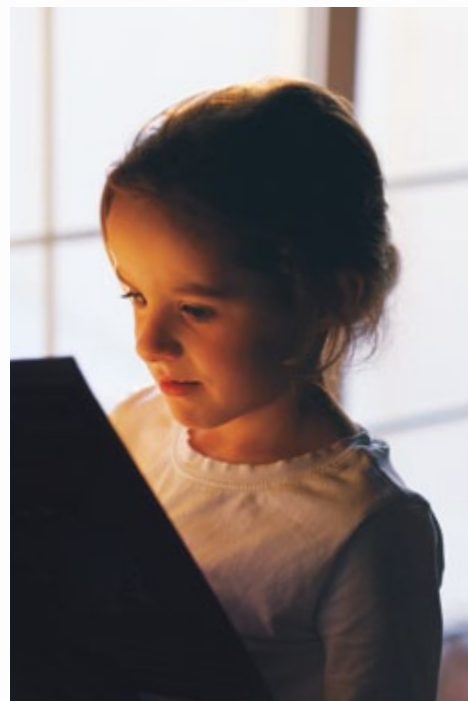
“Hai trovato una citazione davvero bella oggi”, disse la mamma.

“Grazie. Possiamo giocare di nuovo domenica prossima?”

“Penso che sia una bellissima idea”, ammise la mamma.

Lo abbracciò, gli diede un bacio e lasciò la sua stanza.

Joseph si rannicchiò sotto le coperte, sorridendo. Aveva appena avuto inizio una nuova tradizione domenicale. ■



**I**mparate a conoscere le lezioni che le Scritture insegnano... Studiateli come se stessero parlando a voi, poiché è proprio così”.

Presidente Thomas S. Monson, “Dare il meglio di sé”, *Liahona*, maggio 2009, 68.

## COME GIOCARE ALLE CITAZIONI DELLE SCRITTURE

Ecco diversi modi in cui potete fare il gioco delle citazioni scritturali:

- Provate a giocare come la famiglia di Joseph, dicendo il nome della persona che ha detto la citazione.
- Provate a indovinare il libro di Scritture in cui si trova la citazione. Per esempio: “Andrò e farò le cose che il Signore ha comandato” si trova in 1 Nefi.
- Dite il nome di un libro di Scritture e poi chiedete agli altri di dire una citazione o una storia che si trova in quel libro. Per esempio, il libro di Ether contiene la storia dei Giaredditi che attraversano l’oceano.



# Gesù insegna come trattare gli altri



## I SAMARITANI

**I**l popolo della Samaria viveva in un'area situata a ovest del Giordano. Avevano un retaggio che era parzialmente giudaico. I Samaritani adoravano Geova, ma avevano alterato alcuni comandamenti. I Giudei si ritenevano migliori dei Samaritani.

**Diane L. Mangum**

**I** Giudei e i Samaritani non andavano molto d'accordo. Ai Giudei non piaceva il popolo che viveva in Samaria. Pensavano di essere migliori dei **Samaritani** e cercavano di non viaggiare lungo la loro terra. Se vedevano dei Samaritani, non gli rivolgevano la parola.

Gesù però insegnò che devi trattare le persone proprio come vorresti essere trattato tu. Può significare che bisogna trattare le persone gentilmente anche se non le conosci, o se sono dei Samaritani?

Gesù disse che bisogna amare il prossimo. Ma il prossimo è solo qualcuno che vive vicino a te o qualcuno che è come te? Gesù raccontò una storia per aiutare

le persone a capire come dovevano trattare gli altri.

Nella storia un uomo giudeo stava viaggiando lungo la strada che univa Gerusalemme a Gerico. Era una strada pericolosa che attraversava colline erte. Spesso i ladri si nascondevano dietro a grosse rocce e poi cercavano di bloccare e derubare i viaggiatori.

I ladri attaccarono l'uomo e lo ferirono gravemente. Presero i suoi vestiti e lo lasciarono sul





## SACERDOTI E LEVITI

**I** sacerdoti e i leviti erano Giudei che servivano nel tempio. Avrebbero dovuto essere retti e dare il buon esempio agli altri.

## LA REGOLA D'ORO

**L'**insegnamento impartito da Gesù di fare agli altri ciò che vorremmo fosse fatto a noi è chiamato Regola d'oro. Quando seguiamo questa regola, siamo felici e aiutiamo gli altri ad essere felici.



ciglio della strada a morire.

Un **sacerdote** passando per quella strada vide l'uomo ferito, ma si affrettò a passare dal lato opposto della strada.

Poi giunse un **levita** e vide l'uomo ferito. Anch'egli passò oltre dal lato opposto, senza fermarsi per dare aiuto.

Infine arrivò un uomo samaritano. Quand'egli vide il Giudeo che era stato assalito, provò compassione e si fermò ad aiutarlo.

Il Samaritano lavò e fasciò le ferite dell'uomo, lo caricò sul suo mulo e lo portò in un albergo dove potesse riposarsi e mangiare. Il Samaritano pagò l'oste affinché si prendesse cura dell'uomo fino a che fosse stato bene.

Il Samaritano mostrò all'uomo ferito molta gentilezza e misericordia. Lo trattò come il suo prossimo.

Gesù vuole che trattiamo gli altri come fece il buon Samaritano. ■

*Tratto da Luca 10:25-37.*

# Invito Jacob

**Chad E. Phares**

Racconto basato su una storia vera

*“Perciò, se avete desiderio di servire Dio, siete chiamati all’opera” (DeA 4:3).*



3. Eric e Jacob stettero bene in chiesa. Impararono in merito alla preghiera e cantarono gli inni durante l'attività di gruppo. Eric fu felice di aver invitato Jacob.



4. La settimana dopo, Eric chiamò di nuovo Jacob.





5.



6.



7. Eric chiamò di nuovo Jacob la settimana successiva.

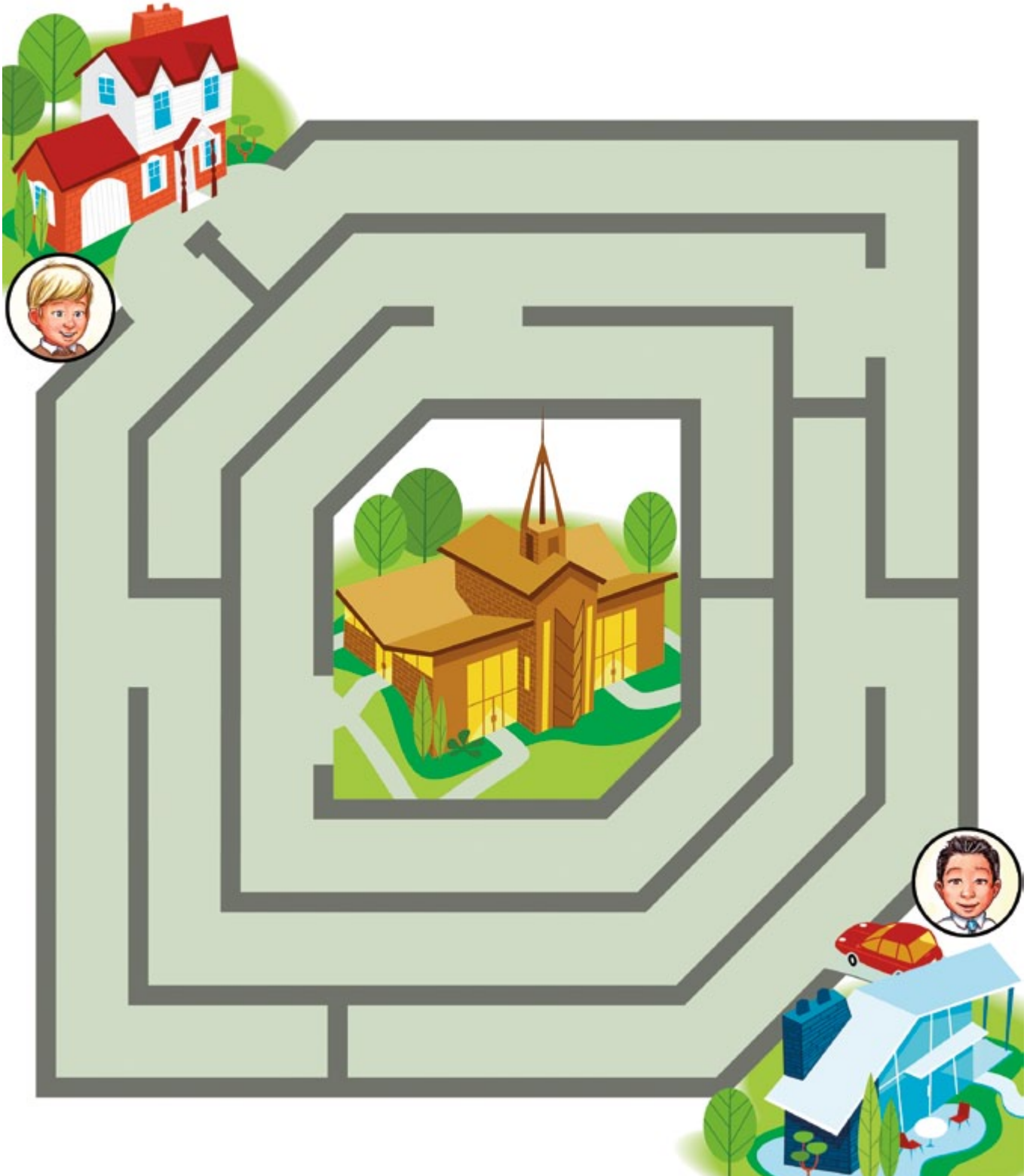


8. Eric fu felice che Jacob andò ancora in chiesa con lui. Eric sapeva che Jacob poteva scegliere da solo se andare in chiesa oppure no, ma decise che lo avrebbe sempre invitato per dargli la possibilità di farlo.



# Andiamo in Chiesa

**E**ric e la sua famiglia stanno andando a prendere Jacob per portarlo con loro in chiesa. Aiuta Eric a trovare la strada per arrivare a casa di Jacob e poi per andare alla casa di riunione.



# Un nuovo amico

Val Chadwick Bagley



**I**l bambino in questo disegno sta invitando un altro bambino a giocare con lui e suoi amici. Prova a vedere se riesci a trovare questi particolari nel disegno: benda adesiva, spazzolino,

verme, banana, orologio, pettine, uovo crepato, pastello, tazza, busta, pesce, canna da pesca, scala, coccinella, pennello, forcone, racchetta da tennis e orologio da parete.

## Chiamato a servire: **tu!**

Heather Whittle Wrigley

Riviste della Chiesa

**L**a Prima Presidenza della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ha chiesto a tutte le unità della Chiesa di commemorare il 75mo anniversario del programma di benessere organizzando, nel corso del 2011, una giornata dedicata al servizio.

“È possibile svolgere il servizio in qualsiasi momento nel corso del resto dell’anno e, a seconda del servizio reso, può variarne la durata”, era scritto in una lettera della Prima Presidenza.

L’invito a servire arriva dopo un discorso tenuto dal presidente Henry B. Eyring alla sessione del sabato mattina della conferenza generale di aprile.

“I sentimenti di unità moltiplicheranno gli effetti positivi del servizio che offrirete”, ha detto il presidente Eyring, primo consigliere della Prima Presidenza. “Questi sentimenti di unità all’interno delle famiglie, della Chiesa e della comunità cresceranno e diverranno un retaggio che durerà a lungo dopo la fine del progetto” (“Opportunità per fare del bene”, *Liahona* ed *Ensign*, maggio 2011, 25).

La Prima Presidenza ha dato istruzioni ai membri che hanno in programma progetti di servizio che prevedono la presenza dei membri della comunità e dei missionari a tempo pieno o che prevedono progetti ai quali possono partecipare sia le famiglie che le persone singole. Viene incoraggiata la pubblicità ai progetti per informare le persone ed accrescerne l’interesse.

Molti rioni, rami, distretti e pali hanno già risposto all’invito della Prima Presidenza. Alcuni gruppi hanno indossato le pettorine gialle di Mormon Helping Hands, altri si sono semplicemente arrotolati le maniche, ma la risposta dei membri, dalla donazione di sangue alla pulizia a fondo di edifici della comunità, è stata grandissima.

L’anziano Walter F. González della Presidenza dei Settanta presiede agli affari della Chiesa nell’Area Nord America Sudest. Nel 2009 per la prima volta ha sfidato ogni congregazione della sua area a offrire una giornata di servizio.

Da allora ogni anno i membri degli Stati Uniti meridionali hanno organizzato le giornate annuali del servizio. L’anziano González ha detto di essere felice nel constatare

che tutte le congregazioni della Chiesa quest’anno avranno la stessa possibilità.

“Noi serviamo perché è un attributo cristiano ed è un’occasione per diventare un po’ più simili al Signore; dobbiamo coltivare l’*attitudine* al servizio facendola diventare un’abitudine a servire per natura”, ha detto. “Quando serviamo senza pensare alla religione, denominazione o razza, le stesse mani che hanno dato aiuto diventano mani che uniscono, che coltivano i rapporti con la comunità”.

A Jacksonville, in Florida, USA, 11 persone hanno risposto all’invito a servire e il 16 aprile hanno regalato generi alimentari e donato il sangue. Molte case di riunione dei Santi sono state usate come deposito per i generi alimentari regalati, mentre altre sono state allestite per provvedere alla donazione di sangue.

Muniti di motoseghe i membri del rione di Jonesboro, in Georgia, USA, si sono ritrovati il 14 maggio alla Stately Oaks Plantation, leggendaria località dove è stato girato il film *Via col vento*, per portare via i rami rotti.

L’ultima settimana di aprile, i santi della California e delle Hawaii si sono uniti ai volontari della comunità per l’annuale Mormon Helping Hands Day.

A San Diego, California, USA, 150 volontari hanno aiutato a ripulire 3.000 lapidi del cimitero per reduci di guerra, Fort Rosecrans Memorial Park.

I Santi degli Ultimi Giorni di Palos Verdes, in California, USA, assieme alla Clean San Pedro, una organizzazione no-profit, hanno spazzato e pulito le strade e i marciapiedi della zona centrale di San Pedro, e raccolto oltre 900 chili di spazzatura.

Il direttore della Clean San Pedro, Steve Kleinjan, ha detto: “Ci piace lavorare con questa chiesa. C’è sempre un’ottima partecipazione di volontari”.

I membri del Palo di Charlotte Nord, Sud Carolina, USA, hanno risposto all’invito della Prima Presidenza di un giorno di servizio nel corso del 2011 affiancandosi a un ente benefico del posto per una gradita raccolta di articoli di “benvenuto” destinati a chi si era trasferito recentemente nel quartiere.

Oltre 2000 sacchi di carta con un elenco degli articoli



**Nota dell'editore:** il

Dipartimento dei servizi di benessere della Chiesa sta raccogliendo storie di membri che, nel corso del 2011, prendono parte alla giornata del servizio in risposta all'invito della Prima Presidenza. Per condividere le vostre esperienze, andate sul sito [providentliving.org](http://providentliving.org), cliccate su **75 Years of Self-Reliance and Service** (75 anni di autosufficienza e servizio), poi su **Day of Service** (giornata del servizio) nel margine sinistro, infine sul pulsante **share**, sotto la voce "Share your Service Activity" (Parla della tua attività di servizio).



più necessari sono stati distribuiti alla comunità. Una settimana dopo circa 130 volontari hanno lavorato per 150 ore per raccogliere i sacchi e donare gli articoli alle famiglie che ricevevano un nuovo alloggio dopo essere stati dei senzatetto.

Per quelle famiglie i bambini della Primaria del rione avevano preparato dei cartelli con la scritta: "Benvenuti a casa".

In Georgia, USA, il rione di Griffin si è riunito sabato 21 maggio per pulire l'interno e l'esterno di un ricovero della zona per senzatetto, la House of Hope.

A Clinton, Missouri, USA, i Santi degli Ultimi Giorni si sono incontrati per tirare a lucido il Jackson Zoo, mettendo il pacciame nelle aiuole, dipingendo e riparando le attrezzature.

L'anziano González ha sottolineato che il servizio reso dai Santi porterà dei benefici sia alle persone che fanno parte della Chiesa, sia a coloro che non sono membri.

"Esistono così tanti differenti modi di servire e di creare dei legami con la comunità", ha detto. "Quando serviamo gli altri, vediamo la mano del Signore nella vita dei nostri membri". ■

***Membri in California, USA, puliscono la loro città.***

## La Chiesa restaura il sito della restaurazione del sacerdozio

La Prima Presidenza ha annunciato l'attuazione di un programma per restaurare il sito storico già conosciuto col nome di Harmony (vicino all'odierna Susquehanna), Pennsylvania, USA, dove il profeta Joseph Smith tradusse gran parte del Libro di Mormon e dove, nel 1829, Giovanni Battista restaurò il sacerdozio di Aaronne.

Il progetto comprenderà la costruzione di edifici storici e della fattoria che si trovava a Harmony, oltre a monumenti per commemorare la restaurazione del Sacerdozio di Aaronne e di quello di Melchisedec nel 1829. La cerimonia del primo colpo di piccone è prevista per il 2012 e si calcola che ci vorranno due anni per completare il progetto.

Joseph Smith tradusse la maggior parte del Libro di Mormon fra il 1827 e il 1830 a Harmony, Pennsylvania. In quella località il Profeta ricevette quindici delle prime rivelazioni contenute in Dottrina e Alleanze.

Nello stesso luogo, come riportato in Joseph Smith—Storia 1:66–75, Joseph Smith e Oliver Cowdery nel 1829 ricevettero il sacerdozio di Aaronne da Giovanni Battista. Pietro, Giacomo e Giovanni poco

tempo dopo conferirono loro il Sacerdozio di Melchisedec in una località vicina.

Mark Staker, ricercatore senior del gruppo dei siti storici del Dipartimento di storia della Chiesa, ha detto che il dipartimento ha già iniziato le ricerche archeologiche per identificare l'ubicazione nella zona di alcuni degli edifici originali.

“Speriamo di restaurare la casa di Harmony dove vissero Joseph ed Emma come pure il luogo di nascita di Emma Smith e la casa della sua famiglia”, ha affermato.

Nel luogo di 36 ettari esiste già una statua che rappresenta il profeta Joseph Smith e Oliver Cowdery che ricevono il Sacerdozio di Aaronne. Attualmente sono in sviluppo progetti per nuovi monumenti e piani per costruire sul posto un centro visitatori.

I dirigenti della Chiesa hanno invitato i membri che fossero interessati, a versare un piccolo contributo a favore del progetto, specificando, alla voce “Altra”, nel modulo della decima disponibile presso il vescovo o il presidente di ramo, vescovi e dei presidenti di ramo, “Sito della restaurazione del sacerdozio”. ■



*In Pennsylvania è in corso di ripristino un sito di 36 ettari per commemorare la restaurazione del sacerdozio e la traduzione del Libro di Mormon.*

### Conservare la storia della Chiesa nel mondo

Molti dipartimenti della Chiesa lavorano con storici, architetti, archeologi, avvocati, artigiani, imprenditori e giardinieri per preservare i luoghi che hanno un'importanza storica per la Chiesa e che sono suddivisi in tre categorie:

I **siti storici** sono luoghi dove si sono verificati eventi di grande importanza per la storia della Chiesa, come la fattoria di Joseph Smith o la Kirtland storica. Negli Stati Uniti esistono circa due dozzine di siti storici; solo uno è al di fuori degli Stati Uniti, la Worcestershire's Gadfield Elm Chapel, la prima cappella della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni in Inghilterra.

**Punti di riferimento storici:** sono circa quattro dozzine e comprendono templi, tabernacoli e case di riunione che si caratterizzano per il loro valore architettonico o estetico.

Infine, poiché non tutti i siti importanti possono essere restaurati, **segnalazioni speciali di località storiche:** marcano oltre cento altri luoghi che la Chiesa desidera preservare nel cuore e nella mente dei Santi degli Ultimi Giorni. Queste segnalazioni possono anche mostrare aree (come il sito del tempio di Far West) per le quali non ci sono informazioni sufficienti per restaurare il sito fedelmente. Esistono dozzine di località storiche internazionali.

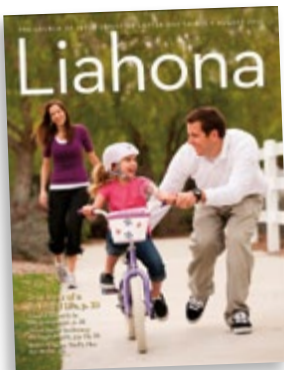
## La *Liahona* amplia le offerte on-line

La Chiesa sta lavorando per migliorare l'accesso on-line al materiale tradotto in lingue diverse dall'inglese, in particolare la *Liahona*, la rivista internazionale della Chiesa.

L'obiettivo è che, per la fine del 2011, ogni mese in cui la *Liahona* è pubblicata in una determinata lingua, i membri della Chiesa possano visualizzare il numero intero in formato PDF e le singole sezioni della rivista in formato text. Questo progetto si applicherà solo alle riviste pubblicate dall'aprile 2011 in poi.

La Chiesa inoltre si sta attivando per pubblicare on-line regolarmente i messaggi della Prima Presidenza e dell'insegnamento in visita in 80 lingue. Questi messaggi sono inclusi di solito nella *Liahona* o pubblicati separatamente per quelle lingue che non hanno ancora a disposizione la *Liahona*.

A partire dal numero di giugno del 2011, l'audio di tutto il materiale stampato nella *Liahona* verrà registrato e postato on-line per la lingua spagnola e portoghese, oltre alla registrazione retroattiva dei primi quattro numeri del 2011.



È imminente la versione audio della *Liahona* in altre lingue.

È in aumento anche il numero di materiale tradotto della conferenza generale disponibile on-line. Per quanto riguarda la Conferenza generale di aprile 2011, i discorsi sono stati tradotti in 92 lingue. Le versioni audio sono disponibili all'indirizzo [conference.lds.org](http://conference.lds.org). La *Liahona* pubblica una versione stampata in 33 lingue, indicate nella pagina del sommario della *Liahona* di maggio 2011 all'indirizzo [liahona.lds.org](http://liahona.lds.org).

È allo studio un progetto per pubblicare on-line il materiale della conferenza generale dal 1990 ad oggi in 25 lingue. Se da quella data una sessione della Conferenza generale è stata pubblicata nelle riviste della Chiesa in una di queste 25 lingue, verrà scansata e messa on-line nei formati PDF e HTML. ■

## Il logo della Chiesa pubblicato in 100 lingue

Con la recente distribuzione in bosniaco, macedone, montenegrino, persiano, tshiluba e yapese, il logo della Chiesa è stato pubblicato in oltre 100 lingue.

Il progetto ha avuto inizio nel dicembre 1995, allorché il presidente Gordon B. Hinckley (1910–2008) indicò che doveva essere adottato un nuovo logo per la Chiesa. Nel nuovo logo il nome del Salvatore appariva come la caratteristica più importante del nome ufficiale della Chiesa e da allora è stato tradotto e composto per la stampa in diverse lingue.

Il nome e il logotipo della Chiesa sono importanti per identificarla ed essendo marchi registrati o altrimenti protetti in tutto il mondo, la Chiesa ha dato delle disposizioni per usarli in modo adeguato.

Le unità locali possono usare il nome scritto della Chiesa (non il logotipo) quando vengono soddisfatte tutte le condizioni seguenti:

- L'attività o funzione collegata al nome è patrocinata ufficialmente dall'unità (per esempio, nel programma della riunione sacramentale).
- Il nome dell'unità locale viene usato prima del nome della Chiesa.
- I caratteri di stampa non imitano o assomigliano a quelli del logotipo ufficiale della Chiesa.

Il logotipo ufficiale della Chiesa può essere usato soltanto per gli articoli approvati dal Dipartimento della correlazione della sede centrale della Chiesa, quali:

- Pubblicazioni e articoli di cancelleria ufficiali della Chiesa
- Targhette con il nome per i missionari
- Insegne esterne per le case di riunione

Il logotipo non deve essere usato come elemento decorativo o come salva schermo dei computer. Neppure deve essere usato a scopo personale, commerciale o promozionale. ■

### Il sito web porta il negozio della Chiesa ai membri in tutto il mondo

Con l'aggiunta di tre lingue a store.lds.org, è diventato molto più facile per migliaia di membri avere accesso ai materiali della Chiesa. Il sito web, che sostituisce l'indirizzo ldscatalog.com, all'inizio era uscito in inglese, russo e spagnolo; ora è disponibile anche in francese, tedesco e italiano.

I materiali evangelici, quali sussidi per lo studio, musica, media, immagini, indumenti, garment, indumenti del tempio e altre risorse, vengono spediti gratuitamente ovunque il sito è disponibile.

Sono allo studio programmi per rendere in futuro disponibile store.lds.org in cinese, giapponese, coreano e portoghese.

### Distribuiti gli aggiornamenti all'applicazione della Biblioteca evangelica

La Chiesa ha distribuito gli aggiornamenti all'applicazione della Biblioteca evangelica per Android, iPad e iPhone su mobile.lds.org.

La precedente applicazione Android offriva solo poche pubblicazioni importanti, l'aggiornamento consente l'accesso alle riviste e ai manuali della Chiesa e ad altro ancora.

L'aggiornamento all'applicazione per iPad e iPhone permetterà agli utenti di sincronizzare i commenti sulle Scritture fra l'applicazione mobile e il Quaderno di studio su LDS.org e renderà possibile la visualizzazione di note, punti evidenziati e citazioni sia on-line che su un dispositivo mobile. ■



*Il Tempio di Atlanta, Georgia, USA*

### I membri festeggiano i 50 anni della Chiesa nelle Filippine

Per commemorare il 50° anno della ridedicazione delle Filippine alla predicazione del Vangelo, migliaia di Santi si sono riuniti il 30 aprile a Quezon City per partecipare a uno spettacolo culturale e il giorno successivo per una conferenza di area.

Diciannove pali erano presenti il sabato per celebrare con canti e balli il ricco retaggio culturale e la crescita della Chiesa nelle Filippine. Domenica 8 maggio i membri si sono riuniti per una conferenza nazionale via satellite con i dirigenti locali e le autorità generali.

### La USNS *Comfort* porta aiuti a 12 località

In aprile la USNS *Comfort*, nave ospedale, è salpata diretta a 12 località dei Caraibi, America Centrale e Sud America, per fornire cure mediche e addestrare medici specialisti.

Volontari della Chiesa, la Marina

Militare degli Stati Uniti, e altre organizzazioni di sostegno forniranno aiuti umanitari e insegneranno alla persone ad aiutare se stesse dopo la partenza della nave.

### Apertura delle porte del tempio di Atlanta dopo i festeggiamenti e la ridedicazione.

Dopo un weekend di celebrazioni culturali e due sessioni domenicali per la ridedicazione tenute dal presidente Thomas S. Monson, il tempio di Atlanta, Georgia, il 3 maggio 2011 ha aperto le porte per riprendere il regolare lavoro del tempio. Alla ridedicazione erano presenti, oltre al presidente Monson, l'anziano M. Russell Ballard, membro del Quorum dei Dodici Apostoli, e gli anziani Walter F. González e William R. Walker, entrambi membri dei Settanta.

Il tempio, che in origine era stato dedicato nel 1983, era stato chiuso l'1 giugno 2009 per ampi lavori di ristrutturazione. ■



**Uscita del DVD sull'Antico Testamento in nuove lingue**

La serie di DVD di sussidi visivi dell'Antico Testamento è disponibile ora in 11 lingue e altre 10 faranno seguito a breve.

Cantonese, francese, inglese, italiano, lingua americana dei segni, mandarino, portoghese, samoano, spagnolo e ucraino sono disponibili ora; danese, finlandese, indonesiano, norvegese, russo, svedese, tagalog, thailandese, tedesco e tongano saranno disponibili prima della fine dell'anno.

La serie di tre DVD contiene oltre 300 sussidi visivi e 54 video per

assistere i membri nello studio dell'Antico Testamento ed è disponibile nei centri distribuzione della Chiesa o su [store.lds.org](http://store.lds.org).

**Edizione combinata delle Scritture disponibile in samoano**

Una edizione combinata delle Scritture in samoano—Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze, Perla di Gran Prezzo e la Guida alle Scritture, un sussidio allo studio, rilegati assieme— è ora disponibile tramite i centri di distribuzione e su [store.lds.org](http://store.lds.org). ■

*Questo numero contiene articoli e attività che possono essere usati per la serata familiare. Seguono alcuni esempi.*

**"Trovare pace nei momenti difficili"**, pagina 12: prima di leggere l'articolo, potreste chiedere ai vostri familiari di fare un elenco di alcune particolari sfide che affrontano. Quindi usate i suggerimenti dell'anziano Malm per parlare di come trovare pace nelle prove.



**"Le ordinanze del tempio possono suggellare una famiglia insieme per l'eternità"**, pagina 16: prima di leggere l'articolo, potete invitare la vostra famiglia a parlare del significato di *promessa*. Potreste leggere Dottrina e Alleanze 82:10 e parlare del perché è così importante fare promesse al Signore e mantenerle. Quando leggete l'articolo insieme, potete portare la vostra testimonianza su come l'osservanza delle alleanze ha benedetto la vostra vita.

**"Dovere verso Dio con papà"**, pagina 54: prendendo ispirazione da questo articolo, potreste iniziare a lavorare ad una attività tratta dal Dovere verso Dio o dal Progresso Personale anche se non avete figli adolescenti (potete trovare il materiale necessario su [DutyToGod.lds.org](http://DutyToGod.lds.org) e [PersonalProgress.lds.org](http://PersonalProgress.lds.org)). Se avete figli adolescenti che già prendono parte a questi programmi, prendete in considerazione l'idea del padre che lavora con le figlie e della madre che lavora con i figli maschi.

**"Il Vangelo sarà predicato a tutto il mondo"**, pagina 64: oltre a giocare a memory con i membri più piccoli della famiglia, potreste cantare "Chiamati a servirLo" (*Inni*, 156). Potete sviluppare un programma missionario come famiglia e includere obiettivi quali invitare una famiglia a una attività della Chiesa o scrivere lettere ai missionari a tempo pieno del vostro rione. ■

COMMENTO

**Una benedizione incommensurabile**

Nella città dove viviamo non c'è un ramo della Chiesa ed è difficile trascorrere tutta la settimana senza avere alcun contatto con altri membri. Il sentimento che proviamo quando leggiamo un articolo o un discorso nella *Liahona* è che l'autore stia parlando personalmente a noi. Avere le parole dei profeti nella nostra casa è una benedizione che non ha misura. In questo modo, ci sentiamo collegati alla Chiesa anche se siamo fisicamente distanti da una casa di riunione.

Fábio André Haab, Brasile

**I consigli edificano forza e fede**

Grazie per la grande benedizione di poter avere la rivista. Ogni mese trovo messaggi che mi toccano il

cuore. I consigli che ricevo dai membri del Quorum dei Dodici Apostoli mi danno forza e mi riempiono lo spirito di fede.

Dorris Cantor, Honduras

**Un canale per le risposte**

Uno dei miei obiettivi è di leggere ogni mese la *Liahona*. Ogni sezione della rivista mi aiuta a diventare più simile a Gesù Cristo. È uno dei canali usati dal Signore per rispondere alle mie preghiere. ■

Gilberto Júnior de Paula Rodrigues, Brasile

*Inviare commenti o suggerimenti a: [liahona@ldschurch.org](mailto:liahona@ldschurch.org). Il materiale inviato potrà essere adattato per ragioni di spazio o chiarezza.*

## LE BENEDIZIONI DEL TEMPIO ORA E PER L'ETERNITÀ

Stacy Vickery

Ricordo di aver visto le fotografie del tempio sin da quando ero molto piccola. Per quanto fossi troppo giovane per comprendere le benedizioni del tempio, sapevo che volevo andarci un giorno. Alle Giovani Donne iniziai a comprendere le benedizioni che sarebbero derivate dal tempio. A quel tempo la mia famiglia era meno attiva, e io pregavo ogni giorno che potessimo essere suggellati come famiglia eterna.

Nell'autunno del 1993, due settimane prima che compissi diciotto anni, la mia famiglia andò al tempio. Ricordo il sentimento che provai dentro al Tempio di Provo, nello Utah, nel diventare una famiglia eterna con i miei genitori e i miei fratelli. Quel giorno, mentre lasciavo il tempio, pensai di aver compreso le benedizioni che mi aveva portato.

Due anni dopo, nell'estate del 1995, mi fidanzai e andai al tempio per ricevere la mia investitura. Quanto fu meraviglioso ricevere un'altra benedizione del tempio! Tre giorni dopo aver ricevuto l'investitura, fui suggellata a mio marito per il tempo e per tutta l'eternità del Tempio di Manti, nello Utah. Mi resi conto di un'altra benedizione che non avevo ancora ricevuto—io e mio marito potevamo essere una famiglia eterna. Pensai di nuovo di aver provato tutte le benedizioni del tempio.

Sei anni dopo il matrimonio, scoprimmo che la nostra famiglia si stava allargando. Eravamo molto emozionati al pensiero di crescere nostro figlio e di insegnargli il Vangelo. Ma quando raggiunsi 24 settimane di gravidanza, il nostro piccolino nacque con grave rischio per la sua vita. Dopo sole otto settimane



*La mia comprensione delle benedizioni del tempio è cresciuta in proporzione alla mia necessità di riceverle.*

ritornò al Padre Celeste. Mentre lo tenevo tra le braccia per l'ultima volta, mi resi conto di un'altra magnifica benedizione del tempio: nostro figlio era nato nell'alleanza e poteva essere nostro per sempre.

Diciotto mesi dopo la morte di nostro figlio, ricevemmo una telefonata dagli LDS Family Services che ci informavano che una donna aveva scelto di affidarci il suo bambino. Sapendo che non avremmo più potuto avere dei figli biologici, non potevamo essere più emozionati.

Quando la nostra bambina aveva sei mesi avevamo concluso la pratica di adozione e la portammo al tempio

per essere suggellata a noi. Quando nostra figlia era entrata a far parte della nostra famiglia da quattro anni, un'altra donna ci scelse per essere i genitori del suo dolce neonato. Avemmo di nuovo la benedizione di portare un bambino di sei mesi al tempio. Non dimenticherò mai come mi sono sentita quando ho visto i miei figli vestiti di bianco con mio marito nel tempio per essere suggellati a noi per l'eternità.

Ora mi rendo conto che non avevo compreso tutte le benedizioni che il tempio può portare quando ero una Giovani Donna o quando sono stata suggellata a mio marito, o anche quando nostro figlio è mancato. E anche se riconosco molte benedizioni in più rispetto agli anni passati, ora comprendo che il tempio è un luogo di benedizioni *eterne*, benedizioni che giungeranno in questa vita e nell'eternità. Alcune le possiamo riconoscere facilmente oggi, e altre ci istruiranno, rafforzeranno la nostra testimonianza e ci aiuteranno un giorno a raggiungere la nostra dimora eterna.

Il tempio è un luogo di pace e conforto, gioia e novità. Sono grata più che mai per il tempio e prego, quando vi ritorno, di poter continuare a comprendere e ad apprezzare le benedizioni del tempio. ■



*Riflessioni di Kirtland, di Al Rounds*

*Il 3 aprile 1836, domenica di Pasqua, Joseph Smith e Oliver Cowdery si ritirarono sul pulpito del Tempio di Kirtland, da poco dedicato, e si inginocchiarono in preghiera. Allora Gesù Cristo apparve loro e disse:*

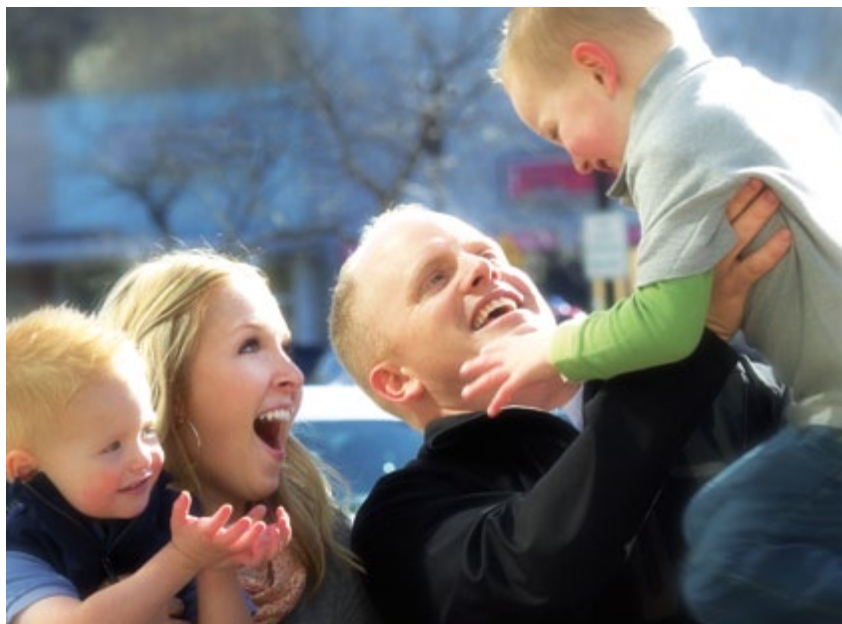
*“Io sono il primo e l’ultimo; sono colui che vive, sono colui che fu ucciso; io sono il vostro avvocato presso il Padre.*

*Ecco, i vostri peccati vi sono perdonati; voi siete puri dinanzi a me; alzate dunque il capo e gioite.*

*Che il cuore dei vostri fratelli gioisca e gioisca il cuore di tutto il mio popolo, che ha costruito con le sue forze questa casa al mio nome.*

*Poiché, ecco, io ho accettato questa casa, e qui vi sarà il mio nome; e in questa casa mi manifesterò al mio popolo in misericordia...*

*E la fama di questa casa si diffonderà in paesi stranieri; e questo è il principio delle benedizioni che saranno riversate sulla testa del mio popolo. Così sia. Amen” (DeA 110:4–7, 10).*



L'anziano Robert D. Hales, del Quorum dei Dodici Apostoli, insegna:  
“Se viviamo secondo le leggi che governano il matrimonio eterno, potremo,  
insieme ai nostri coniugi e con la nostra famiglia, avere una parte di cielo sulla  
terra. E quando viviamo secondo quelle leggi, viviamo secondo le leggi che  
sono in vigore nei cieli”. Vedere “Una parte di cielo sulla terra”, pagina 22.